Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì, 10 settembre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3369 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Aspirazioni dell'Iran

Nel Palazzo del *Goulestan* — parola che, letteralmente, vuole dire *Giardino delle Rose* — c'è un seggio conosciuto in tutta la Persia, e di cui si parla e si favoleggia fino ne' più remoti villaggi del paese, il cosiddetto «Trono dei Pavoni».

Questo trono faceva parte del tesoro del Gran Mogol, a Delhi nell'India; e fu predato nel 1739, quando Nader Scià, l'ultimo grande conquistatore persiano, arrivò fin laggiù alla testa delle sue armate. Nader Scià aveva cominciato la sua vita come soldato di ventura; e quando gli si chiedeva conto dei suoi antenati, rispondeva: «Io sono Nader, figlio della mia spada, nipote della mia spada, pronipote della mia spada».

* * *

Il padre dell'attuale Scià, Reza Scià che assunse poi il titolo di *Pahlevi*, cioè il vittorioso, vissuto dal 1878 al 1944, fu anche lui, in origine, poco meglio che un soldato di ventura. Cominciò come ufficiale dei cosacchi persiani, e arrivò al potere supremo cacciando di seggio, nel 1925, la inetta dinastia dei Kadjar, ormai corrosa, a modo orientale, dal potere stesso. Egli poteva dire come l'antico Nader: «Sono figlio della mia spada». E, per consacrare la sua presa di possesso, sedette anche lui, il 25 aprile 1926, sul Trono dei Pavoni, dove fu incoronato. Ma vi fu incoronato, non più, come lo antico Nader, dai capi delle sue armate; bensì dal Presidente del Consiglio. Basta questo particolare per fare sentire quanto i tempi fossero profondamente mutati, anche in Persia.

Reza, da parte sua, diventato Scià, accelerò ancora più il mutamento, inaugurando un regno che volle essere rinnovatore della organizzazione dello Stato persiano, anzi del costume di vita del suo popolo; gareggiò, cioè, con Mustafà Kemal, il dittatore turco. Egli aveva capito l'umore e le necessità dei tempi nuovi; promosse la modernizzazione del paese, nei limiti in cui questa può essere raggiunta sotto il sole d'Oriente; costruì pressochè tutta la rete ferroviaria di cui dispone oggi il paese; arrivò, con una gendarmeria organizzata all'europea, a rendere effettivamente obbediti, anche sulle montagne del Curdistan e del Luristan, gli ordini provenienti da Teheran; abolì i trattati stipulati sotto gli Scià della dinastia Kadjar, in forza de' quali, praticamente, la Persia era divisa in due zone di protettorato, quella russa e quella inglese; e infine, azione sua sopra tutte memorabile, effettuò la riforma del modo di vestire. Fino a lui, i persiani avevano avuto un loro costume nazionale. Gli uomini portavano pantaloni larghi, una lunga tunica serrata alla vita — l'*aba* — un turbante, o *kolah*, di panno o di astracan. Le donne portavano un gran paio di pantaloni, o *chalvar*, una specie di tunica corta, o *pinàne*, e un velo bianco sulla testa, o *chalrat;* di più, per uscire, si nascondevano accuratamente sotto il *tchador*. Reza affrontò con decisione lo sgombro di questo immane mucchio di cenci più o meno pittoreschi; e nel 1934 impose il costume all'europea agli uomini, nel 1936 alle donne.

Ma i conservatori ostinati, in quella occasione sostennero che la riforma avrebbe portato sfortuna a Reza, e avrebbe reso vano il suo soprannome ufficiale di *Pahlevi*. E difatti, sopraggiunta la seconda guerra mondiale, *Pahlevi* ne fu travolto in pieno. Egli cercò fino all'ultimo di difendere una indifendibile neutralità persiana; ma nell'agosto del 1941, truppe sovietiche da nord, truppe inglesi da sud, invasero il paese «per motivi di resistenza». Quattro giorni di resistenza persiana, e poi Reza dovette abdicare «per ragioni di salute». E la salute gli si guastò davvero, per il crepacuore, e morì in esilio, a Johannesburg, nel Sudafrica.

Suo figlio Reza Mohammed, lo Scià regnante, è nato nel 1919 a Teheran; aveva dunque, quando sedette per l'incoronazione sul Trono dei Pavoni, 22 anni. Non sono molti, per assumere la responsabilità suprema e sedere su un trono sì fastoso. Tuttavia, Reza Mohammed seppe destreggiarsi. Egli ebbe da affrontare due crisi gravissime. La prima aveva il suo motore all'esterno; era determinata dal progetto del Cremlino di operare il colpo che non era mai riuscito agli Czar, e annettere la Persia settentrionale. Ed egli riuscì a fare sgomberare per via diplomatica, l'Azerbeigian, che era la provincia concupita. La seconda fu il movimento tumultuario del «nazionalismo integrale», capeggiato da quel demagogo di gran classe che fu Mossadeq, e diretto soprattutto contro lo sfruttamento delle ricchezze petrolifere persiane, operato dall' *Anglo-Iranian Company*. Questo movimento, fomentato, naturalmente dai russi, portò fra l'altro a convulsioni di piazza tali, che Reza Mohammed dovette lasciare Teheran, e riparare in Europa, dove scelse Roma. Ciò accadeva nell'agosto del 1952. Peraltro, pochi giorni dopo il prestigio di Mossadeq sgonfiò come una vescica punta da uno spillo; e qui lo spillo che la punse fu la spada di un generale. Mossadeq fu arrestato nella sua tenuta ufficiale, ch'era il pigiama; e lo Scià ritornò nel Palazzo di *Goulestan*, il «Giardino delle Rose». Quello dove ha accolto il Presidente Gronchi; quello del Trono d'Oro.

* * *

Oggi la Persia soffre dei mali consueti di tutti i paesi su cui la civiltà occidentale è arrivata addosso nel giro di pochi decenni, con le sue ideologie con i suoi metodi di lavoro, con la sua tecnica; ed essi non hanno la preparazione spirituale adatta a portarla e a sopportarla, avendo vissuto, per millenni, su un piano di civiltà alta e raffinata, ma lontanissima dalla forma europea. E' un paese di grandi risorse economiche — il petrolio! — che però non sa e non può tecnicamente sfruttare da solo, costretto quindi a subire la supremazia tecnica degli stranieri, contro cui, peraltro, protesta il suo prestigio antico; pieno di povera gente affamata, la quale peraltro non possiede più la rassegnazione antica alla sua miseria, perchè ha appreso per mille tramiti che altrove la miseria è stata superata e vinta, e vorrebbe fare lo stesso; inquieto per i fermenti di equalitarismo proletario che vengono dalla Russia, e di democraticismo «confortabile» che vengono dall'America; diviso tra l'attaccamento ad abitudini antichissime, e la voglia di modernizzarsi *ad horas*. Insomma, è un paese preso in pieno in un'ardua crisi di trasformazione sociale prima ancora che politica. Però è «un paese»; vogliamo dire che, pur non avendo confini naturali precisi, e pur comprendendo genti di stirpi e sette diverse, la Persia ha consapevolezza vivissima della sua entità nazionale; ha ricordi, speranze, orgogli che sono sentiti da tutti, dalle rive del Caspio a quelle del Golfo Persico, dai monti del Luristan alle distese di sabbia del Dach-et-Lout; e in mezzo a tutte le sue ansie di rinnovazione, che la portano fatalmente a un nazionalismo - socialistico, come tanti altri paesi asiatici e africani, ha in fondo al cuore, ancora, un sogno di potenza, di prestigio, di fasto; il gran sogno di cui è espressione e simbolo il «Trono dei Pavoni», conservato nel Palazzo del *Goulestan*, o «Giardino delle Rose».

Giovanni Ansaldo

IL SOGGIORNO DI GRONCHI E PELLA NELLA CAPITALE IRANIANA

A TEHERAN POSTE LE BASI DEI NUOVI RAPPORTI ITALO-PERSIANI

Un ascesso dentario ha costretto il Presidente della Repubblica a rinviare a oggi il suo programma di incontri e di visite

Teheran, 9

I colloqui di questi giorni tra i rappresentanti responsabili italiani ed iraniani a Teheran si sono svolti in una atmosfera di grande cordialità. In occasione dei vari incontri ufficiali e privati sono stati toccati principalmente tre temi intorno ai quali, si ritiene, si concreteranno i risultati della visita del Presidente Gronchi nell'Iran e cioè: 1) ispirazione politica comune sul piano generale secondo i principi esposti ieri sera nei discorsi del Presidente Gronchi e dello Scià; 2) attivazione delle relazioni economiche sotto diverse forme; 3) attivazione dei rapporti culturali tra i due paesi.

L'incontro conclusivo tra i due Capi di Stato, il Ministro Pella e i rappresentanti del Governo iraniano è previsto per la mattinata di mercoledì. Il giornale iraniano «Ettelaat» rende omaggio alla personalità del Presidente Gronchi, «uomo politico venuto dal popolo, che deve unicamente ai suoi meriti l'access alla più alta carica dello Stato».

Come già riferito, per una lieve indisposizione del Presidente Gronchi, dovuta ad un ascesso dentario, l'odierno programma è stato rinviato a domani, e quello di domani alla giornata di mercoledì.

Il medico personale del Presidente, dott. Colesanti, ha assicurato all'inviato dell'«Ansa» che le condizioni del Capo dello Stato non destano alcuna preoccupazione. Stamane sono state eseguite le radiografie e nel pomeriggio è stata effettuata una lieve incisione. La temperatura è discesa e le condizioni generali di Gronchi miglioravano rapidamente. Stasera permaneva solo un lieve stato febbrile. Si ritiene che per domani Gronchi possa essere completamente ristabilito.

Lo Scià è stato tenuto costantemente informato delle condizioni del Presidente. Il Ministro Pella si è recato più volte alla residenza per avere notizie.

L'ascesso si era manifestato in corrispondenza del penultimo molare superiore destro. Si tratta di un dente curato a Roma due mesi prima della partenza. Già durante il viaggio il Presidente aveva accusato un lieve dolore, che è aumentato nella giornata di ieri. Il cambiamento di clima e l'umidità notturna ne determinavano l'acuirsi e stanotte, verso le due, il Presidente accusava un lieve stato febbrile ed un forte dolore. Il dottor Colesanti gli somministrava degli antinevralgici e degli antibiotici e alle ore 4 il Presidente poteva addormentarsi. Nelle prime ore di stamane egli è stato accompagnato dall'odontoiatra dottor Sayah e sottoposto ad alcune radiografie. Il dottor Colesanti ha precisato che l'infezione è circoscritta al solo dente curato.

Stasera un portavoce del Ministero degli Esteri iraniano ha annunziato che Gronchi svolgerà domani quello che era il programma di oggi. Il portavoce ha aggiunto che Donna Carla Gronchi visiterà mercoledì Isfahan, quantunque il viaggio del Presidente colà sia stato cancellato.

Si apprende frattanto da New York che in una corrispondenza da Roma al «New York Times» si rileva che il viaggio del Presidente italiano ha suscitato qualche preoccupazione negli ambienti occidentali, dove Gronchi viene considerato da molti come persona di intendimenti antiamericani. «A Teheran è presente — nota il corrispondente — anche Enrico Mattei la cui attività ha molto infastidito, per via delle concessioni petrolifere ottenute dalla Persia, le compagnie americane». Il «New York Times» ricorda nella stessa corrispondenza che pochi giorni prima della partenza di Gronchi un giornale italiano gli attribuì il proposito di rendere più attiva l'azione dell'Italia nel Medio Oriente «anche se ciò poteva dispiacere a qualche grande potenza».

AUGURI A GRONCHI per l'odierno genetliaco

Roma, 9

Domani il Presidente Gronchi compie 70 anni, essendo nato a Pontedera il 10 settembre 1887.

Il Presidente del Consiglio Zoli ha inviato al Capo dello Stato il seguente telegramma: «L'odierna ricorrenza è occasione per inviarle, signor Presidente, devoti affettuosi e grati auguri».

Il Presidente del Senato Merzagora ha inviato al Presidente della Repubblica a Teheran, il seguente telegramma: «Sicuro interprete unanime sentimento assemblea mi è gradito porgerle, signor Presidente, in occasione suo genetliaco, i più fervidi voti di bene e prosperità, cui unisco mio personale sincero augurio».

Il Presidente della Camera on. Leone ha così telegrafato: «Per tuo compleanno mi è gradito a nome mio e assemblea inviarti i più sentiti auguri che assumono un particolare significato nel momento in cui all'estero rappresenti nostro paese teso nello sforzo costruttivo verso un avvenire di progresso e di pace. Devoti saluti».

La situazione

Il contrasto che si delinea sempre più acceso tra democristiani e liberali per quanto riguarda la politica da seguire nei rapporti con il mondo arabo, è all'ordine del giorno. Dopo le polemiche dichiarazioni di Malagodi, ecco la replica degli ambienti democristiani più autorevoli, che ribadiscono le direttive della «nuova» politica italiana verso gli arabi. Si nega che tale politica voglia tendere a creare una specie di «terza forza» tra Occidente e Oriente e che l'Italia cerchi delle avventure imperialistiche, ma non si vuole che il nostro Paese concorra alla difesa di interessi che non hanno nulla a che vedere con la difesa della causa occidentale. In sostanza, si conclude, le sorti della Compagnia universale di Suez non sono le sorti della difesa della libertà dell'Occidente. L'Italia tende, quindi, a incrementare gli scambi e i rapporti con gli arabi e a raggiungere un più stabile equilibrio in quel settore. Di qui i contatti sempre più numerosi tra noi e il Marocco, l'Iran, l'Iraq, l'Egitto e altri Stati di quella parte del mondo, i cui rappresentanti vengono sempre più spesso in Italia. Di qui la visita a Teheran del Presidente Gronchi, visita che sarà seguita prima o poi da una uguale visita alla Turchia e nel Libano.

Dopo i contrasti di politica interna ed economica vi sono ora quelli di politica estera a dividere i democristiani dai liberali. La frattura tra i due partiti si approfondisce e i liberali vengono a porsi in una posizione precisa di destra conservatrice, il che, comunque, serve alla chiarificazione del panorama politico del Paese. Non vi è dubbio che questi contrasti, come quelli sulla politica interna ed economica, nonchè quelli sui poteri e limiti presidenziali, saranno in primo piano nella campagna elettorale che si annuncia sempre più prossima, visto che il sen. Zoli ha parlato a Bari di nove mesi di lavoro per il suo Governo, il che significa che a maggio ci saranno le elezioni e che la Camera chiuderà in febbraio. Chiuderà anche il Senato? Governo e D.C. insistono. Una decisione non dovrebbe tardare in proposito.

WASHINGTON DECISA A FAR CESSARE L'OCCUPAZIONE RUSSA

Oggi all'O. N. U. si riapre il dibattito sull'Ungheria

Riservato all'Italia un importante ruolo nell'azione diplomatica delle Nazioni Unite
Nuove testimonianze sul tragico destino toccato alla popolazione magiara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

L'Incaricato d'Affari d'Italia Egidio Ortona si è intrattenuto questo pomeriggio a Washington con il Sottosegretario americano per le Nazioni Unite, Francis Willcox. Il colloquio, che si è svolto al Dipartimento di Stato, ha avuto come tema il dibattito che si apre domani alle Nazioni Unite sull'Ungheria.

Il motivo è chiaro: il Governo americano vuol dare la maggiore pubblicità alle discussioni che interverranno, per l'evidente interesse di far conoscere al mondo intero le drammatiche condizioni in cui vive il popolo ungherese sotto il giogo sovietico. E' quindi naturale che il Governo americano abbia ravvisato l'utilità di associare la Italia all'azione diplomatica che le Nazioni Unite intendono promuovere per il ritiro delle truppe russe dal territorio ungherese; tanto più che l'Italia ha dei precedenti in materia, giacchè il nostro Governo fu il primo che presentò una mozione in tal senso lo scorso anno all'Assemblea dell'ONU.

Non a caso il dibattito all'organizzazione internazionale si apre domani, una settimana prima che si inauguri la sessione. Lo si è voluto far precedere per conferire ad esso un carattere di eccezionalità e per non confonderlo con le altre discussioni sui vari argomenti all'ordine del giorno della prossima riunione.

Nella precedente sessione non si volle precipitare il dibattito, nè portarlo in una sessione straordinaria, per tenersi buona la Russia nella speranza di condurla a firmare un accordo sul disarmo o, almeno, sulla moratoria nucleare. Ma oggi, che la conferenza di Londra si è chiusa senza risultato — nonostante che Harold Stassen, rientrato oggi a Washington per incontrarsi con Dulles, abbia dichiarato di non rinunciare affatto al suo ottimismo — il Governo di Washington non ha più alcun interesse ad usare del tatto verso i dirigenti sovietici.

Ieri, in una trasmissione televisiva, il delegato americano alle Nazioni Unite, Henry Cabot Lodge, ha lungamente parlato al pubblico americano sulla triste situazione degli ungheresi sotto l'occupazione militare sovietica. Egli ha fatto tutta la storia del problema magiaro presso le Nazioni Unite ed ha dichiarato che l'America intende appoggiare qualsiasi azione diplomatica per indurre il Cremlino a cessare il suo intervento, ed ha aggiunto che il Governo di Washington ha fatto tutto quello che era in suo potere, all'infuori dell'uso della forza, per il ritiro delle truppe russe dal territorio ungherese.

La lunga perorazione di Cabot Lodge sta a dimostrare il vivissimo interesse degli Stati Uniti di premere sul dibattito ungherese per stornare in gran parte l'attenzione degli avvenimenti nel Medio Oriente, i quali registrano oggi il primo immediato arrivo di armi alla Giordania a mezzo di aerei, e di ammonire i Paesi che inclinano alla Russia Sovietica a non fare la fine dell'Ungheria.

La discussione di domani si aprirà, com'è noto, sul rapporto presentato dal comitato composto di cinque Paesi — Australia, Danimarca, Uruguay, Tunisia e Ceylon — che doveva indagare sulla reale situazione ungherese. Il rapporto, presentato due mesi fa, ha confermato in pieno tutte le informazioni sulla tragica resistenza del popolo magiaro sotto il giogo militare russo.

Altre notizie, fornite da alcuni fuggiaschi ungheresi, affermano che in questi ultimi mesi, ossia dalla data del rapporto del comitato, «le vessazioni sono continuate, gli arresti di patrioti ungheresi non hanno avuto remora e che il terrore cresce ogni giorno di più». Secondo la stessa fonte, l'occupazione e il controllo dei sovietici si sono resi più che mai intolleranti.

Si prevede che la discussione sull'Ungheria durerà sino a giovedì, quando si avrà il voto su una mozione già presentata dalla delegazione americana. A questa si è associata l'Italia, la quale torna a chiedere che in favore della pace e dei diritti dei popoli la Russia Sovietica ritiri le truppe e faccia cessare il suo arbitrario intervento nella vita politica ungherese.

La più recente testimonianza sulla situazione ungherese si è avuta oggi da Vienna, ove un dirigente sindacale del partito comunista, Leopold Lederer, rientrato da un lungo viaggio attraverso l'Ungheria, ha inviato una lettera alla «Volksstimme» organo centrale del suo partito, per esprimere la costernazione provata nell'osservare la situazione ungherese.

«Ciò che ho visto — egli afferma — mi ha scosso profondamente. L'Ungheria è oggi ancora al punto in cui noi eravamo nel 1949, e per molti aspetti anche più indietro. Se confronto Budapest con Vienna, devo dire che la capitale ungherese mi ha dato una sconsolante impressione di squallore. Tutto appare grigio e cadente, dalle case ai negozi, ai tram, agli abiti delle persone. Si ha come l'impressione di un parente povero, al quale si darebbe volentieri un'elemosina per aiutarlo. So bene che molto è andato distrutto durante i fatti di ottobre e novembre dello scorso anno, ma ciò che ho visto risale a un tempo anteriore».

Parlando dello stato d'animo degli abitanti, l'autore della lettera dice: «La gente non ha nulla che renda piacevole l'esistenza. Perciò non prova gioia a vivere e nesuna gioia a lavorare. Fa ciò che deve fare, compra ciò che le si dà da comprare. La vita ristagna pesantemente.

La «Volksstimme» però non ha pubblicato questa lettera. Perciò il dirigente sindacale Lederer, che fra l'altro è stato sino al 1953 capo della cellula comunista dell'azienda dei petroli, è uscito dal partito. La «Sozialistische Korrespondenz» (organo del partito socialdemocratico) pubblica ora la sua lettera con un'aggiunta: «In Ungheria — dice ancora il Lederer — non c'è socialismo. C'è soltanto una dittatura sul proletariato, sostenuta da baionette straniere. Nella mia lettera non ho neppure detto tutto sulla miseria delle masse e sulla dominazione terroristica che opprime la classe dei lavoratori. Ho detto solo ciò che si vede in superficie. Ma neanche questo può apparire in un giornale comunista».

Bonaventura Caloro

DAMASCO ACCUSA GLI STATI UNITI DI «APERTA SFIDA»

Navi da guerra americane al largo della costa siriana

Washington mantiene un atteggiamento molto deciso nel contrastare la grave minaccia del comunismo internazionale nel M.O. - Un primo carico di armi giunto ad Amman

Washington, 9

L'atteggiamento risoluto del Governo degli Stati Uniti di fronte al pericolo rappresentato dalla sovietizzazione della Siria ha provocato, com'era del resto prevedibile, un altrettanto risoluto irrigidimento del Governo di Damasco. Oggi il Ministero degli Esteri siriano ha emesso un comunicato in cui accusa esplicitamente gli Stati Uniti di aver voluto intervenire negli affari interni della Siria e di preparare un'atmosfera favorevole a un'aggressione contro questo paese.

Poco prima, un portavoce dell'esercito siriano aveva dichiarato che cinque navi da guerra degli Stati Uniti si erano avvicinate, nella giornata di ieri, alla costa settentrionale della Siria, in atteggiamento di «aperta sfida». Secondo il portavoce, la presenza delle navi americane costituiva l'inizio di atti provocatori «intesi ad eccitare la Siria sino al punto da costringerla ad adottare provvedimenti» che il Governo di Washington potrebbe in seguito sfruttare come «pretesto per scatenare un'aggresione». Il portavoce ha concluso aggiungendo che due aerei a reazione non identificati hanno sorvolato oggi ad alta quota il porto siriano di Latakia.

Alle parole del portavoce militare si è poi aggiunto, come si è detto, il comunicato del Ministero degli Esteri siriano. Questo, che vorrebbe essere, evidentemente, una risposta alla dichiarazione fatta sabato scorso dal Segretario di Stato americano Foster Dulles sulla situazione siriana, afferma che gli Stati Uniti «tentano di creare un'atmosfera capace di diffondere l'opinione secondo cui la Siria intenderebbe attaccare i suoi vicini». «Tutto ciò — continua il comunicato — non può interpretarsi se non come il preparativo di una aggressione, per la quale gli americani si stanno creando la atmosfera adatta». «La Siria — conclude il comunicato — non attaccherà mai nessuno dei paesi arabi fratelli. Perciò la dichiarazione americana è un aperto intervento negli affari interni della Siria e viola in modo flagrante la Carta delle Nazioni Unite».

Nel frattempo, il Governo di Damasco ha iniziato una contromanovra nel campo diplomatico. Si apprende infatti che il Consiglio dei Ministri siriano ha tenuto ieri, dopo l'ultima dichiarazione del Presidente Eisenhower sul Medio Oriente, una riunione nella quale ha deciso di chiedere al Libano, alla Giordania, alla Turchia e all'Iraq se veramente essi avessero espresso al Governo degli Stati Uniti il timore di dover subire un'aggressione da parte della Siria (è questo il motivo, come si sa, addotto dal Presidente americano a motivo della decisione di accelerare le forniture di armi ai paesi confinanti con la Siria). A Damasco si ostenta sorpresa per il fatto che, mentre sussistono rapporti amichevoli fra la Siria e gli altri paesi arabi, questi abbiano creduto di rivolgersi agli Stati Uniti per chiedere aiuto, senza preoccuparsi prima di avere assicurazioni o chiarimenti da Damasco.

Tutte queste notizie da Damasco sono giunte troppo tardi a Washington perchè se ne possa aver un commento da fonti ufficiali. L'atteggiamento americano è tuttavia molto deciso. Proprio oggi, il Sottosegretario di Stato aggiunto Robert Murphy ha dichiarato che i paesi che si sono lasciati impressionare dalla politica di forza sovietica e ricevono armi da questo paese «corrono il grave rischio di essere assorbiti e di perdere la loro indipendenza». Murphy ha aggiunto che non sarebbe dar prova di saggezza «sottovalutare la potenza industriale e militare degli Stati Uniti e non tenere conto della loro determinazione».

Secondo Murphy, nel Medio Oriente «si vede all'opera il vecchio colonialismo russo sotto una delle forme più spietate». La situazione nel Medio Oriente ispira «gravi preoccupazioni agli Stati Uniti», ha proseguito Murphy, facendo presente che Loy Henderson ha riportato dalla sua missione nel Medio Oriente l'opinione che i paesi di questa regione temono che la Siria diventi vittima del comunismo internazionale, minacciando in tal modo l'indipendenza e l'integrità del Medio Oriente.

I provvedimenti decisi in base alla «dottrina Eisenhower» sono intanto entrati nella loro fase di attuazione. Il primo carico di armi americane è giunto in Giordania oggi a bordo di sei «Globemaster» dell'Aviazione militare e di due aerei da trasporto «Fliyn' Boxcars» (vagoni volanti), provenienti dal Nord Africa e dall'Europa occidentale. Circa 300 persone — Ministri del Gabinetto giordano, alti funzionari, diplomatici e giornalisti — hanno assistito ad Amman all'arrivo del primo «Globemaster».

Un portavoce americano ha precisato che i due «vagoni volanti» e uno dei «Globemaster» hanno trasportato soprattutto munizioni dall'Europa, mentre gli altri «Globemaster» hanno portato armi di piccolo calibro e 40 pezzi anticarro da 106 mm. senza rinculo, montati su «jeeps». Secondo fonti bene informate equipaggiamenti più pesanti giungeranno in seguito per mare, ma funzionari giordani hanno dichiarato di non poter fornire informazioni dettagliate sui prossimi invii.

Circa l'eventuale istituzione di ponti aerei destinati ad accelerare le consegne di armi americane ad altri paesi confinanti con la Siria, oltre alla Giordania, si è parlato oggi nel corso della conferenza stampa quotidiana del portavoce del Dipartimento di Stato a Washington. Quest'ultimo ha affermato che «attualmente non funziona nessun ponte aereo oltre a quello Stati Uniti-Giordania».

I giornalisti hanno allora chiesto al portavoce se il Governo americano «abbia in progetto» di organizzare altre forniture di materiale militare, a mezzo ponte aereo, a potenze filo-occidentali del Medio Oriente. Evitando di rispondere direttamente, il portavoce si è limitato a ricordare i termini della dichiarazione americana del 7 settembre sul Medio Oriente, dichiarazione nella quale Eisenhower ha riaffermato la sua intenzione di applicare il programma di lotta contro il comunismo in questa regione «accelerando la consegna di materiale militare ed economico ai Paesi beneficiatari di aiuti americani».

D'altra parte, il portavoce del Dipartimento di Stato ha espresso l'opinione che la recente dichiarazione del colonnello Nasser, che accusa gli Stati Uniti di voler dividere il mondo arabo per favorire Israele, è basata su presupposti falsi. Il portavoce si è rifiutato di fare qualsiasi altro commento in proposito.

ALLA COMMISSIONE DELL'O.N.U. PER I PRIGIONIERI DI GUERRA

L'on. Meda sollecita Mosca a dare una prova di solidarietà

Rilevata la costante mancanza d'impegno da parte sovietica per chiarire una buona volta il mistero dei militari dispersi

Ginevra, 9

La Commissione speciale dell'ONU per i prigionieri di guerra ha concluso oggi a Ginevra i lavori della settima sessione, nel corso della quale sono state intese le istanze di alcuni Governi direttamente interessati al problema, ed è stata presa visione dei rapporti riguardanti i prigionieri ancora trattenuti nell'Unione Sovietica. La seduta conclusiva, svoltasi alla presenza di nove paesi, sugli undici invitati dalla commissione (assenti Unione Sovietica e Lussemburgo), ha preso visione dei rispettivi punti di vista delle delegazioni partecipanti ai lavori.

Tra gli altri delegati intervenuti nel corso della riunione ha preso la parola, a nome dell'Italia, l'on. Luigi Meda, il quale ha insistito sulla necessità di proseguire nel compito fissato dall'ONU: chiarire cioè il mistero sulla sorte dei dispersi, restituire alle loro famiglie i prigionieri che risultassero ancora trattenuti. L'on. Meda ha quindi dichiarato che il Governo italiano, rinnova a tal fine, l'appello di solidarietà già fatto all'Unione Sovietica, facendo noto che se «fino a ieri si ammetteva una difficoltà di indagine dovuta alla non completa normalità di rapporti tra l'Italia e l'URSS, oggi che tale normalità è perfetta, non si può comprendere come, ricreati i rapporti diplomatici, commerciali, culturali, turistici e sportivi, non ci si metta d'impegno per definire la questione dei prigionieri e dei dispersi».

«Con ciò — ha aggiunto il rappresentante italiano — non vogliamo fare accusa o lagnanza al Governo di Mosca ma solo constatare come, per circostanze ed elementi che lo stesso Governo sovietico forse non è in grado di controllare sono rientrati in Italia nostri militari che Mosca riteneva non esistessero più».

Parlando successivamente dei prigionieri di guerra e soprattutto delle loro famiglie che attendono una parola di speranza da ormai ben 14 anni, l'on. Luigi Meda ha detto: «Noi non intendiamo mutare la realtà nè creare delle illusioni di risultati impossibili. Intendiamo però che il possibile sia raggiunto». Per questa ragione il delegato italiano si è appellato alla commissione perchè prosegua nella sua attività, intensificandola nei limiti del possibile. Da parte italiana — ha detto l'on. Meda — ci si sforzerà di operare con la massima lealtà e con la più profonda comprensione, confidando anche «nella umana solidarietà di un popolo verso un altro, per la soluzione di una ultra decennale, terribile sofferenza».

La Commissione speciale dell'ONU ha deciso su richiesta degli Stati partecipanti di continuare i suoi lavori nonostante il boicottaggio sovietico, e di presentare al Segretario delle Nazioni Unite un rapporto contenente le documentazioni fornite alla Commissione dai rispettivi Governi.

Il disarmo all'ONU

L'INDIA HA CHIESTO un allargamento del comitato

New York, 9

In una lettera al Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld, l'Ambasciatore indiano Arthur Lall ha proposto un ampliamento della commissione dell'ONU per il disarmo (che conta 12 membri) e della sua sottocommissione (che ne conta cinque). La lettera chiede che nell'agenda della prossima sessione dell'Assemblea generale venga inclusa tale questione, dato che la sottocommissione, nella sua attuale composizione, non sembra essere in grado di raggiungere «tangibili progressi o un accordo nel campo del disarmo».

Il capo della delegazione americana alle trattative londinesi sul disarmo, Harold Stassen, ha detto oggi che le nazioni occidentali e la Russia sono oggi considerevolmente più vicine alla soluzione del problema del disarmo di quanto non lo siano mai state prima.

Stassen, rientrato da Londra dove le trattative sono state aggiornate, ha aggiunto che per colmare il vuoto esistente manca solo una «grossa iniziativa da parte della Russia».

Oggi Stassen ha riferito sui lavori della sottocommissione dell'ONU al Segretario di Stato Foster Dulles.

Cinque generali italiani in visita al Pentagono

Washington, 9

I generali di Corpo d'armata Re, De Michelis, Lucini, Lorenzotti ed il generale di Divisione Ottone sono giunti questo pomeriggio a Washington, per una serie di visite al Pentagono e a basi e scuole militari degli Stati Uniti. Gli alti ufficiali sono stati ricevuti alla Union Station dal generale di Corpo d'armata Carlo Cigliana, capo della rappresentanza italiana presso la NATO, dall'addetto militare e da altri ufficiali delle missioni militari italiane negli Stati Uniti, nonchè da rappresentanti dell'Esercito USA.

DALADIER IN CRIMEA a colloquio con Kruscev

Londra, 9

Radio Mosca informa che la delegazione radicale francese diretta da Edouard Daladier, attualmente in visita nell'U. R. S. S., ha fatto visita al primo segretario del PCUS Kruscev in Crimea. Era presente al colloquio il presidente della commissione statale per i rapporti culturali con l'estero Zukov. Durante l'incontro sono stati discussi i rapporti franco-sovietici, i problemi del disarmo e il problema tedesco.

LE GRAVI AGITAZIONI DEI VITICOLTORI NEL BRINDISINO

Due morti in conflitti tra dimostranti e polizia

Una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità

Bari, 9

La situazione è divenuta di nuovo tesa in provincia di Brindisi per l'agitazione dei viticoltori.

A San Donaci, questo pomeriggio gruppi di braccianti, dopo aver tagliato i cavi del telefono e del telegrafo, hanno istituito posti di blocco attorno all'abitato. Appena un'autocolonna di carabinieri e di agenti di P. S. è giunta alle porte del paese, una fitta sassaiola è stata diretta contro gli automezzi ed alcuni agenti e carabinieri sono rimasti contusi in maniera non grave.

Dopo aver invano tentato di far desistere i facinorosi, la forza pubblica è stata costretta a sparare in aria. Nella sparatoria però sono stati colpiti quattro civili, uno dei quali è deceduto sul colpo, un altro è morto poco dopo il ricovero all'ospedale. Le condizioni dei due feriti, tra i quali una donna, non sono preoccupanti.

La polizia ed i carabinieri hanno proceduto al fermo di una trentina di persone; sono state anche sequestrate una cinquantina di biciclette che erano servite a gruppi di braccianti per spostarsi da località vicine a San Donaci. In quest'ultimo paese ora la situazione è calma.

A San Pancrazio Salentino gruppi di dimostranti si sono dispersi allorchè la polizia ha sparato in aria alcuni colpi. Sia nella tarda mattinata che nel pomeriggio, a San Pietro Vernotico e a Cellino San Marco, gruppi di facinorosi hanno cercato più volte di ricostituire i posti di blocco che sono stati rimossi dalla polizia, che ha disperso i dimostranti e ristabilito l'ordine. A San Pietro Vernotico è stato operato l'arresto di dieci persone per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Nell'ospedale di Brindisi sono stati ricoverati i tre agenti di P. S. rimasti feriti nello scontro con i dimostranti e 1 24 fra agenti e carabinieri contusi. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. Nello stesso ospedale è anche degente il ten. Fulvio Simeone, comandante il nucleo di P. S. di Brindisi, ferito da una sassata all'occhio destro.

L'«Ansa», attinte informazioni nei ambienti autorizzati del Viminale, è in grado di precisare che l'ordine pubblico è stato prontamente ristabilito malgrado il carattere nettamente preordinato delle agitazioni. La preordinazione — dice l'«Ansa» — è risultata evidente da numerose circostanze di fatto, tra le quali il preventivo spostamento da una zona all'altra di gruppi di braccianti agricoli.

Le comunicazioni telefoniche sono state ripristinate, le barricate e le interruzioni stradali sono state rimosse, le autorità preposte hanno preso tutte le misure necessarie per mantenere l'ordine pubblico ristabilito e sono fermamente intenzionate a non consentire ulteriori turbamenti. E' intanto in corso una minuziosa e rigorosa inchiesta per accertare tutti gli aspetti dei luttuosi avvenimenti.

SOSPESI A PARIGI i colloqui sulle rimesse

Parigi, 9

Le conversazioni italo-francesi sul problema delle rimesse degli emigrati italiani sono state momentaneamente sospese. La delegazione italiana, che ha formulato proposte concrete, attende ora da parte francese una controproposta che possa costituire una base per la ripresa delle trattative. In campo italiano non si nasconde che le possibilità di giungere ad un accordo soddisfacente sono per il momento assai ridotte.

UNA PRECISAZIONE SUGLI OBIETTIVI DELLA NOSTRA POLITICA ESTERA

L'ITALIA NON CERCA «POSTI» A DANNO DEI SUOI ALLEATI

Però non vuole consentire che un Patto necessario all'Occidente si trasformi in un'intesa per la gestione di interessi particolari

Roma, 9

La settimana che si è iniziata oggi si presenta densa di avvenimenti sia per quanto riguarda il Governo sia per i partiti: sono già preannunciate le riunioni del Consiglio dei Ministri e della direzione del PSI e di quella del PCI.

Il Presidente Zoli si incontrerà certamente domani con il Presidente del Senato per discutere intorno al problema della riforma del Senato ed in modo particolare dello scioglimento di quell'assemblea congiuntamente a quella di Montecitorio. Zoli, a quanto si dice, nutrirebbe fiducia di poter convincere sia Merzagora e sia i capi gruppo senatoriali dell'opportunità politica, prescindendo da tanti altri motivi di diverso ordine, che le elezioni politiche si svolgano in un solo turno nella prossima primavera. Il Presidente Merzagora dal canto suo, è personalmente contrario ad una riduzione del termine costituzionale della durata della legislatura del Senato, ma intende attenersi alla volontà dell'Assemblea come sta a dimostrare la richiesta da lui rivolta ai capigruppo — e sollecitata nei giorni scorsi — di un parere sul disegno di legge Gonella.

L'accenno fatto dal Presidente Zoli nel suo discorso di Bari, ha riaperto la polemica circa la data della convocazione dei comizi elettorali, data che — secondo alcune interpretazioni — le parole del sen. Zoli avrebbero indicata per la primavera inoltrata se non, addirittura, per il primo periodo estivo. Al riguardo, in ambienti competenti si fa rilevare che il Presidente del Consiglio si è riferito «a nove mesi di lavoro che ancora rimangono al suo Governo» il che dovrebbe lasciare immutata la previsione che il corpo elettorale dovrebbe essere convocato nella prima decade del prossimo maggio, molto probabilmente domenica 11. La Camera, pertanto, concluderebbe i lavori di questa legislatura il 28 febbraio, ossia, a termini della Costituzione, 70 giorni prima dello svolgimento dei comizi elettorali.

L'assemblea di Montecitorio riprenderà nella prossima settimana l'esame dei bilanci, iniziando da quello del Ministero degli Interni: è frattanto annunciato da parte liberale un intervento allorquando verrà in discussione il bilancio degli esteri. Malagodi si farà promotore di una discussione sulla politica internazionale dell'Italia chiedendo assicurazioni e precisazioni dal Ministro degli Esteri sulla rigorosa osservanza da parte del nostro paese della fedeltà alla politica atlantica. Un primo accenno lo stesso Malagodi lo ha dato nella intervista concessa ieri, nella quale tra l'altro afferma che «la situazione è mutata da quando al timone di Palazzo Chigi era il Ministro Martino». L'attacco liberale diretto e non per la prima volta, contro il Capo dello Stato ed il Ministro Pella, specialmente nel momento in cui essi si trovano in missione all'estero, è severamente giudicato nei circoli politici e diplomatici.

Importante il commento dell'agenzia «Italia» che ha detto: «Alcuni commenti di stampa sul viaggio del Presidente Gronchi a Teheran fanno dubitare che lo scopo e gli obiettivi di questo viaggio siano stati da tutti perfettamente intesi e che siano chiari i presupposti e gli indirizzi della nostra politica estera.

«In ambienti responsabili, di fronte a tali commenti si torna a precisare, in un primo luogo, che sul viaggio del Presidente Gronchi non esistono, nè potevano esistere, divergenze di vedute o diversità di apprezzamenti, tra Quirinale, Viminale e Ministro degli Esteri in ordine ai problemi da esaminare e sul modo di impostarli e discuterli. In secondo luogo si afferma che la visita del Presidente s'inserisce nel quadro generale della nostra politica estera nel particolare aspetto dei nostri rapporti, come paese mediterraneo ed occidentale, con i paesi del vicino oriente e non ha pertanto nè obiettivi rivoluzionari, nè il proposito di turbare la collaborazione internazionale in questo settore. Chi abbia chiari questi due incontrovertibili dati di fatto, non può nutrire dubbi e preoccupazioni sui fini della nostra politica estera.

«Va comunque precisato che nè le dichiarazioni del Governo, nè i discorsi del Capo dello Stato, nè l'orientamento dei dirigenti responsabili della politica italiana possono far pensare che l'Italia miri a costituire, nel Mediterraneo o in Europa, una «terza forza» da frapporre tra Russia e Stati Uniti o, peggio ancora, «miri» a conquistare, da sola, dei «posti» in un mondo in ebollizione a danno dei suoi alleati.

«La realtà è che, a prescindere da ogni mediazione politica — parlando a Teheran il Presidente Gronchi ha detto, rispondendo ad un indirizzo di saluto del nostro rappresentante diplomatico, che l'Italia ha coscienza delle sue dimensioni — il nostro paese non cerca «posti» nel Vicino Oriente nè da solo nè in compagnia. Non ricerca, almeno, posti che debbano essere mantenuti a prezzo di sangue o con sacrificio della libertà dei popoli.

«Si deve però respingere — prosegue l'Agenzia «Italia» — un'interpretazione statica delle nostre alleanze, nè consentire che l'adesione ad un patto necessario per tutto l'Occidente si trasformi in un'intesa per la gestione di interessi che nulla hanno a che vedere con la difesa della libertà e della civiltà occidentale. Qualcuno, criticando questa impostazione, ha creduto di potersi rifare a De Gasperi, dimenticando che De Gasperi, pur nell'umiliazione dell'Italia sconfitta, fu l'uomo che seppe ergere il capo per dire fin dove i vincitori potevano spingersi: fu colui che, per primo, impostò il problema della difesa dal comunismo chiedendo che l'Alleanza atlantica si completasse, a grado a grado, in una comunità di popoli in cui l'Italia, attraverso una revisione dell'art. 2 del Patto, trovasse il posto che le compete e i riconoscimenti che le sono necessari. Certo De Gasperi non avrebbe approvato il gesto franco-inglese a Suez, che alcuni organi di stampa cercano oggi di rivalutare, nè avrebbe polemizzato con Washington per lo intervento, in quella circostanza, del Dipartimento di Stato».

«L'Italia non pretende di occupare posti in Medio Oriente, nè di venir meno alle sue alleanze. Molti pensano — e ragionevolmente a giudizio degli stessi alleati occidentali — che si debba andare incontro ai popoli che si affacciano alla storia internazionale, stabilendo con essi, o rinsaldando, amichevoli rapporti in funzione non di mediazione, ma di un più stabile equilibrio internazionale in questa zona di vitale interesse per la pace.

«Questi sono i limiti — dice l'Agenzia «Italia» — certo non rivoluzionari, della nostra politica estera che evidentemente si svolge nel quadro delle tradizionali alleanze. Si può aggiungere che il viaggio di Gronchi non è una manifestazione isolata di questo nostro spirito di collaborazione con i popoli del Vicino Oriente e del Mediterraneo. Lo stesso Presidente si recherà presto in Turchia e in Libano: il Ministro Carli è stato di recente in Egitto; il Ministro degli Esteri del Marocco è stato più volte in Italia; personalità irachene, libanesi, tunisine sono spesso a Roma e nelle nostre città industriali per studiare quali possibilità di intese sussistono; è allo studio il rinnovo di vari accordi commerciali con tutta l'area del Mediterraneo; si esce, insomma, dallo stato di inerzia prendendo contatto con un mondo che non possiamo ignorare e che non ci vuole ignorare.

«Chi può opporsi a questa politica? Nessuno che guardi agli interessi del paese e alla pace, ed è solo un voluto errore confondere il cartello petrolifero con la democrazia, la compagnia nel Canale di Suez, anche se conta buone amicizie ovunque, con la libertà».

Andrea Romieu, l'esperto del Ministero dell'Economia francese che ogni giorno, dopo accurate indagini ai mercati di Parigi, detta alla radio per le massaie il «menu Gaillard». L'iniziativa rientra nella lotta contro l'aumento dei prezzi

L'EPIDEMIA DI INFLUENZA CONTINUA A ESTENDERSI

Risorgono gli allarmi per un caso mortale a Roma

Si tratta di una bambina deceduta per una polmonite fulminante derivata, secondo i primi accertamenti, dalla febbre asiatica

Roma, 9

Il Consiglio superiore di sanità, prima sezione, si è riunito sotto la presidenza del vice presidente Pirans. L'alto commissario aggiunto alla sanità, on. Mazza, ha fatto una relazione, nel corso della quale ha fornito elementi di particolare interesse per la conoscenza del fenomeno epidemico influenzale in atto. La documentazione scientifica e tecnica è stata fornita dal dott. Cramarossa, direttore generale dei servizi medici. Il Consiglio superiore ha preso atto dell'opera tempestiva svolta anche in questa occasione dall'ACIS. Grazie all'azione esplicata, gli istituti vaccinogeni sono stati messi in condizione di produrre un idoneo vaccino. E' stato rilevato che le misure di vaccinazione predisposte danno sicuro affidamento.

Nonostante tutte le misure prese, l'epidemia continua a estendersi. Secondo notizie di Agenzia numerosi casi di febbre asiatica si sono verificati nella Scuola allievi ufficiali di Cesano nei pressi della Capitale: si calcola che almeno una sessantina di allievi su 250 siano rimasti colpiti dal morbo. Le autorità sanitarie oltre alle normali misure hanno deciso di proibire ai militari di venire a Roma dato che è stato accertato che i focolai di infezione non sono a Cesano ma sono stati importati dagli allievi ufficiali venuti a Roma in licenza. Altri casi di asiatica sono stati segnalati a Roma, dalla provincia di Bari (di cui undici a Molfetta e due a Terlizzi).

A Bagnoli in seguito al decrescere dei casi di influenza, ritenuta asiatica, tra i militari del Comando NATO, il Comando del Quartier Generale ha oggi disposto la chiusura dell'ospedale di emergenza allestito il mese scorso per fronteggiare il rapido diffondersi dell'epidemia. L'ospedale è stato in funzione 32 giorni. I militari ricoverati sono stati oltre 300. Le cure mediche sono state prestate da medici ed infermieri italiani ed americani.

L'epidemia ha fatto la prima vittima a Roma: si tratta di una bambina di nove anni e mezzo che è deceduta al Lazzaretto Spallanzani per una forma di polmonite fulminante derivata, secondo i primi accertamenti, dalla febbre asiatica. La vittima si chiama Ermenegilda Paone. Era stata ricoverata d'urgenza l'altro ieri e aveva febbre altissima, fuoriuscita di sangue dal naso, una lieve deformazione del volto. Era stata trasportata al Lazzaretto dal padre che fa il portantino all'ospedale di San Camillo; i medici avevano diagnosticato l'«asiatica» e il Paone si era affrettato a far ricoverare la figlia dove meglio le si sarebbero potuto prestare le cure.

Durante il decorso della malattia, a quanto si è appreso, i medici hanno somministrato molti antibiotici iniettando alla malatina dei tonici cardiaci ma nonostante queste immediate cure la piccola è andata peggiorando fino a che ha perduto la conoscenza ed è deceduta.

Del caso letale è stata data subito comunicazione al Comune e il corpo della bambina è stato sottoposto ad autopsia. Si è constatato così che la febbre asiatica si è esasperata in breve tempo e ha preso i caratteri di una vera polmonite fulminante senza via di scampo. La notizia ha provocato viva impressione. Peraltro solo dopo che tutti gli esami saranno stati compiuti si potrà avere un quadro esatto del caso letale.

Quando dunque si pensava che l'epidemia andasse lentamente perdendo il suo vigore, l'improvviso caso letale registratosi nella capitale fa risorgere gli allarmi. Tra l'altro, nella capitale era molto diminuito il numero degli assenti negli uffici, ciò che provava appunto la decrescenza del fenomeno. Ora gli allarmi sono tornati a rafforzarsi anche per il fatto che si teme che la riapertura delle scuole provocando la riunione di centinaia e migliaia di bambini e ragazzi nei vari istituti possa agevolare una forte ripresa della epidemia «asiatica».

Si deve rilevare tuttavia che l'andamento della morbilità provocata dalla febbre continua a mantenere un decorso benigno e senza complicazioni nella maggior parte dei casi.

Negli ultimi cinque giorni si sono registrati a Roma 722 casi di febbre asiatica, con una media di circa 150 al giorno, media che è eguale a quella avutasi nelle precedenti giornate da quando l'epidemia si è rivelata anche nella provincia di Roma.

Alcuni focolai della febbre si sono registrati in tre colonie: a Santa Marinella, a Fiumicino e a Palestrina. Le autorità sanitarie hanno disposto la contumacia e pertanto i bimbi rimarranno ospiti in quei centri fino a che non si sarà esaurito il ciclo infettivo per non provocare altre infezioni, probabili con un ritorno nelle rispettive famiglie dei bimbi contagiati.

che cos'è il fotopigmento?

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorirsi da solo - ed è qui che opera il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato dalle sostanze contenute nella Brillantina vegetale Ragazzoni, il prodotto più scientifico che esista per ridare ai capelli bianchi il primitivo colore.

La Brillantina vegetale Ragazzoni si usa come una brillantina normale.

Richiedetela presso le profumerie oppure a Ragazzoni - Venezia - Cannaregio 99 - inviando L. 500 (confezione con stillagocce).

BRILLANTINA VEGETALE
RAGAZZONI
stimola il fotopigmento

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi centro-orientali e regioni joniche annuvolamenti localmente intensi e possibilità di qualche temporale. Altrove prevalentemente poco nuvoloso; foschie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura quasi stazionaria. Canale di Otranto e Jonio mossi; gli altri mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10.4, 27.4; Trento 14, 30; Trieste 17.6, 24.4; Venezia 16.5, 27.2; Milano 13.8, 27.4; Torino 15, 26; Genova 17.8, 24.4; Bologna 15.8, 30; Firenze 14, 31.3; Pisa 13.8, 28.6; Ancona 19, 24; Perugia 16.9, 27.8; Pescara 12.2, 25; L'Aquila 13.2, 25.2; Roma 16, 31.7; Campobasso 15.5, 24.3; Bari 16, 25.4; Napoli 14.3, 27.5; Potenza 12, 24.6; Reggio Calabria 17, 27.5; Messina 19.4, 27; Palermo 19.8, 26.4; Catania 17.6, 27.3; Alghero 14.7, 28.5; Cagliari 16.3, 25.6.

PER COMBATTERE IL «COMUNISMO INTERNAZIONALE»

Approvato da Londra l'invio di armi nel M.O.

Una parte dell'opinione pubblica inglese ritiene tuttavia che Washington stia cadendo in un tranello dei sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

La corsa americana al riarmo del Medio Oriente ha il pieno appoggio del Governo britannico, ma è disapprovata da buona parte della stampa. I giornali inglesi ripresentano lo schieramento della campagna di Suez: da una parte chi ritiene necessario equilibrare gli invii di armi sovietiche con anche maggiori invii di armi occidentali, dall'altra chi vede negli invii di armi americane un ingenuo alimento della politica sovietica di sobillazione del Medio Oriente.

Tornato da Belgrado, Selwyn Lloyd si è subito incontrato con Macmillan. Il Governo britannico non esclude di poter inviare anch'esso nuovi aiuti militari ai Paesi del Medio Oriente: Londra coglierà anzi l'occasione per tentare di forzare gli Stati Uniti a una politica comune. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il Governo britannico si mantiene in contatto con Washington, e che le opinioni in materia coincidono. Il timore che, spalleggiata da Mosca, la Siria possa tentare di rovesciare i regimi anticomunisti degli altri Paesi arabi, è pienamente condiviso a Londra.

«Anche i rapporti ricevuti dal Governo — ha dichiarato il portavoce del Foreign Office — indicano la profonda ansietà diffusa nella zona. La politica degli Stati Uniti come era definita nella «dottrina di Eisenhower» è stata subito approvata in Inghilterra fin dal suo primo annuncio. Il Governo britannico è contento ora che il Presidente l'abbia pienamente confermata».

Annunciando la «dottrina», il Governo americano si era impegnato a proclamare assistenza politica, economica e militare a qualsiasi Paese arabo che la richiedesse. Si era anche impegnato a usare la forza, se necessario, per aiutare i Paesi che chiedessero aiuto contro un'aggressione armata proveniente da qualsiasi Paese «controllato dal comunismo internazionale». Si chiede tuttavia, e lo stesso Dulles ha rifiutato di spiegarlo, quanto la Siria sia veramente «controllata dal comunismo internazionale».

Da molti mesi si ha l'impressione che gli allarmi sulla situazione siriana siano esagerati. I giornali inglesi hanno spesso dimostrato che le enormi quantità di aerei che mesi or sono la Russia avrebbe inviato in Siria non possono mai essere atterrati, perchè non esistono in quel paese aeroporti sufficientemente attrezzati. Lo inviato del «Daily Telegraph», ha testimoniato per primo, nei giorni scorsi, che la situazione in Siria non era drammatica come molti l'avevano descritta e continuavano a descriverla. La notizia di un viaggio del generale Serov in Siria ha tutta l'aria di essere una goffa invenzione propagandistica: non si può pensare, infatti, che il Cremlino sia tanto ingenuo da inviare un uomo che occupa una posizione ufficiale molto alta e che è notissimo, come il generale Serov, per organizzare sommosse in altri paesi.

Un fatto è però sicuro: che l'Unione Sovietica sta penetrando in Siria e, attraverso la Siria, si propone di penetrare nel resto del Medio Oriente. Resta ora da decidere se i rifornimenti di armi americane tendono a risolvere il problema oppure a complicarlo maggiormente. Molti giornali inglesi ritengono che Washington stia cadendo nel tranello di Mosca, che vuol vedere il Medio Oriente armato e in subbuglio. «Quello che i dirigenti sovietici vogliono — scrive il «News Chronicle» — è di tenere il Medio Oriente in ebollizione senza far scoppiare una guerra. Niente può tenerlo in ebollizione meglio dei cannoni e dei carri armati. Per questo è probabile che le mosse americane siano proprio la reazione che la Russia sperava di provocare».

Il «News Chronicle» ritiene invece che si debba venire al più presto a un accordo con la Russia per limitare gli invii di armi al Medio Oriente. Contemporaneamente bisognerebbe offrire al Medio Oriente aiuti non militari, come ha fatto la Russia con la Siria e con l'Egitto: e bisogna ricordare che Egitto e Siria hanno accettato da Mosca degli aiuti senza condizioni visibili che non avrebbero potuto ottenere nè da Londra nè da Washington.

Anche il «Manchester Guardian» ritiene che la Russia stia avendo successo nel tentativo di aprire un nuovo fronte nella guerra fredda. Una corsa agli armamenti nel Medio Oriente non è negli interessi dei paesi arabi, nè di Israele, nè dell'Occidente: solo Mosca può trarne vantaggio. «L'atmosfera è talmente carica di elettricità che gli esplosivi disponibili possono provocare danni in Medio Oriente più che altrove. Il Governo sovietico potrebbe distruggere tutta la politica americana in ventiquattro ore. Se la Siria fosse incoraggiata a marciare contro Israele, si presenterebbe il caso classico per mettere alla prova la «dottrina» di Eisenhower».

Alfredo Pieroni

LA BREVE SOSTA IN ITALIA DEL MONARCA DI RIAD

Senza mogli a Roma il Re dell'Arabia saudita

Malgrado il mal di denti il Sovrano ha compiuto un «giro gastronomico» assieme ai figli e ai dignitari

Roma, 9

La breve sosta del Sovrano saudita, Ibn Saud II, a Roma si concluderà domattina quando egli lascerà l'aeroporto di Ciampino diretto a Baden-Baden dove si sottoporrà a quanto pare ad una cura dentaria.

Il Sovrano saudita è giunto ieri pomeriggio in compagnia di quattro figli (il più piccolo ha soltanto tre anni) a bordo di un aereo personale tipo «Convair» mentre le persone del seguito, che sono 35, viaggiano a bordo di un secondo aereo. Il Sovrano arabo ha preso alloggio al «Grand Hotel» che così per 48 ore si è trasformato in una piccola reggia. Ibn Saud e i suoi quattro bambini, tutti vivaci e assai curiosi, hanno occupato l'appartamento reale al primo piano, predisposto da monsier Levè, che è un vero specialista in fatto di sovrani arabi, conoscendoli tutti e conoscendo, nel contempo, anche i loro piccoli segreti. Ibn Saud ha così trovato l'appartamento arredato secondo i suoi gusti: il direttore dell'albergo infatti si è spinto al punto di far profumare l'aria condizionata del l'appartamento secondo il profumo preferito dal Sovrano.

Il monarca di Riad è giunto a Roma senza mogli, contrariamente al fratello Feisal che venne nella capitale qualche tempo fa; Ibn Saud era molto lieto perchè nei giorni scorsi otto delle sue mogli avevano messo al mondo contemporaneamente altrettanti «bebè», conseguendo un primato difficilmente superabile in materia.

I motivi del lungo viaggio in Europa del Sovrano arabo pare siano effettivamente da ricercarsi nel bisogno di curarsi un forte mal di denti che da tempo lo perseguita. Appena arrivato a Roma, Ibn Saud ha appreso con piacere la presenza nella capitale di numerosi illustri odontoiatri che partecipano al congresso mondiale di odontostomatologia in corso e pare si sia sottoposto alla visita di alcuni di essi.

Malgrado il mal di denti, Ibn Saud non ha mancato di manifestare la sua preferenza per la cucina italiana da lui sempre molto ricercata. Infatti egli ha voluto frequentare nella breve permanenza alcuni ristoranti più noti per gustarne i piatti tipici. Nella giornata odierna, il suo «giro gastronomico» l'ha condotto, dopo una lunga visita all'EUR, nella zona dei Colli Albani, e precisamente a Frascati, dove egli e i suoi dignitari hanno potuto deliziare a loro agio il palato, dopo il rituale saluto alla Mecca lontana. Prima del suo lungo giro in automobile con i principini e i dignitari per Roma e dintorni, Ibn Saud ha intrattenuto a colloquio il Principe ereditario della Libia El Senussi, che poi è ripartito per Tripoli.

Precipita un aereo con due turisti francesi

Mortara, 9

Un apparecchio da turismo è precipitato stamane in un campo nei pressi di Ottobiano, in Lomellina. L'aereo, con due persone a bordo, era partito poco dopo le nove dall'aeroporto di Linate diretto a Cannes. Per cause ancora non accertate, sorvolando il territorio di Ottobiano ha perso quota, andando a schiantarsi al suolo. I due passeggeri, entrambi di nazionalità francese, sono stati estratti dai rottami ancora in vita e sono stati subito trasportati all'ospedale di Mede Lomellina. Uno dei due, il signor Moroy, è deceduto, nonostante le pronte cure dei medici. Il Moroy, nato a Moiel nel 1923, aveva riportato nella caduta una gravissima frattura cranica, commozione cerebrale, choc tramatico e fratture esposte comminute degli arti inferiori. Il secondo passeggero, identificato per Robert Amery, è nato nel 1929; versa in gravi condizioni.

GLI STUDI PER LA CONIAZIONE DEGLI SCUDI D'ARGENTO

La figura della Gioconda sulle monete da 500 lire

Dimensioni simili agli attuali «pezzi» da 100

Roma, 9

Sono tornate a circolare voci sulla moneta metallica da 500 lire. Si afferma infatti che sono stati già iniziati al Ministero del Tesoro gli studi per la coniazione delle nuove monete che dovrebbero chiamarsi, secondo quanto si disse tempo fa da alcuni, «scudi», e che sarebbero in argento. Il Consiglio dei Ministri com'è noto ha approvato recentemente un disegno di legge con il quale il Governo chiede al Parlamento l'autorizzazione a emettere le nuove monete.

Il Ministero del Tesoro sta ora mettendo a punto il decreto ministeriale con il quale, una volta approvato il provvedimento suddetto dal Parlamento, dovranno essere precisate le caratteristiche. Appunto per la determinazione di tali caratteristiche sarebbero in corso gli studi sia per quanto riguarda la lega.

Pare, fino a questo momento, che lo «scudo» (per questa denominazione sarebbero orientati quelli del Ministero) avrà un valore intrinseco di almeno 200 lire d'argento fino. Le dimensioni della moneta sarebbero molto simili a quelle dei «pezzi» da 100 lire attualmente in circolazione, però opportunamente calibrate forse mediante un maggiore spessore.

La maggiore novità di queste monete da 500 lire sarebbe costituita dal fatto che l'abituale figura dell'Italia che spesso appare nelle nostre monete, verrebbe sostituita dalla figura di una donna, rappresentata secondo uno stile rinascimentale, che ricorderebbe, secondo uno dei primi bozzetti già preparati da un noto artista numismatico, la Gioconda. In tal modo, si verrebbe a dare alla moneta un carattere diverso da quelle messe finora in circolazione nei dopoguerra, conferendo ad essa un aspetto più spiccatamente artistico, per ricordare i grandi maestri dell'arte italiana.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il grosso del listino, che comprende titoli di puro risparmio o valori di speculazione, ripiega su posizioni più calme. Ciò risponde a un tono generalmente più riflessivo della tendenza e a un appesantimento della situazione generale. Fanno eccezione solo poche voci di cassetto solitamente riserbate a movimenti di grossi gruppi. Si tratta delle R.A.S. dell'Assicuratrice, degli alimentari, Eridania e Distillati, della C.I.G.A. e della Miralanza. Il mercato tuttavia non si interessa che parzialmente a questi singoli episodi e risente della pesantezza generale, senza dar prova di capacità di ricupero.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 14200 (—), Bastogi 1690 (—12), Finelettrica 1284 (—4), Finmare 506 (+2), Finsider 626,50 (—3,50), G.I.M. 5950 (—10), Invest. 2485 (—35), La Centrale 8060 (—60), Sviluppo 1815 (+4), Ass. Gener. 26090 (—170), Assicuratrice 6840 (+40), R.A.S. 7930 (+55).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2260 (—), Cantoni 12120 (—60), Val. Ticino 49 (+1), Cucirini 7950 (—20), Cascami 5850 (—50), F.I.S.A.C. 182 (—), Gavardo 3900 (+30), Lanerossi 3810 (—5), Linificio 491 (—1), Snia Viscosa 1749 (—9).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1702 (—2), Ilva 512 (—4,50), Metalli 5760 (—10), Montecatini 2680 (—14), Monteponi 2200 (—15), Siele 7410 (—).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 501 (—10), Fiat 1366 (—6).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1465 (—1), C.I.E.L.I. 2944 (—6), Dinamo 2875 (—5), Edison 2736 (—7), Bresciana 3050 (—), Valdarno 2770 (—10), Romana El. 2748 (—9), Selso 2685 (—12), S.I.P. 1460 (—4), Meridelettr. 1415 (—8), Stet 2394 (—7), E. Volta ord. 1870 (—7), E. Volta pref. 2442 (—3), Terni 289,50 (—0,50), Unes 766 (+2), Vizzola 3555 (—15).

Alimentari: Distillati 4980 (+30), Eridania 4600 (+70), Rom. Zucch. 600 (—1).

Chimici: Italgas 1422 (—6), Liquigas 339,50 (—2), Mira Lanza 9650 (+50), Pibigas 213 (—7), Rumianca 1904 (—8), S.A.F.F.A. 2395 (—5).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4385 (—10), Gen. Imm. 603 (—4).

Diversi: C.I.G.A. 4242 (+12), Eternit 5250 (—), Italcementi 15810 (—185), Linoleum 2590 (—20), Pirelli S. p. A. 3985 (—33), Pirelli e C. 2930 (—30).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627,75, franco svizzero 146,75, sterlina 1605, franco belga 12,34, franco francese 137, marco 147,87, scellino austriaco 23,62, peseta spagnola 11,75, escudo portoghese 2162, dollaro canadese 654,50, fiorino olandese 159, corona danese 86, corona svedese 117, corona norvegese 82,50, dinaro 0,90.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6325-6525, marengo svizzero 4975-5175, oro 712-716, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finsider 629, Assicuratr. 6600, R.A.S. 7900, Ass. Gener. 26200, Gerolimich 11300, Istria-Trieste 500, Lussino 19100, Martinolich 9000, Premuda 24400, Tripcovich 21520, C.R.D.A. 290, Ampelea 1450, Arrigoni 1000 Bastogi 1700, Terni 290, Finmare 504, Viscosa 1755, Montecatini 2692, Beni Stabili 607, Pirelli It. 4018, Stet 2402, Liquigas 341.

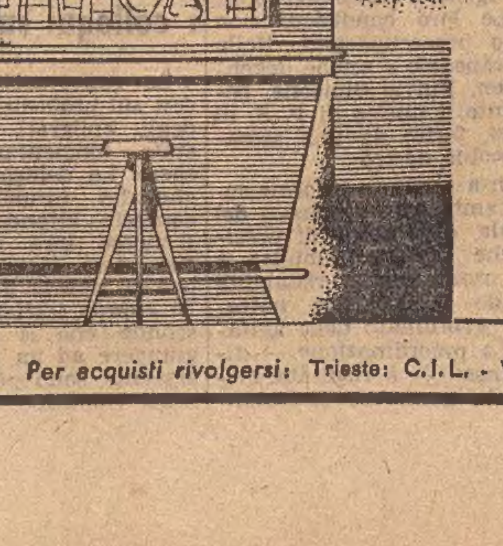
É difficile
camminare sulle mani...
ma é facile

distinguere l'autentico "Fòrmica".
Questo splendido laminato plastico
per rivestimento di mobili, porte e pareti,
che da 30 anni dimostra in tutto il mondo
le sue eccezionali qualità, é inconfondibile
perché, sul mobile sino alla vendita
o sul pannello fino alla applicazione,
reca sempre questo marchio di garanzia:

Marchio garanzia autentico FORMICA
LAMINATI PLASTICI MILANO
SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE

"Fòrmica" non è un nome generico
ma il marchio depositato del meraviglioso
laminato plastico che nelle abitazioni,
uffici, negozi, bar e ristoranti, alberghi,
scuole, laboratori, case di cura, ecc.
dona luminosità, splendore e igiene.
"Fòrmica" resiste agli urti,
scalfitture e abrasioni;
é impermeabile, non assorbe polvere;
é inattaccabile dai grassi, alcoli, detersivi
e acidi di comune impiego.
Il laminato plastico "Fòrmica" é fornito
in pannelli a superficie opaca o lucida,
in 64 meravigliosi disegni e colori.
Per pulirlo basta passare
una spugna o un panno umidi.

64 colori in 7 formati standard



FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO

NON TEME L'USO - NON TEME IL TEMPO

Richiedete opuscoli illustrativi e cartella colori a:
LAPLAS - Laminati Plastici S. p. A. (L. P.) - Via Meravigli, 12
Milano - Tel. 808.223-808.542-808.543-808.544-808.545
Stabilimento in Magenta

Per acquisti rivolgersi: Trieste: C.I.L. - Via Pauliana, 1 • Udine: Egon Bacci - Viale Palmanova, 1

GOGOL A ROMA

GOGOL («il gogol a quattrocchi», annota a lapis lo stesso Gogol in un suo quadernetto, «è grande come una grande anatra, bianco con penne rosse... nuota altero e rapido sollevando il lungo becco... si tuffa e rimane a lungo sott'acqua»), Nicola Vassilievic Gogol ha già scritto i *Racconti di Mirgorod*, *Tarass Bulba* e *L'Ispettore*, quando gli riesce di piantare la Russia. Uccello del sud, dunque. Da Amburgo passa a Brema e Colonia, scende il Reno fino a Magonza, e tocca Baden Baden. Spasima di venire a Roma, ma si guarda bene dal varcare i Grigioni perchè a Roma infuria il colera. Si consola alla vista delle Alpi, e scrive alla madre (agosto 1836): «Non ho mai visto nulla di più bello delle Alpi. Di là dalle montagne azzurre appaiono cime coperte di ghiaccio e neve. Al tramonto le Alpi si rivestono di una luce teneramente rosata e color di fiamma. Spesso, quando il sole è scomparso e tutto diventa buio, solo le Alpi brillano nel cielo come se fossero trasparenti».

Ha una zazzera di capelli lisci scompartita in due ciuffi spioventi uno di qua uno di là sulla fronte, naso lunghissimo (proproi il becco di un'anatra), baffetti a punta e «mosca» (è buffo, proprio questi attributi virili mettono meglio in risalto la bocca tumida e il mento femmineo). Si propone di concludere presto le *Anime morte*, un poema cominciato in Russia dietro la sollecitazione di Puskin, che gli ha suggerito perfino la trama; ma, sbattuto dalla Germania alla Svizzera alla Francia, tra il fare e il disfare le valigie, ancora non gli riesce a metterci mano. A Parigi ha notizia che Puskin è morto, ucciso in duello. «La mia vita, la mia gioia più alta, è morta con lui», scrive all'amico Pogòdin. Leggiamo la data, 30 marzo 1837: da quattro giorni è a Roma, giusto dal sabato santo, arrivato in tempo per assistere alla Messa di Pasqua celebrata in San Pietro da Papa Cappellari.

«A Roma tutto l'incanta, il cielo è terso, il sole tiepido, l'aria trasparente», dice Daria Borghese, la contessa Daria Wassilievna Olsonfieff, oggi principessa Borghese, dalle cui pagine (*Gogol a Roma*, Sansoni 1957) andiamo spigolando queste notizie; e biografia più valida del soggiorno romano di Gogol non poteva esserci di questa affidata alle cure d'una gentildonna russa ma romana di cuore e d'affetti. «E' difficile trovare un altro posto al mondo», confessa Gogol, «dove la vita sia tanto economica»; eppure il denaro avuto per il viaggio sfuma rapidamente fino all'ultimo copeco. Si raccomanda all'amico Zukòsvski («mi basterebbe una paga come quella concessa ai cantori della chiesa russa di Roma») che interponga i suoi buoni uffici presso lo zar; e Nicola I, graziosamente, manda la bustarella con 5000 rubli attinti alla sua cassa personale.

La gioia derivante dall'improvvisa agiatezza si riverbera anche nelle prime impressioni romane di Gogol. «Io sono nato qui»; scrive allo Zukòsvski, «la Russia, Pietroburgo, le nevi, la gente cattiva, il dipartimento, la cattedra, il teatro, tutto ciò non è stato che un sogno. Mi sono svegliato di nuovo in patria». Abita prima in via Santo Isidoro 17, presso Giovanni Massucci; poi in Strada Felice 126 (l'attuale via Sistina), al terzo piano, presso Giuseppe Celli (una lapide, sulla casa accresciuta di due piani, ricorda che dimorandovi «negli anni 1838-1842 Nicola Vassilievic Gogol, qui scrisse *Anime morte*»).

* * *

A parte la preoccupazione di trovare un sollievo al male che l'affligge (« il diavolo annidato nel ventre»), il suo intento maggiore è questo, condurre in porto il suo poema. Comincia a dettare qualche pagina prima a Panov, poi ad Annenkov: due letteratucci che hanno preso stanza con lui; e proprio Annenkov, in un memoriale intitolato *Gogol a Roma nell'estate del 1841*, ci racconta la giornata dello scrittore. Si alza all'alba, e si pone subito al lavoro. Allato ha la caraffa piena d'acqua gelida della cascata di Terni (*sic*). (Come faccia ad avere acqua gelida di Terni a Roma non si spiega; e dubitiamo forte che ci sia un equivoco con l'acqua di Trevi o di Termini). Bicchiere a bicchiere, nelle pause dell'ispirazione, Gogol tocca il fondo della caraffa; e talvolta raddoppia la porzione. Alle dieci va a sorbire un caffè fortissimo con panna al Buon Gusto, una bottega la cui ubicazione non è precisata. Dalle undici alle dodici è l'ora destinata alla dettatura. Di qua dal tavolo, Gogol, lo scartafaccio sotto il naso e gli occhi che corrono tra le righe per decifrare il passo più intricato, detta con voce chiara, lenta, solenne: di là dal tavolo, irretito dallo scricchiolio della penna, Panov, o Annenkov che sia, scrive. Al tocco in punto, vanno a mangiare all'osteria del Lepre, in via Condotti. Le vivande sono buone, ma Gogol è un avventore esigente.

Il pomeriggio, vacanza. Gogol va con qualche conoscente a visitare, per esempio, villa Ludovisi. Capacissimo, quando è soddisfatto del suo lavoro, di intonare nel vicolo deserto la canzone ucraina, o addirittura di ballare, roteando l'ombrello da sole con tanto brio da sfasciarlo e restare col manico in mano.

«Anima sola», uno dei suoi rari amici, amici intimi vogliamo dire, è il pittore Alessandro Andreievic Ivanov. Pigliano insieme il caffè, giocano a domino, si spingono fino all'osteria fuordiporta per abboffarsi d'abbacchio arrosto e bagnarlo con la foglietta asciutta, salvo a imbarcarsi nella discussione d'arte.

* * *

Roma gli è sembrata piccola il primo giorno; poi, visitandola, riacquista le sue giuste dimensioni; anzi, diviene più grande, sempre più grande, i monumenti si fanno più colossali, le vedute più deliziose. Dopo una precoce primavera («I colori adesso sono diventati di colpo più caldi, ogni rovina, colonna, cespuglio, ragazzetto straccione sembrano invocare che qualcuno s'affretti a dipingerli. Che meraviglia! Altrove la primavera influisce solo sulla natura: si vede l'erba, l'albero, il ruscello che rivivono. Qui, invece, essa tocca tutto: rivive il rudero... rivive il muro d'una umile casa argentato dal sole, rivivono gli stracci di un mendicante, il saio d'un cappuccino), dopo una primavera precoce, ecco un'estate matura. Di colpo si dissolve intorno a piazza di Spagna la torma fastidiosa degli stranieri, e Gogol felice perchè non è più costretto a conversare in russo o in francese, ma può intendersi col primo passante in un italiano spicciolo sì, ma nobilitato dalle inflessioni romanesche. Ama le feste sacre (poi, diranno ch'è bigotto o addirittura affetto da mania religiosa!). A Pasqua l'abbiamo trovato a San Pietro, il giorno dell'Ascensione va a vedere il papa che benedice la campagna dalla loggia di San Giovanni in Laterano, il giorno del Corpus Domini corre in carrettella a Genzano ad ammirare l'Infiorata, e la descrive alle sorelline rimaste a Mosca: «Non crediate che i fiori siano semplicemente gettati alla rinfusa per la strada. Niente affatto. Voi non direste neppure che sono fiori, pensereste a tappeti dipinti e istoriati stesi per terra. Tutti i motivi sono eseguiti in petali differenti: stemmi, vasi, disegni svariati, e perfino il ritratto del papa».

Quando l'afa diviene insopportabile, Gogol cerca refrigerio ai Castelli Romani, ad Albano; e la vista dell'oimata secolare che unisce l'antica Albalonga a Castelgandolfo, l'incontro con la «paciocca» dalla chioma corvina e dagli occhi di brage, gli ispirano l'avvìo d'un romanzo, *Annunziata*, rimasto incompiuto.

I suoi acciacchi continuano ad affliggerlo; tra l'altro ha dei dolori «nella parte più nobile del corpo, lo stomaco», al punto che dubita d'aver lo stomaco «rovesciato». Soffre d'insonnia, ma d'estate è un fastidio sopportabile: gli basta, per lenirlo, affacciarsi alla finestra e gustarsi la gente che passa cantando. «Tutti senza eccezione, coloro che a tarda ora tornano dal teatro, cantano per la strada e ripetono per intero le arie, i duetti, i quartetti e i cori che hanno udito». Di giorno, gli basta sedersi sulla panchina di piazza Navona o sul bordo di Fontan di Trevi e abbandonarsi al refolo fresco che viene dall'acqua; e si sente subito meglio.

«Anima sola», abbiamo detto. Appena un paio d'amici, stranieri come lui (amicizia non può chiamarsi quella col Belli, che ha incontrato nel salotto della principessa Volkonski). Appena un paio d'amiche (i suoi rapporti con le donne non andranno oltre l'innocente *flirt*). Mettiamoci la principessa Zenaide Alexandrovna Volkonski. Villa Volkonski era addossata a un acquedotto romano, e Gogol, sdraiato sulle arcate dei «ricchi», come qualificava gli antichi romani, stava delle ore intere a guardare il cielo terso sulla campagna digradante verso i colli albani. Mettiamoci Alessandra Ossipovna Rossetti. Il giorno che la «fanciulla rosa» venne a Roma, Gogol stese per lei il promemoria di quel che doveva vedere: «Se il tempo è brutto o piovoso: galleria Borghese (se non sono ancora le tre) e galleria Sciarra... Se il tempo è bello, Villa Panfili, Montemario, Battei, Mills, San Giovanni Laterano e da lì a Porta Maggiore per vedere i monti e la campagna».

Da parte sua, Alessandra racconta che Gogol, in veste di cicerone, entrando a San Pietro, s'appuntava con delle spille da balia le falde della finanziera perchè sembrasse un frac, in atto di rispetto verso gli apostoli, San Pietro e Michelangelo. Una volta, al Colosseo, Alessandra gli chiede: «Dove credete che stesse Nerone?... Come veniva qui, a piedi o in portantina?». E Gogol, arrabbiatissimo: «Perchè mi venite a scocciare con quel vigliacco?». Poi, come pentendosi: «Vi dirò, se lo volete proprio sapere, che il farabutto Nerone compariva nel suo palco al Colosseo con un serto d'oro in testa, una clamide rossa e sandali dorati». Una bella fantasia, oltre che una certa dose di facciatosta, Gogol, perchè l'inaugurazione del Colosseo avvenne giusto dodici anni dopo la morte del «farabutto» Nerone.

Mario dell'Arco

I francesi stanno facendo larga opera di persuasione presso le tribù algerine per indurle a resistere alle minacce dei ribelli. Nella foto: il gen. Renaud mentre parla a Zatima

UNA PROMETTENTE REALTA' CHE NON VA TRASCURATA

Oggi il Marocco è aperto alle iniziative di tutti i popoli

I circoli governativi e gli ambienti commerciali della nuova Nazione sono concordi nell'auspicare una più intensa collaborazione italiana

DAL NOSTRO INVIATO
Gibilterra, settembre

Quando sono partito dall'Italia per passare qualche settimana d'estate al Marocco mi sono state fatte due previsioni. La prima diceva: morirai dal caldo. La seconda affermava: ti spareranno addosso. Eccomi qua di ritorno, dopo aver avuto fresco per tutto il soggiorno africano (forse perchè mi sono attenuto alle coste mediterranee ed atlantiche) e senza aver avuto il minimo sentore di disturbi xenofobi.

Sia nella zona ex internazionale di Tangeri, sia nel vecchio protettorato spagnolo come in quello francese, già teatro di sanguinose manifestazioni antieuropee, la tranquillità era assoluta. I problemi esterni erano stati risolti con la proclamazione dell'indipendenza, quelli interni che si sommavano nella lotta tra il potere centrale del sultano e quello periferico del potente feudatario di Marrakesch, El Glaoui, si sono esauriti con la morte del vecchio pascià e con la cattura dei suoi figli. Oggi si può vivere e viaggiare in tutto il territorio marocchino senza alcuna preoccupazione di salvaguardia personale, salvo sporadici casi di delinquenza comuni a tutti i paesi del mondo.

Pregiudizi da sfatare

Scartati i due punti diffusissimi e sbagliati di opinione pubblica è meglio venire a qualche conclusione intorno a quali possano essere i rapporti dell'Italia col Marocco e se vi possano essere collaborazioni tra i due paesi.

*Eliminiamo dunque l'ostacolo della insicurezza. La guerra calda, quella che dava origine al terrorismo e che ha avuto ragione della resistenza francese, non c'è più. Un Governo normale di antichissime tradizioni, di alto prestigio, al quale si inchinano senza eccezione tutti i cittadini della pianura come quelli delle montagne, sovrintende alla vita di un vasto impero nel quale restano tuttora molti soldati francesi ma nel quale la loro autorità è ogni giorno minore. Mentre in Algeria ardono le fiamme della battaglia, mentre in Tunisia si svolgono gli urti di un nuovo assetto costituzionale, qui in Marocco c'è il potere antico, tradizionale, ancestrale, religioso e civile che continua a vivere dopo aver avuto vittoria sugli stranieri. A questo potere si inchinano tutti, anche gli irrequieti apostoli dell'*Istiqual *che è il partito della indipendenza, che sono nati con istinti repubblicani, ma che si sono inchinati con devozione e fedeltà al sovrano perchè lo hanno veduto comportarsi come si sarebbe comportato ciascuno di loro di fronte alle imposizioni forestiere.*

Il Marocco è all'interno tranquillo. Questo diciamo perchè sia chiaro che una qualsiasi collaborazione europea allo sviluppo moderno di una terra tanto vicina, dotata di risorse cospicue, posta per la geografia in luogo privilegiato, non avrebbe motivo di temere avventure spiacevoli e precario destino. Ciò vale per tutti gli europei e per tutti i popoli del mondo. Per noi italiani che cosa vale? Perchè gli italiani che hanno popolata la Tunisia di agricoltori, di minatori, di pescatori, di professionisti che hanno trasmigrato in Algeria ed in Egitto con aliquote altissime di lavoratori del braccio o del pensiero non hanno fatto lo stesso al Marocco entrandovi soltanto in pochi, a poco a poco, quasi che fossero riluttanti a crearvi nuovi focolari?

Il perchè non dipende nè dagli italiani nè dai marocchini; l'ostacolo che impediva un più largo afflusso alla collaborazione civile dell'Italia in un paese tanto degno e adatto ad accettarla era europeo, non africano, e si chiamava protettorato francese. Allorchè la Francia potè impadronirsi di fatto delle chiavi di questa magnifica terra e la trovò ricchissima di possibilità economiche non ebbe che un pensiero: chiuderla agli altri europei. Lo stesso Maresciallo Liautey che è stato un grande colonizzatore e che ha dato la spinta al Marocco moderno, vide la sua opera sotto lo esclusivo segno della Francia. Alla Francia le vaste zone agricole della costa atlantica, alla Francia le enormi risorse dei fosfati, alla Francia le Fate Morgane del deserto che incominciava a rivelare nascoste sotterranee meraviglie. Coloro che dopo la morte del grande Maresciallo vennero dopo di lui divennero sempre più esclusivisti sicchè soltanto i francesi poterono svegliare alla tecnica contemporanea (e lo fecero in modo ammirevole) una delle parti più interessanti del continente africano.

La cortina di ferro che i francesi avevano posta tra il Marocco ed il resto del mondo è caduta col cadere a pezzi del protettorato. Oggi il paese è spalancato alla collaborazione di tutti. Vale la pena di prenderne atto Non vi è dubbio che ne vale la pena.

Atmosfera cordiale

Ci sono, come dappertutto, elementi positivi ed elementi negativi. E' positivo l'ambiente. Noi possiamo affermare senza timore di essere contraddetti che i marocchini hanno simpatia e stima verso gli italiani. Non vogliamo riferirci soltanto alla atmosfera di cordialità evidente, sincera, direi quasi ostentata delle classi popolari e medie di fronte alle persone ed ai prodotti italiani, ma ci riferiamo a ripetute manifestazioni pubbliche o private della classe dirigente che ha in questo paese il dono di una grande libertà di atteggiamenti e di linguaggio. Dal monarca, parco ma preciso definitore di alcuni atteggiamenti per noi molto amabili, ai suoi ministri, ai governatori delle province coi quali abbiamo parlato, ai capi delle città, agli uomini di affari, tutti sono concordi nell'auspicare una più intensa e fervida collaborazione italiana al nuovo assetto del Marocco indipendente.

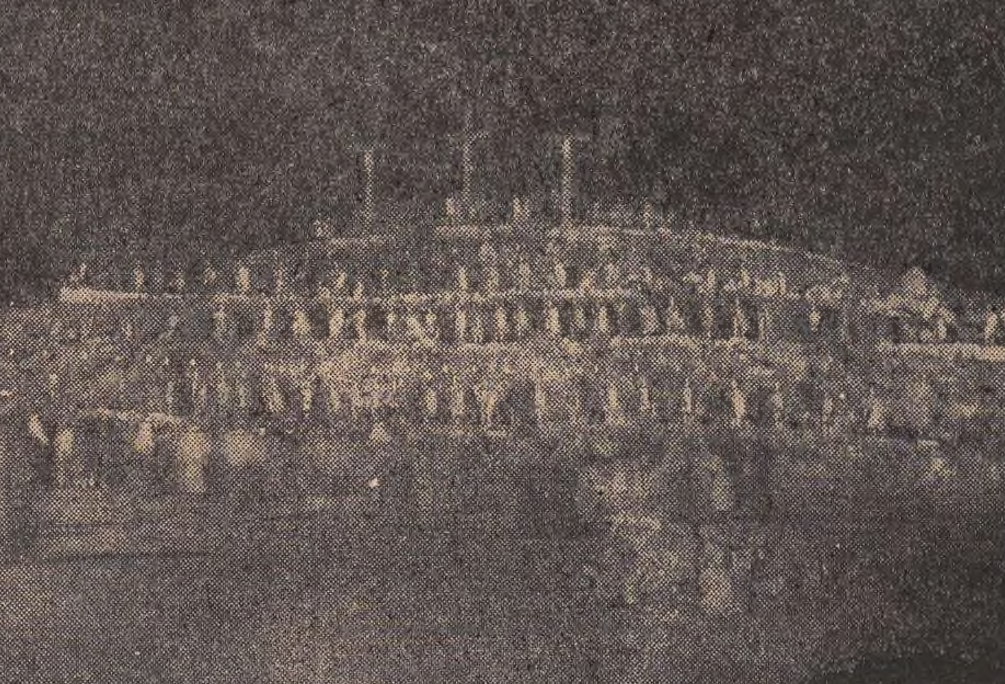
Il lato negativo è costituito dal sopravvivere della vecchia struttura francese che era di fatto padrona del Marocco economico e che difende appassionatamente le proprie posizioni di privilegio. La lotta che lo Stato nuovo conduce per ridurre questo stato di cose è dura e lunga, ad essa è legata anche la possibilità per gli altri popoli di aver praticamente il modo di entrare nella emulazione tecnica, economica del paese. Molti campi di lavoro, di produttività, di iniziative sono monopolio di enti francesi che mettono barriere dappertutto dove possono per impedire il disfarsi delle loro antiche signorie. La collaborazione italiana deve tenere conto anche di questi impedimenti e non illudersi che sia facile poter lavorare agevolmente dove altri fino ad ieri comandavano agli stessi padroni di casa. Col tempo e con la paglia, dice un vecchio proverbio italiano, e bisogna ricordarsene anche quaggiù.

Fino ad ieri, però, l'ostacolo maggiore era stato la indifferenza italiana agli eventi marocchini. Si era cioè creduto che l'europeismo di moda dovesse essere in contrasto con una diretta intesa che ci mettesse in rapporto coi popoli nord africani di recentissima indipendenza. Si riteneva molto a torto che noi dovessimo restare ancorati ad una solidarietà mediterranea coi popoli europei che hanno in Africa interessi importanti e che questa solidarietà ci impedisse di avere una nostra politica mediterranea conforme a nostre speciali simpatie e necessità. Le parole del Ministro degli Esteri Pella sono state accolte con approvazione sincera quaggiù, perchè esse hanno significato che gli italiani se sono europei e quindi legati nelle linee generali della vita internazionale alle direttive occidentali, sono però liberi di avvicinarsi a quei popoli africani del nord che convivono con noi nel Mediterraneo e con i quali abbiamo ragioni di buona convivenza senza averne alcuna di contrasto. Se altri Paesi europei hanno altre posizioni spiacevoli, questo è affar loro e non deve chiuderci le porte ad una cordialissima e fervorosa collaborazione che si svolge dove a loro non è più possibile svolgerla. L'Europa non sono soltanto loro, siamo anche noi.

Noi abbiamo il dovere, più che il diritto, di accostarci al Marocco come ad uno dei paesi più preparati per una sintesi di operosità tra genti del Mediterraneo, vengano esse dal nord o dal sud. In pochi altri settori del globo abbiamo potuto notare una convivenza tanto pacifica, proficua, tra elementi diversi per origini etniche e per sentimenti o educazione. Le lotte razziali recentissime erano lo spasimo della indipendenza di fronte ad una occupazione benefica dal lato materiale ma terribilmente sbagliata e prepotente dal lato politico e militare. Cessato quel brivido tutto è rientrato nell'ordine, un ordine morale che non ha nulla da invidiare a quello di qualsiasi altro popolo europeo o americano.

Sta ora a noi di non aspettare l'ultima ora per intelaiare con questa terra che chiude il Mediterraneo ed apre l'Atlantico rapporti più serrati. Se non lo faremo avremo torto.

Orazio Pedrazzi



Il «Teatro Sacro» di Sezze ha iniziato la sua attività rappresentando la Passione di Cristo

LO STRAVAGANTE VERDETTO ALLA XVIII MOSTRA DEL CINEMA

NEL VINO DI TORCELLO DI VERITÀ C'ERA POCA

Il consuntivo del festival veneziano induce alla rassegnazione più che agli elogi: tuttavia qualcosa di buono s'è potuto vedere

Venezia, 9

La riflessione di ventiquattro ore non ha mutato niente del nostro primo parere negativo sul verdetto della giuria veneziana. Nessun elemento, per quanto l'avessimo cercato, è intervenuto a raddrizzare le nostre impressioni di ieri sera, all'istante in cui sono candidamente floccate le stravaganti decisioni. Segno che non avevamo visto male, e come noi la parte maggiore della critica e del pubblico presenti al Lido per la durata di tutta la manifestazione.

Contravvenendo alle abitudini (e soprattutto per non lasciarsi fuggire anzitempo delle indiscrezioni, che poi in fin dei conti non fanno male a nessuno) quest'anno la giuria si è esiliata di buon mattino all'Isola di Torcello per discutere serenamente e prendere in santa pace le sue decisioni. Benedetta isola, chi mai ti avrà lodato abbastanza per la tua serafica quiete e per il tuo volto stupendo! Ma il cinema è un'altra cosa, completamente opposta, e così in quel clima tranquillo, vuoi per soffice distrazione (settembre è galeotto) vuoi per il dispetto di dover bene o male lavorare mentre tutto invitava alla contemplazione, pare che i signori giurati si siano fatti il viso dell'arme. Insomma pare che si siano bisticciati e con parole grosse, per quel paio di Leoni e di Coppe da distribuire a dei film la cui bontà e la cui scala di valori si potevano vedere ad occhio nudo. E tanto ci pare vacuo l'oggetto di tali bisticci che preferiamo non crederci. Meglio pensare a quel vino bianco squisito traditore della Locanda Cipriani, un po' denso nel colore ma che scivola in gola come fosse sciolinato. Due bicchieri di più e una sosta all'ombra del portico, con il sole ancora caldo che scherza tra le viti e nella sua irrequietezza aiuta a confondere maggiormente le idee: il gioco è fatto. Anche per l'olimpico, signorile e provveduto René Clair, capo dei giurati raccolti nel singolare pic-nic. Sopra le loro teste la vetusta Basilica tace ma non acconsente.

Ci sia benignamente concessa questa immagine della colpa. Più che i bisticci e le rappresaglie la debolezza verso l'ora, il luogo e il dolce bicchiere ci sembra più simpatica e più giustificabile. Il regista indiano Satyajit Ray è un cordiale spilungone di trentaquattro anni con moglie e quattro figli; il suo film «Aparajito» («L'invitto») è bello, interessante, commovente; ma come linguaggio — che poi è formula — è di riporto; è il nostro neorealismo rimbalzato in India e riproposto con indubbie qualità narrative e figurative delle quali va dato atto. Non di più. Perciò un bel Leone d'Argento sarebbe stato premio e stimolo.

Ed eccoci a «Notti bianche», condannato — come già fu «Senso»— perchè molti l'hanno voluto identificare con Luchino Visconti, il quale, se ha moltissimi estimatori ha pure un saldo numero di irriducibili quanto irrazionali nemici. (Ancora oggi, dopo che «Notti bianche» ha pur vinto il Leone d'Argento, il critico di un quotidiano milanese scrive che il film di Visconti «è un'opera fallita». E non vogliamo nemmeno ricordare che lo stesso scritico in «A hatful of rain» ha preso un match di rugby per una partita di base-ball, e nelle previsioni per i premi ha fatto i nomi di tre film ai quali non è andata nemmeno una menzione collaterale. Sono spiacevoli incidenti del mestiere che possono capitare a tutti). Si vuol significare insomma che c'è stata molta confusione negli animi a questo proposito, e molte influenze negative. «Notti bianche» poi, a parte le sue intrinseche qualità, aveva il pregio di battere una via nuova; nuova almeno per Visconti, che è uomo di cultura e generoso nel rischio delle esperienze. Ora una Mostra come questa di Venezia cosa deve esaltare se non le coraggiose ricerche del nuovo e i frutti di avanguardia delle migliori intelligenze? Ecco la differenza tra i due film: l'indiano non è nuovo nè per l'India nè per l'Europa dopo il successo raccolto a Cannes da «Pather Panchali» dello stesso regista; l'italiano invece sì, per quanto di inedito contiene della tematica e dello stile di Visconti.

E magari fosse finita qui. Purtroppo quello che per i film con un po' di buona volontà si poteva far passare per un arrivo da giudizio fotografico, come spesso accade negli ippodromi, è degenerato in stolta «bagarre» nella scelta dei migliori interpreti. Si accetti pure Anthony Franciosa di cui tutti potranno fra giorni misurare i limiti in «Un cappello pieno di pioggia», ma lascia allibiti il nome di Zidra Rutenbergs, l'interprete del film sovietico «Malva». Al momento in cui questo nome è stato pronunciato, tutti sono piovuti dal cielo. La mediocrità del film, malgrado gli stupendi colori, aveva affossato anche questa robusta lettone scoperta dal defunto regista Vladimir Braun in un teatro di Riga. La sua paradossale resurrezione ha folgorato. Paradossale specie in rapporto al suo contributo recitativo di fronte al quale ci sentiamo di coniare nuovi Oscar per le nostre Martinelli o le nostre Giannuzzi.

Paradossale scelta

Potrebbe essere tutto, senza parlare dei motivi per cui sono stati fatti passare sotto assoluto silenzio i due ottimi film nipponici: i giapponesi hanno sempre mietuto tanti allori che uno più, uno meno... Grave scorrettezza (e ne ha risentito pure Maria Schell) perchè cioò non ha valori di giustificazione. Allora se si teme il ripetersi troppo sovente di queste eccellenti prestazioni, tanto vale estendere gli inviti fuori concorso come è stato fatto per il film di René Clair, sul quale però viene data come probabile un'altra versione: quella che il regista francese non abbia voluto competere con dei ragazzini.

Quanto giovino queste strane maniere di valutazione lo si può immaginare, specie a casa di chi ci manda questi buoni film. E' gente che al festival di Venezia ci crede, che in Italia ha amici, ma che soprattutto crede nel proprio lavoro, serio, preciso, di grande talento. Venir presi a pesci in faccia per la goffa recitazione di un'attrice russa non può far piacere nemmeno ad essi, pur così compiti ed educati in ogni circostanza.

Difetti del regolamento

Questi sono i rammarichi dell'ultima ora, ma purtroppo non sono i soli. Va detto che l'organizzazione della Mostra veneziana è una macchina perfetta. Guai se non lo fosse. E' alla sua diciottesima edizione e conta venticinque anni di vita. E' quindi maggiorenne, dovrebbe aver fatto il soldato ed essere in procinto di accasarsi. Ci vorrebbe altro che non funzionasse come una macchina. Di ciò diamo atto agli organizzatori, ai preposti e allo «staff» di gente che gira con essi (e che dalla Mostra traggono sostentamento). Le critiche che vanno fatte sono semmai di regolamento, del modo di scegliere i film e della loro quantità, e a questo si giunge scegliendo una formula e adattandovisi senza scendere a troppi compromessi. Ma a parlare su questo polemico argomento non non basterebbe un anno, alla fine del quale ci si troverebbe a dover ricominciare il «discorso dal principio. Un tanto vale per gli strali lanciati con la settimana dei brutti film (la prima settimana) inflittaci quest'anno. Si è trattato di film veramente orribili e ancora presentati da Paesi che con il cinema hanno dimestichezza e si avvalgono di una tradizione (Granbretagna e Messico, ad esempio). Ecco una colpa chiara e lampante, ma anche relativa, perchè le quattordici giornate di Mostra devono pur venire riempite, e con il moltiplicarsi dei festival accontentare tutti con film sublimi è impresa più che difficile insperata. Ricordiamo le Mostre di quattro o cinque anni fa: contavano anche trenta film, la cosiddetta crisi non c'era ancora (o almeno non ci si accorgeva di essa), e regolarmente ci si trovava di fronte a due terzi di film indegni e ad un terzo di cose buone. Quest'anno si è trattato di solo quattordici film, e i buoni, cioè da Mostra, sono stati sicuramente sei: «Obaguruma» di Tasaka (Giappone), «Sogni nel cassetto» di Castellani (Italia), «A hatful of rain» di Zimmermann (USA), «Aparajito» di Ray (India), «Kumonosu Djo» di Kurosawa (Giappone), «Le notti bianche» di Visconti (Italia). Dunque quasi la metà. Sarebbe stato sufficiente avere l'accortezza di alternare il frumento con la gramigna; questa non avrebbe dato così sfacciatamente nell'occhio e non ci sarebbero stati tanti mugugni per una settimana perduta inutilmente.

Tutte queste cose sono considerazioni che possono interessare ormai per la curiosità di retroscena, ma che in realtà non fanno consuntivo. Il consuntivo è dato da cifre, ma ci guardiamo bene dal fidarsi della loro eloquenza. Piuttosto un risalto va dato a tutto ciò che di collaterale ha avuto la Mostra, e cioè un nutritissimo programma di interessanti retrospettive (Kenij Mizoguchi, il film inglese, Kirsanoff, Dovzenko, Dupont e Ophüls) e una sezione informativa che ha presentato oltre trenta film di vari Paesi, quasi sempre di ottimo livello. Basta ricordare «Il grido» di Michelangelo Antonioni e «La parola ai giurati», con Henry Fonda, che vedremo presto sui nostri schermi e che per molti è stato addirittura il più bel film visto quest'anno sugli schermi del Lido.

Materia e daffare non sono dunque mancati, sei film buoni alla Mostra ufficiale sono pur venuti fuori. Il quadro era allettante almeno in partenza; s'è guastato un po' lungo la strada. Di tutte queste cose conviene rassegnarsi più che dannarsi. Il termine stesso di «festival» sta ad indicare qualcosa di allegro, di spensierato. E il cinema, grosso come si è fatto in questi anni, è davvero così: grande, ingombrante e senza più misura in ogni sua manifestazione. Ormai bisognerebbe considerarlo sotto specie di fenomeno di costume più che d'arte. Un po' come il gioco del calcio e del Totocalcio: è necessario segnare dei gol e fare tredici.

Libero Mazzi

INCONTRI DI VARIE CIVILTA' NEL CUORE DELL'AUSTRIA

Sorgeva sul Magdalensberg la «Pompei della Carinzia»

Ritrovate tracce di un centro industriale preromano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. Veit an der Glan, settembre

Gli studiosi di archeologia e gli appassionati della pesca sembrano distinguersi da tutto il resto della massa attiva umana per essere stati dotati dalla natura, in massimo grado e forse in ugual misura, di due belle qualità: costanza e ottimismo. Essi sono, infatti, costantemente in attesa, con animo forte e sereno; gli archeologi vigilano sul lento scorrere dei secoli nel grande letto del fiume tempo; i pescatori, più modestamente ma non certo con minore impegno, sulle rive dei corsi d'acqua meno giganteschi anche se più rumorosi. E agli uni e agli altri l'ottimismo insegna soprattutto a sapersi contentare, così che a volte basta un pesciolino piccolo piccolo od un reperto microscopico a renderli felici per molti anni.

Su ciò che hanno trovato o pescato cominciano allora a fantasticare lietamente, traendone favole suggestive per amici, conoscenti, allievi ed altri, a seconda del diametro che misura la sfera di influenza entro la quale essi si muovono ed agiscono. L'unica diversità consiste nel fatto che mentre per i pescatori tutto resta pura fantasia, le favole degli archeologi potrebbero, spesso, essere anche vere.

Gli amici archeologi vorranno certamnte prdonare la scherzosa introduzione ben sapendo, invece, con quanta simpatia ed ammirazione chi scrive è solito seguire il loro paziente lavoro di indagine e di ricostruzione storica: un lavoro arduo spesso silenzioso per anni ed anni, ma che a volte apre improvvisamente larghi squarci luminosi nei fitti banchi delle nebbie che ancora avvolgono la protostoria.

La fortuna di poter fare maggiore luce su una successione di culture proprio al centro d'Europa è toccata, questa volta, a due studiosi austriaci, il professore Egger e l'ingegnere Dolenz, che nel corso degli ultimi mesi hanno proseguito, accelerato ed approfondito le loro ricerche in una località non lontana dalla città di St. Veit an der Glan, e precisamente su quel Magdalensberg che da qualche tempo viene definito la «Pompei» della Carinzia.

Gli scavi archeologici sul Magdalensberg hanno avuto inizio nel 1948 per interessamento del Governo regionale della Carinzia e dell'Istituto archeologico austriaco di Vienna. Il fine scientifico al quale tendevano — e tendono — le ricerche era quello di stabilire la successione di culture in una località d'Eurapa di maggiore interesse a causa dei molteplici «incontri» di popoli che si sono verificati. Gli scavi compiuti in più parti della costa del monte, hanno accertato la esistenza di un grosso centro abitato che si estendeva sia sulle pendici sud-occidentali del Magdalensberg, sia su quelle settentrionali attualmente coperte da ampi boschi a terrazze. Questa grande città del passato possedeva anche un sistema difensivo di notevole interesse, che andava irrobustendosi verso la vetta, completamente recinta da un forte muro.

Le recenti scoperte — che, come dicevo, mirano più che altro a stabilire la successione di civiltà di questa zona al centro Europa — hanno portato alla scoperta di tracce di un centro industriale che risalirebbe all'epoca dei Celti.

Gli scavi compiuti nel quartiere dei templi hanno, infatti, rivelato, alla profondità di cinque metri, rovine di costruzioni indubbiamente anteriori al periodo romano, che hanno la caratteristica di alti forni. Già prima della nascita di Cristo e della occupazione romana, in questa residenza dei Celti è stato fuso il ferro estratto dalle montagne austriache e gli archeologi ritengono anche che, con tutta probabilità, il prodotto veniva esportato fino a Roma. Un giudizio più preciso al riguardo verrà dato prossimamente dal professor Schuster dell' Istituto Superiore di Leoben, che illustrerà le costruzioni che sono venute alla luce. Comunque l' affermazione del professor Egger che il Magdalensberg prima della occupazione romana della Carinzia doveva essere un centro economico e culturale di primaria importanza ha già trovato la sua conferma.

Un altro titolo di notevole validità è venuto, così ad aggiungersi al privilegio di un turismo aristocratico di cui gode il Magdalensberg, anche per la sua felice posizione, proprio al centro della regione, dominante visivamente un ampio orizzonte che dalle aspre Caravanche si addolcisce sempre più fino agli azzurri laghi della verde Carinzia, per acquetarsi tra l'ansia mistica del Duomo di Maria Saal e la bucolica pace di St. Veit an der Glan.

Dino Satolli

SE L'INFLUENZA

vi provoca il naso intasato, la gola irritata o se tossite, fate così:

Apportate sollievo direttamente alle vie respiratorie irritate e congestionate, frizionandovi petto, gola e schiena con il Vicks VapoRub prima di coricarvi. Questa piacevole pomata agisce in due modi, proprio dove il sollievo è necessario:
(1) I principi attivi del Vicks VapoRub agiscono direttamente attraverso la pelle, risolvendo i fatti congestizi e lenendo il senso di oppressione e di dolore al petto. (2) Nello stesso tempo, il Vicks VapoRub emana dei vapori medicamentosi che vengono da voi inalati con ogni respiro. Questi vapori facilitano la respirazione, attenuano l'irritazione e aiutano a calmare la tosse. Acquistate oggi stesso il Vicks VapoRub presso la vostra Farmacia!

CRONACA DELLA CITTA'

UNA TAPPA DEL POTENZIAMENTO OSPEDALIERO CITTADINO

La prima pietra in via Pietà del Centro per la cura del cancro

Come funzionerà la moderna istituzione - Una significativa e solenne cerimonia alla presenza di autorità e personalità mediche

Un'altra significativa e importante tappa è stata realizzata ieri a Trieste per il decisivo potenziamento delle attrezzature medico-ospedaliere atte a prevenire e combattere uno dei più insidiosi mali dell'umanità, con la posa della prima pietra del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori. L'avvenimento che rafforza la posizione di preminenza della nostra città in questo specifico campo della medicina ha avuto il dovuto risalto per l'intervento delle maggiori autorità civili, religiose e militari, dei rappresentanti degli ordini professionali e degli studiosi convenuti a Trieste per il «Symposium» internazionale.

Il Centro sorgerà in via della Pietà, di fronte all'Ospedale maggiore. L'area è stata prescelta in prossimità dell'Ospedale con il preciso intendimento di assicurare all'istituzione, in carenza di mezzi sufficienti ad assicurare una vita indipendente, l'appoggio della completa e perfetta attrezzatura dell'ente al quale sarà collegato attraverso un corridoio sotterraneo. Il progetto prevede un reparto di 80 letti coi relativi servizi, la sezione dispensariale con le sue atterzzature, attualmente relegata nel sotterraneo dell'ospedale e il magazzino-deposito di viveri, indumenti, e così via destinati all'assistenza sociale, il tutto collegato attraverso un corridoio sotterraneo con lo ospedale. Nell'edificio stesso verrà trasferita la sede della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, che ha dato vita al centro e che continuerà la sua azione di propaganda e di assistenza, affiancata dal benemerito Comitato signore.

Per l'accoglimento degli infermi entrerà in vigore un apposito regolamento già concordato con la amministrazione ospedaliera; con ciò il Centro non pensa tuttavia di assumere una superiorità accentratrice nè a compiere funzioni di concorrenza professionale. Il programma futuro del centro si esplicherà nella collaborazione, cooperazione e integrazione dell'assistenza oncologica.

Illustrando l'avvenimento il presidente del Centro prof. Guido Manni ha ricordato le tappe salienti della lotta contro il cancro dalla costruzione nel XVII secolo a Varsavia del primo ospedale specializzato ai nostri giorni. Parlando del contributo recato dagli italiani il prof. Manni ha voluto rivolgere un pensiero a Pietro Rondoni che primo fra tutti ebbe ad affermare che «uno degli scopi che con più fervore di umana pietà dobbiamo proporci consiste nel ricovero e nell'assistenza dei cancerosi poveri inguaribili». Parlando del Centro triestino entrato in attività nel 1935 ma costretto dalla insufficienza dei mezzi a dipendere da altre istituzioni per quanto riguardava la sede il presidente ha

Il prof. Manni fotografato durante la cerimonia in via della Pietà. («Giornalfoto»)

ricordato l'opera svolta presso le diverse autorità per giungere alla realizzazione di quell'opera che ieri ha avuto il suo atto ufficiale. Lo oratore ha voluto soprattutto rivolgere un ringraziamento a mr. Haraldson della «Mutual security administration» che nel 1951 mise a disposizione la somma di 180 milioni di lire, al dott. Lovenati direttore del centro, al medico provinciale dott. Nuzzolillo e alle autorità fra le quali il Commissario Palamara. Dopo aver così inquadrato l'attività del Centro il prof. Manni ha sentito doveroso considerare la preoccupazione soprattutto psicologica che il concentrare malati colpiti dalla medesima infermità in un unico istituto fa sorgere in molti ammalati. «Simili stati d'animo — ha detto — sono piuttosto rari. Al contrario gli interessati (mi riferisco, si intende, a malati che si trovino in precarie condizioni economiche) accettano — per la maggior parte — il ricovero come una liberazione dall'incubo di restare abbandonati a sè stessi, in una penosa situazione ambientale e familiare, con la precisa sensazione di essere di peso, mentre invece — almeno in singole evenienze — la vicinanza di malati della stessa categoria che possono venir dimessi migliorati ingenera in quelli che rimangono illusione e fiducia. Una tale fiducia è tanto più giustificata, in quanto notoriamente oggigiorno esistono anche per le fasi avanzate coraggiosi metodi di cura (sostanze ad azione antimitotica ed antimetabolica, chirurgia plastica e funzionale, neurochirurgia, interventi sulle sulle ovaie, sui surreni, sulle ipofisi), che conseguono migliorie almeno parziali e temporanee».

«E' un preciso dovere — ha concluso il prof. Manni — tenere presente che inguaribile non significa incurabile e che in molti casi è giocoforza accontentarsi della modesta soddisfazione di aver potuto almeno alimentare la speranza».

Successivamente hanno parlato il Preside della Provincia prof. Gregoretti e l'ing. Bartoli per sottolineare l'importanza dell'avvenimento e il contributo delle amministrazioni mentre il presidente degli Ospedali avv. Presca si è augurato che questo primo ciclo del potenziamento del centro possa trovare sollecita realizzazione. Il segretario generale della Lega italiana contro i tumori prof. Lotti ha reso omaggio al triestino prof. Lustig, uno dei primi presidenti della Lega e al prof. Manni e prof. Lovenati pionieri in campo nazionale. Si è detto poi certo dell'efficacia dell'azione svolta dal centro triestino che con le 17 mila cartelle diagnostiche è il più attivo fra quelli operanti in Italia. Infine il Vescovo ha posto in rilievo l'aspetto umano e cristiano dell'opera volta ad alleviare tante sofferenze. La cerimonia si è conclusa con la benedizione della prima pietra nella quale è stata murata una pergamena firmata dalle autorità presenti.

Il Ministro del Lavoro on. Gui atteso per giovedì a Trieste

Il Ministro del Lavoro e dell'Assistenza sociale on. Luigi Gui ha confermato la visita a Trieste in occasione della manifestazione conclusiva del «Symposium» internazionale di medicina e igiene sociale. L'on. Gui giungerà giovedì mattina direttamente da Roma.

In occasione della sosta triestina il Ministro Gui visiterà numerose istituzioni assistenziali. A mezzogiorno si recherà al Cacciatore per una ispezione alla costruenda Casa di riposo dell'ONPI.

La manifestazione di maggior risalto avrà luogo alle 18 con l'inaugurazione ufficiale del nuovo palazzo dell'INAIL.

UNA RICHIESTA AL CONSIGLIO PROVINCIALE

La segnaletica stradale e il Memorandum di Londra

Si vorrebbe introdurre il bilinguismo nel circondario - Nuove assicurazioni sulla diffusione dell' «asiatica»

Dal gruppo consiliare comunista è stata richiesta ieri sera al Consiglio provinciale l'introduzione del bilinguismo nella segnaletica stradale, in particolare per i cartelli indicatori delle località che sono posti sulle strade collegati le borgate del circondario. Nell'interrogazione rivolta al Presidente della Provincia è stato anche fatto riferimento ad una formale richiesta presentata in materia dal Comune di Duino-Aurisina e che non avrebbe avuto ancora risposta dalle autorità.

Va notato in proposito che dal Municipio di Aurisina già sono state prese in passato analoghe iniziative: si ricorderà soprattutto quella clamorosa che determinò la prima nomina di un commissario prefettizio a Trieste. S'era allora, parecchi anni fa, ai tempi della amministrazione anglo-americana e lo stesso gen. Winterton dovette intervenire per eliminare le tabelle bilingui che il Comune di Duino-Aurisina aveva arbitrariamente collocato, anche sulla litoranea. Ora si vorrebbe ripetere il tentativo, facendo l'immancabile appello al Memorandum d'intesa di Londra ed all'annesso statuto speciale.

Altri due temi delle interrogazioni di ieri sera meritano particolare segnalazione, specie quello sollevato dal cons. Antonini (P. N.M.) che ha portato all'attenzione del Consiglio provinciale un problema di viva attualità: l'ormai famosa «asiatica». L'esponente monarchico ha rilevato una contraddizione tra le assicurazioni delle autorità sanitarie, che negano l'esistenza del malanno a Trieste, ed il diffondersi invece di una forma di mal di gola che suscita molte preoccupazioni. L'interrogante non ha naturalmente contestato la veridicità delle dichiarazioni ufficiali, tuttavia ha affermato la necessità di un chiarimento da parte dei responsabili della salute pubblica, atto pure a suggerire alla cittadinanza pratiche norme di prevenzione e cura del lamentato mal di gola. La risposta è stata data dall'assessore Pittoni, che proprio ieri mattina aveva avuto modo di discutere la questione con le competenti autorità sanitarie. L'assessore non ha potuto che ribadire le tranquillanti assicurazioni che già erano state date, perchè l'autorità medica esclude ogni incidenza dell'«asiatica» nei malanni verificatisi nelle ultime settimane a Trieste; la singolare forma di mal di gola deriverebbe infatti da influenze atmosferiche. Ad ogni modo da parte del Consiglio provinciale verranno sollecitati i competenti uffici sanitari perchè la situazione venga chiarita nel senso richiesto dall'avv. Antonini. A titolo di cronaca aggiungiamo che nel corso della discussione è stata avanzata l'ipotesi, attribuita ad autorevoli personalità mediche, che l'allarmismo sia stato alimentato in altre città dai produttori di medicinali in misura ben superiore al reale pericolo che l'epidemia presenta, almeno fino ad ora.

Altra grossa questione è stata prospettata al Consiglio dalla signora De Vecchi (M.S.I.), con un toccante appello a favore del Villaggio del fanciullo. La bella istituzione di Villa Opicina è minacciata infatti da un crisi finanziaria e sta riducendo il numero dei ragazzi assistiti. Una lettera circolare, come ha riferito la cons. De Vecchi, è già stata inviata ai famigliari dei ragazzi ospitati al Villaggio, con esplicito invito a riprendere in casa i ragazzi stessi. Alle famiglie sarebbe stato anche chiesto il pagamento di una retta, quale modesto ma ugualmente necessario contributo all'attività del Villaggio. E' stato pertanto fatto voto per un intervento atto a rimediare la crisi, per mantenere in vita questa nobile e benemerita istituzione, specie per l'assistenza dei ragazzi orfani e senza famiglia.

LE ORE DELLA CITTA'

Un triste anniversario

Dal signor Mario Rossato riceviamo questa nobile lettera: «Il 9 corr. ricorre l'anniversario dell'affondamento della corazzata «Roma» il cui equipaggio finì, purtroppo, in fondo al Tirreno. La dolorosa notizia l'ho appresa in uno dei tanti campi di concentramento del Kenia ove sono stato, benchè civile, per 5 lunghi anni. Tra i marinai periti nella grande «sciagura» si trovava imbarcato pure mio nipote Egidio-Giuseppe Rossato. Vi invio, in Sua memoria, un mio modestissimo obolo di lire 1000 pregandovi di volerlo devolvere a vostro giudizio — a qualche opera di bene. Sono dolente di non poter fare, come vorrei, una maggiore oblazione. Ma sono appunto un reduce d'Africa e — come tale — non ho purtroppo una sistemazione fissa e non usufruisco d'assistenza di sorta (la quale non risolverebbe certamente il problema). Noi reduci siamo dei dimenticati; non posso perciò agire come il cuore vorrebbe». Abbiamo destinato l'importo al Villaggio del Fanciullo e siamo certi di aver interpretato giustamente il desiderio del signor Rossato, il quale con la sua lettera ha ricordato a tutti il sacrificio di tanti marinai italiani, e anche giuliani, nei giorni tragici del settembre 1943.

Acquisti di stagione

per l'uomo elegante: camicie «Novitas», maglieria intima, pigiami, cravatte autunnali, camiceria in genere. Novitas, via Roma 5.

Culle

Un bel sorriso rischiarava ieri sera il volto di Piero Valanti, nostro caro compagno di lavoro e amico: aveva saputo da poco d'essere nonno per la seconda volta; la figlia Silvana a suo tempo impiegata al «Piccolo», gli ha regalato infatti un grazioso nipotino, che verrà chiamato Paolo. A farlo diventare nonno per la prima volta è stata, quindici mesi fa, la figlia Annamaria, che vive in America. Ai nonni Piero ed Ersilia, ai neogenitori Silvana e Claudio Bienio le nostre felicitazioni; i più fervidi auguri al piccolo Paolo.

— La casa del consigliere comunale dott. Giuseppe Ferfoglia è stata allietata dalla nascita della primogenita cui è stato imposto il nome di Simonetta. Al dott. Ferfoglia e alla gentile signora Fiora giungano le espressioni dei più vivi rallegramenti.

Eliminato

completamente l'«effetto neve» nel nuovo televisore CGE da 17 pollici, grazie alla presenza di una speciale valvola a griglia d'oro, che consente una ricezione perfettissima ed estremamente nitida. Questo nuovo modello a 21 valvole, schermo panoramico, tubo catodico a 90 gradi, viene posto in vendita dall'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 a condizioni di pagamento eccezionalmente favorevoli. E' veramente il momento di approfittare, per chi intende diventare ora «utente TV»: l'Universaltecnica vi offre la possibilità di acquistare un apparecchio di gran classe a condizioni speciali.

Nozze d'oro

Nel lontano 1907 a Varese coronarono il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il 10 settembre Giuseppina Brusa e Giuseppe Malaguti. Oggi nella chiesa di San Giacomo, benedetti dal R. Parroco, circondati dall'affetto dei loro figli, nuore, generi e nipoti, concludero il loro 50.o anno di unione sempre in buona armonia ed esemplare vita coniugale.

Onorificenza

Su designazione del Ministro dei Trasporti, il sig. Riccardo Renzi, apprezzato funzionario presso la Direzione Compartimentale FF.SS. di Trieste, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Vive congratulazioni.

Turisti cecoslovacchi

Un gruppo di turisti cecoslovacchi, organizzato in comitiva dall'Ufficio viaggi Cédok di Praga, i quali per due settimane si trattengono a Grado, ha visitato ieri la nostra città, che era compresa appunto nell'itinerario fissato dal programma e comprendente la visita ai maggiori centri della regione. Organizzate dall'Ufficio viaggi «Adriamare», le escursioni hanno avuto inizio ieri con una gita a Trieste. I cinquanta turisti cecoslovacchi hanno compiuto il tragitto da Grado a Trieste a bordo del piroscafo «Grado». Dopo aver visitato il centro cittadino, i turisti hanno proseguito la loro escursione recandosi in visita al Castello di Miramare. In serata la comitiva ha fatto ritorno a Grado.

Documentari

Il documentario sulle colonie estive «Lassù sulle montagne» III turno, realizzato dai S.S.I. del C.G.G. per Trieste verrà proiettato questa sera alle ore 19.30 ad Aurisina. Alla proiezione sono invitati i genitori, gli educatori e tutti coloro che si interessano del mondo dei fanciulli. Questa sera alle 19.30, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei S.S.I. del C.G.G. per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Medeazza e San Giovanni del Timavo.

Chiedete

all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 di provare uno dei nuovissimi registratori a nastro Geloso a due velocità. Ormai notissimi dappertutto per l'ottima qualità e per il prezzo più che conveniente (L. 46.000), vanno diffondendosi sempre più anche grazie alle speciali condizioni di pagamento accordate dall'Universaltecnica, che si ripropone di rendere questo strumento accessibile ad ogni categoria di persone. Con una quota mensile di L. 2000 (corrispondente a meno di 70 lire giornaliere) potrete munirvene anche voi: e vi rammaricherete soltanto di non aver potuto usufruire di condizioni così vantaggiose prima di oggi...

Il Coro «Arupinum» alla TV

Questa sera, nel corso della trasmissione televisiva «Primo applauso» in onda alle 21.45 si esibirà il coro Arupinum, composto dai profughi rovignesi e diretto dal maestro Giorgio Cecchini. Il complesso corale rovignese costituito dal C.L.N. dell'Istria, e già brillantemente affermatosi in alcune competizioni nazionali e internazionali, eseguirà alla TV una suite delle più famose «bitinade» (canti folcloristici di Rovigno).

È triste pensare

che ci avviciniamo all'autunno, ma le signore eleganti sanno adeguarsi alla realtà e pensano al guardaroba adatto. Da «Novitas», via Roma 5, ultimi arrivi: eleganti tailleurs da lire 14.500, «blouses» ultima moda da lire 2900 in su, camicette lana lire 3950.

Gite e soggiorni

L'A.I.M.C. organizza una gita per la fine di settembre ad Asiago ed al Monte Grappa. Sabato 28 sull'altipiano di Asiago si visiterà la nuova specola dell'Osservatorio astrofisico dell'Università di Padova; domenica 29 si salirà sul monte Grappa per una riverente sosta all'Ossario ed al Sacello. Informazioni ed iscrizioni nella sede dell'A.I.M.C. via Ghega 2 (telefono 30-166) seralmente dalle 18 alle 20.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato e domenica.
BOLZANO-MERANO giornal.
CORTINA giornaliero ore 7.30.
SAPPADA, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, giovedì, sabato ore 7.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
POSTUMIA-LUBIANA giornal.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† Addì 9 corr. improvvisamente si è spento

Giorgio Rocco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli LUCIO, BIANCA, GIULIA e ARGIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† L'8 corr. si è spento

Marcello Collavini
d'anni 75

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli.

Un ringraziamento vada ai medici della I Medica per le amorevoli cure prestate e a tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie COLLAVINI

† Il giorno 8 corr. cessava di vivere il nostro caro

Natale Mazzon

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie ANGELA, le figlie, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie ai medici, suore e personale tutto della IIII Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

† Addì 8 corr. si è spenta

Giuseppina ved. Pieri

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i parenti tutti.

† Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Mervini

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla via Settefontane 95.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Dario Bais.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie COIN nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare il loro carissimo

Gustavo Coin

Trento - Mirano, 9-9-1957.

La FAMIGLIA di

Ermanno de Baseggio

commossa per le manifestazioni d'affetto e stima tributate al caro Estinto, ringrazia quanti, persone ed Associazioni vollero onorarne la memoria, in particolare il Movimento Sociale Italiano, la «Fameia Capodistriana» i medici ed il personale della IV div. medica che lo assistettero.

Le famiglie DOVERA, VITTORI, BERTOLINI e CONCILIA ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della loro adorata

Lidia Vittori in Dovera

La moglie ed i figli di

Mario Riccobon

ringraziano il dott. Franco Fortunato per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

FABBRICA TELEVISORI
sincro Vision
Via Crivelli 26 — MILANO
Telef. 573.850/1
CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI - REFERENZE PRIM'ORDINE

UNA DELIBERAZIONE DI NOTEVOLE VALORE SOCIALE

Il personale delle scuole superiori nei ruoli organici della Provincia

La stabilizzazione riguarda gli assistenti e gli ausiliari dell' «Oberdan» del «Da Vinci» e del Nautico - Il conglobamento per gli Enti locali

Con un provvedimento di rilevante significato sociale, l'Amministrazione della Provincia ha provveduto a stabilizzare l'inquadramento e il trattamento economico del personale non insegnante dell'Istituto tecnico «L. da Vinci», del Liceo scientifico «G. Oberdan» e dell'Istituto tecnico nautico «T. di Savoia». I relativi regolamenti organici sono stati approvati ieri sera dal Consiglio provinciale, con un voto che il Presidente prof. Gregoretti ha definito di alto valore morale, per l'esemplare contributo così dato dalla Provincia alla soluzione dell'annoso problema dell'avventiziato. Piace sottolineare il riconoscimento che lo stesso prof. Gregoretti ha rivolto al personale che fruirà di questa deliberazione, con fervide parole di elogio per la dedizione nel lavoro dimostrata finora, malgrado il carattere precario dell'impiego. Si è realizzato quindi anche un ulteriore presupposto per il potenziamento delle scuole superiori cittadine, oltre ad aver dato serenità ai lavoratori interessati e alle loro famiglie.

La Provincia, in base alla legge comunale e provinciale, è tenuta a fornire ai citati Istituti il personale di segreteria, gli assistenti, i macchinisti e il personale di servizio, che in effetti già esplica regolarmente tali attività. Si trattava di stabilizzare l'impiego, con opportune disposizioni regolamentari, di determinare numericamente il personale occorrente con i criteri di applicazione dei regolamenti e, infine, di fissare il trattamento economico. A ciò ha provveduto una apposita commissione consiliare, i cui lavori sono stati illustrati ieri sera al Consiglio dall'assessore avv. Sferco e concretamente fissati nei tre regolamenti, uno per ciascun Istituto, che gli amministratori della Provincia hanno poi approvato. Si rileva da tali atti l'assunzione in ruolo degli assistenti degli Istituti (mantenendo la qualifica di assistente piuttosto che quella di «insegnanti tecnici pratici»), nonchè la cura posta per far veramente corrispondere i ruoli organici alle esigenza delle tre importanti scuole. Una particolare soluzione, a esempio, è stata trovata per il Liceo «Oberdan» che conta ben trenta classi, contro le dodici che sarebbero previste dalle leggi, nonchè per il personale specializzato che necessita al «Nautico». Di norma la commissione si è preoccupata di non creare disparità di trattamento tra questo personale e quello dell'Amministrazione centrale della Provincia, anche per quanto concerne i concorsi che saranno effettuati per la copertura dei posti vacanti. Accantonato è rimasto solo il problema del personale di pulizia, per i provvedimenti che saranno attuati al riguardo in sede di Regolamento generale organico della Provincia. Alla cons. Eulambio (D.C.) che ha raccomandato la gestione diretta del servizio da parte della Provincia, è stato risposto che questo è anche l'intendimento dell'Amministrazione.

La seduta di ieri sera, che segnava la ripresa dell'attività del Consiglio provinciale dopo una lunga parentesi, è stata aperta da interessanti dichiarazioni del Presidente prof. Gregoretti, che ha ricordato i più recenti avvenimenti nazionali e cittadini, per rimarcare l'incessante operosità dell'Amministrazione provinciale. Ha preannunciato la prossima convocazione delle commissioni preposte all'elaborazione dello Statuto per l'Ente Regione e allo studio dei problemi dell'economia triestina ed ha segnalato un suo intervento presso il Presidente del Consiglio, on. Zoli, per postulare la nota questione del conglobamento salariale per i dipendenti degli Enti locali. In proposito è stato dato l'affidamento di una prossima e favorevole definizione della vertenza sorta per la contrarietà espressa dall'autorità tutoria.

Reverente pensiero il prof. Gregoretti ha rivolto alle illustri personalità della cultura italiana recentemente scomparse — Antonio Banfi, Cesare Spellanzon, Gaetano Salvemini, Curzio Malaparte e, lutto della nostra città che il Presidente ha particolarmente ricordato, Umberto Saba — accomunando nell'omaggio anche Garibaldi, di cui ha commemorato il 150.o anniversario della nascita. Un vivo riconoscimento è stato inoltre espresso al dott. Leotti che da poco ha lasciato la segreteria generale della Provincia; al nuovo reggente, il dott. Pierotti, il prof. Gregoretti ha rivolto un fervido apprezzamento.

I veri e propri lavori hanno quindi preso l'avvio da un ordine del giorno, approvato ad unanimità dal Consiglio, per l'interdizione delle armi nucleari. La mozione era stata proposta dai comunisti e la Giunta provinciale ha formulato un voto che richiama l'appello del Pontefice per la riduzione degli armamenti e il controllo delle armi atomiche, chiedendo al Governo di farsi interprete di queste istanze in sede internazionale.

Sono seguite numerose interrogazioni e la comunicazione di provvedimenti attuati in accoglimento di precedenti sollecitazioni dei consiglieri. Si è così appreso che una regolazione è stata trovata per il lavoro festivo del personale della Provincia e per gli insegnanti della scuola di Villa Giulia (decisioni raccomandate dal cons. Bazzaro del P. R. I.); che nel prossimo bilancio saranno stanziati fondi per la costruzione di case per i dipendenti provinciali (richiesti dal cons. Tominez del P.C.I.); che l'autorità prefettizia ha approvato l'ultimo bilancio della Provincia, ma con una decurtazione del contributo statale: all'integrazione del deficit sarà cioè provveduto nella misura di 736 milioni, come nei precedenti esercizi. Interrogazioni sono state svolte in merito al trattamento previdenziale dei dipendenti, alle quote dell'I.G.E. che sono assegnate alla Provincia e di cui è chiesto l'aumento, ed altre. Sono stati chiesti chiarimenti sui finanziamenti del Fondo di rotazione per l'edilizia, in ordine alle difficoltà incontrate dall'I.A.C.P.

Merita infine di essere segnalata la lunga discussione provocata dal comunista Tominez in merito all'inserimento del rappresentante sindacale in seno alla commissione giudicatrice dei concorsi banditi per l'assunzione di personale. La legge prevede la partecipazione di un solo sindacalista ed il regolamento provinciale designa quello delegato dall'organizzazione che ha maggior peso rappresentativo. Alla proposta di ammettere un secondo sindacalista, fatta dal cons. Tominez sono insorti i cons. Degano (D. C.) e Bazzaro (PRI), i quali hanno fra altro opposto che era stata la CGIL a far limitare la rappresentanza sindacale, allorchè vantava la maggioranza di iscritti fra i lavoratori.

La protesta comunista implicava dunque, secondo i due consiglieri, l'ammissione del ruolo di minoranza della CGIL nell'organizzazione sindacale dei dipendenti della Provincia.

Il Consiglio ha proceduto ieri anche alla elezione del prof. Gregoretti quale rappresentante della Provincia in seno al Consiglio provinciale scolastico.

LA CRISI COMUNALE

Esponenti socialisti stamane in Prefettura

Socialdemocratici e «nenniani» hanno chiesto di discutere la situazione del Consiglio comunale con il Commissario generale del Governo e l'istanza è stata accolta dal dott. Palamara. I rappresentanti del PSDI e del PSI saranno ricevuti stamane in Prefettura, dove con tutta probabilità prospetteranno la nota alternativa profilata dai socialdemocratici per la soluzione della crisi municipale: l'ulteriore tentativo che dovrebbe venir fatto per costituire una Giunta con la DC appoggiata dalla cosidetta «sinistra democratica» oppure le nuove elezioni entro l'anno.

Si sono frattanto riuniti i consigli direttivi del P.N.M. unitamente ai due consiglieri che rappresentano il movimento monarchico al Comune. Nell'esame della situazione, è stato approvato l'operato dei consiglieri del P.N.M. in seno al Consiglio e, rilevati i pericoli di decisioni avventate che potrebbero aggravare le conseguenze di questa che viene definita «inutile crisi», sono stati formulati voti perchè «quanti hanno responsabilità ispirino la loro azione agli interessi della città e non a quelli della fazione».

Esami alla Scuola all'aperto

Si rende noto che domani 11 c. m. avranno inizio presso la Scuola all'aperto di Cologna gli esami di profitto e di licenza per le cinque classi elementari.

CONFERENZE

✦ Domani, mercoledì 11 m. c. si terrà nella sede del Movimento Federalista Europeo, Piazza San Giovanni 1, una conversazione a cura dello studente Ruggero Melan, uno dei partecipanti al convegno di studenti a Borkum in Germania, dal titolo «Cerchiamo di conoscere questa nostra Europa».

UN COMUNICATO DEGLI INQUILINI DI VIA CORONEO

Cessata l'agitazione nella casa degli sfrattati

Si va avviando a soluzione il problema relativo al provvedimento di sfratto per le famiglie alloggiate negli stabili 5 e 7 di via Coroneo. Ieri a mezzogiorno infatti le famiglie colpite da sloggio che si erano barricate nell'interno dello stabile hanno cessato l'opposizione ed hanno riaperto il portone d'ingresso che era chiuso da quattro giorni. La decisione è stata presa avendo un funzionario del Commissariato centrale di P. S. informato le famiglie interessate che le competenti autorità ricercano la migliore soluzione del caso.

Cessando l'opposizione le famiglie hanno voluto, secondo un comunicato inviato alla stampa e alle autorità, «dare prova dell'alto senso di civismo ed evitare che la città di Trieste sia umiliata da spettacoli del genere, da noi non voluti e che certamente non le fanno onore».

«Speriamo — continua il comunicato — che la nostra decisione non sia interpretata come una debolezza e che la nostra buona volontà trovi corresponsione da parte di coloro che hanno la responsabilità della cosa pubblica».

L'omaggio alla città di ex combattenti francesi

E' da ieri a Trieste una comitiva di ex combattenti francesi, giunti espressamente in Italia a rappresentare la Federazione nazionale dei combattenti francesi alle grandi manifestazioni di Monte Tomba, organizzate dall'U.F. A.C. di cui è segretario generale il signor Manet che accompagna il gruppo giunto a Trieste, in collaborazione con il Consiglio direttivo centrale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. I pellegrini francesi sono stati ricevuti ieri sera, con una simpatica manifestazione di amicizia, all'Hôtel «Jolly», dove sosteranno fino a domani.

Oggi prenderanno parte ad alcune significative cerimonie, di cui diamo il programma: alle ore 8.30 visiteranno il Museo del Risorgimento, rendendo successivamente omaggio alla tomba di G. Oberdan; alle 9 parteciperanno, alla Casa del Combattente, ad un «vermouth» d'onore; alle 10 saliranno sul Colle di S. Giusto per deporre corone di alloro al Monumento dedicato ai Caduti. Nella mattinata saranno ancora ricevuti in Prefettura e in Municipio; in serata prenderanno parte a un ricevimento al Palazzo della Provincia, dopo aver visitato il Castello di Miramare. Domattina alle 8 la comitiva dei graditi ospiti lascerà Trieste diretta a Redipuglia.

La Federazione provinciale dell'A.N.C.R. e l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra invitano la cittadinanza a intervenire alla cerimonia che si svolgerà alle 10 sul Colle di S. Giusto; invitano altresì tutte le Associazioni combattentistiche, volontaristiche e d'Arma a partecipare, con le loro bandiere, alle manifestazioni della mattinata.

Gli esuli di Umago per la festa dell'Addolorata

In occasione della festa della Madonna Addolorata, da secoli venerata dal popolo umaghese, si terrà domenica 15 corr. alle ore 17 nella chiesa delle Madri Ausiliatrici in via Besenghi, una Messa solenne, cantata dal coro parrocchiale, ricostituitosi in esilio. Il gruppo culturale «S. Pellegrino» invita tutti gli esuli di Umago ad intervenire alla funzione.

GRAVE INCIDENTE NOTTURNO SULLA STRADA DEL FRIULI

Scontro frontale al Faro tra una moto e una vettura

Nell'affrontare a velocità fortissima la grande curva nei pressi del Faro della Vittoria, sulla Strada del Friuli, un giovane motociclista è andato a schiantarsi, ieri notte, contro un'utilitaria che sopraggiungeva in senso opposto al suo a velocità moderata.

Poco prima della mezzanotte, il ventitreenne Umberto Volci, abitante in via Bonomea 109, si trovava a percorrere a velocità proibitiva la Strada del Friuli, in direzione del Faro, in sella alla propria motocicletta, targata TS 18289. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 78, egli abbordava sempre a velocità fortissima la grande curva, ma sbandava troppo verso il centro della strada andando a cozzare con inaudita violenza contro la parte anteriore sinistra dell'utilitaria, targata TS 27342, al cui volante si trovava l'ingegnere Antonio Vumiero, di 31 anni, abitante al numero 31 di Campo Marzio. In seguito al terribile urto la motocicletta si schiantava letteralmente mentre il giovanotto veniva sbalzato di sella e proiettato lateralmente a quasi quattordici metri

Rimasto esanime al suolo ed in condizioni disperate per le numerose e gravissime ferite, il Volci veniva poco dopo soccorso e trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. E' stato ricoverato immediatamente nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata in quanto i sanitari gli hanno riscontrato una vasta e profondissima ferita lacero contusa al parietale destro, la sospetta frattura della base cranica, ferite al mento ed alla faccia e stato commozionale.

A bordo dell'automobile, oltre al conducente si trovavano pure la di lui moglie, Valeria, di 32 anni, la signora Concetta Rossi, di 40 anni ed il di lei marito, di 46 anni, entrambi residenti a Roma ma temporaneamente alloggiati a Trieste presso l'abitazione dei Vumiero. Il guidatore ha riportato delle lesioni alla faccia ed agli arti, la frattura del setto nasale ed escoriazioni varie, per cui guarirà in una settimana; la moglie lamentava delle contusioni al naso ed escoriazioni alle ginocchia, guaribili in un paio di giorni, mentre i coniugi Rossi presentavano ferite

Proseguono le consultazioni sulla vertenza ai cantieri

Rimasto senza alcun esito l'incontro di sabato all'Ufficio del lavoro per la vertenza in atto nel settore degli operai metalmeccanici le due organizzazioni sindacali hanno intensificato le consultazioni interne per decidere l'azione da seguire. Un nuovo incontro è stato fissato per sabato prossimo ma non si esclude che nel frattempo possa riprendere l'agitazione. Le segreterie della CGIL e della Camera del Lavoro hanno avuto ieri un incontro per l'esame della situazione, incontro nel quale sarebbe emersa l'opportunità di una manifestazione di protesta. Non è stata peraltro concordata nessuna azione immediata essendosi la Camera del Lavoro riservata di pronunciarsi dopo una consultazione interna.

Anche il problema dell'Acegat è stato oggetto ieri di due riunioni sindacali; esso sarà discusso, come annunciato, il giorno 16 con l'intervento dei rappresentanti della Confederazione delle Municipalizzate. Un'assemblea degli acegatini aderenti alla CGIL avrà luogo questa sera.

La «Dante Alighieri» a Treviso per le celebrazioni canoviane

La «Dante» organizza per domenica 15 c. m., una gita in pullman a Treviso e Possagno in occasione delle manifestazioni celebrative del Canova. I partecipanti assisteranno al discorso celebrativo tenuto dal prof. Luigi Coletti alla presenza del Ministro della P. I. e all'inaugurazione della Mostra che raccoglie le opere più importanti del Canova. Al pomeriggio visiteranno la rinnovata Gipsoteca di Possagno, nella casa natale dello scultore. La quota di partecipazione, comprendente il viaggio ed il pranzo ufficiale ad Asolo ammonta a lire 2700. Le iscrizioni dei soci e degli amici della «Dante» si accettano fino a giovedì 12 c. m. nella sede del Comitato di Trieste, via Genova 23, III piano, tel. 29-061, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Sospese questa settimana le Cresime nella Curia

Nella corrente settimana non verranno amministrate le Cresime nella Cappella della Curia Vescovile per l'assenza del Vescovo da Trieste.

Gita del C.U.S. a Venezia

La sezione aeronautica del CUS organizza per domenica 15 settembre una gita a Venezia in occasione della manifestazione aerea su quell'aeroporto. Coloro che volessero parteciparvi possono rivolgersi alla segreteria del CUS, alla Università, tel. 94-671.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.4, minima 17.6; pressione mb. 1020.9 stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 22.5.

Oggi: S. Nicola. — Il sole sorgerà alle 5.36, tramonta alle 18.27. La luna leva alle 18.40, calerà domani alle 7.48.

Maree. — OGGI: alta alle 9.50, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 16, cm. 41 sotto il l. m.; alta alle 21.50, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.50, cm. 43 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio (preced. 161). Turno «generale»: un terzo ufficiale coperta; un allievo ufficiale coperta; un primo ufficiale macchina; un allievo ufficiale macchina; due fuochisti nafta (turno 1170, 1172); un mozzo coperta (turno 999); un cameriere (turno 313).

Gite a Udine

In occasione dell'incontro di calcio UDINESE - JUVENTUS, l'UTAT organizza delle gite per UDINE. Prenotazioni e vendita posti presso gli Uffici UTAT.

STATO CIVILE

dei giorni 8-9 settembre 1957

Nati 13, morti 16, matrimoni 14.

MORTI: Crom in Clani Maria a. 87; Comisso Stefano a. 74; Macor Diego mesi 6; Rugo Marcello a. 61; Vittori in Dovera Lidia a. 61; Bensa Giuseppe Valentino a. 70; Benes Giacomo a. 44; Campiuti Carlo a. 58; Bosutti in Altamura Ondina a. 32; Goldaniga in Corradini Luigia a. 69; Collavini Marcello a. 75; Vicich ved. Pieri Giuseppina a. 71; Balbi Maria a. 69; Mazzon Natale a. 46; Beatrici Egidio a. 71; Olivo in Franco Maria a. 58.

MATRIMONI RELIGIOSI: Misculini Bruno insegn. sc. elem. con Pipan Norma ricamatrice; Musuruana Alfeo sald. elettr. con Sporeni Nives fioraia; Dobrilla Nerio commerciante con Bidoli Adriana commessa; Millo Giuseppe trattore con Olo Maria casalinga; Pertot Giovanni fattorino con Germani Sabina bambinaia; Nadalut Umberto impiegato con Faiman Lidia casalinga; Cernoli Giorgio autista con Praselli Anna Maria casalinga; Demarchi Mario avvocato con Tellini Malvina impiegata; Rizzo Giovanni meccanico con Rocco Gigliola studentessa; Battistella Bruno uff. macchina con Foscarini Valnea casalinga; Padovan Marino impiegato con Sparavier Anna magliaia; Gaiardo Aminta carpent. ferro con Lozar Giuseppa casalinga; Ulcigrai Libero impiegato con Moratto Bruna operaia; Lorenzetti Paolo perito edile con Corsi Mirella insegnante.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Ferrari; 13.20: Album musicale; 17: Orchestra Barzizza; 18: Concerto sinfonico diretto da Nicola Rescigno; 20: Musiche per archi; 21: Merluzzo, di M. Pagnol; 22.15: Musiche di Debussy; 22.45: Omaggio a Saba;

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Cergoli; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Rizza; 15.30: Canzoni in vetrina; 17: Concerto di musica operistica; 18.30: Musica da ballo; 20.30: Note dal mondo; 21.15: Crociera d'estate; 22.15: Musica da ballo; 23.15: Radiocronaca della assegnazione delle «Maschere d'argento».

TERZO PROGRAMMA

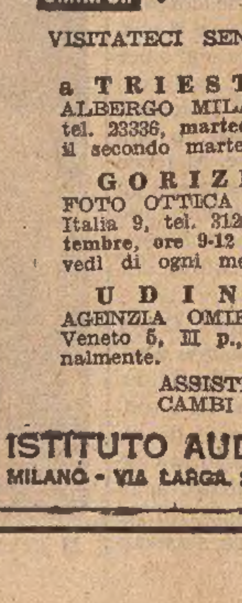
20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: La poesia del Tasso; 21.45: Musiche di Ghedini; 22.40: Ricordo di Sacha Guitry.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: Contrasti in jazz; 17.10: Concerto del pianista Fabio Peressoni; 17.40: Motivi di Lecuona

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 18.50: Telesport; 21: L'amico degli animali; 21.45: Primo applauso; 22.45: Viaggio nel Campidano; 23.15: Spettacolo delle vedette.

L'Istituto S. Cuore sito in via T. Grossi 8, ha aperto le iscrizioni dal I settembre per la Scuola Materna e per la Scuola elementare (classi I, II e III miste).

SORDITA'!

Udire perfettamente con OCCHIALI e CERCHIETTO INVISIBILE
omikron fabbricazione Svizzera
VISITATECI SENZA IMPEGNO
a TRIESTE: ALBERGO MILANO, via Ghega, tel. 23336, martedì 10 settembre e il secondo martedì di ogni mese.
GORIZIA: FOTO OTTICA ALTRAN, Corso Italia 9, tel. 3124, giovedì 12 settembre, ore 9-12 e il secondo giovedì di ogni mese.
UDINE: AGENZIA OMIKRON, via Vitt. Veneto 5, III p., tel. 69-87. Giornalmente.
ASSISTENZA TECNICA CAMBI - RATEAZIONI
omikron
ISTITUTO AUDIOTECNICO
MILANO - VIA LARGA 2 - TELEF. 80.09.42

INAUGURATO IERI AL PALAZZO DELLE NAZIONI

Trecento scienziati presenti al «Symposium» di medicina e igiene

Dal contatto di insigni studiosi possono sorgere le premesse di una rapida elevazione sociale - Le prime relazioni

Solenne inaugurazione ha avuto ieri mattina nella sala delle conferenze del Palazzo delle Nazioni della Fiera, il «Symposium» internazionale di medicina e igiene sociale che si svolge sotto gli auspici della Ripartizione Igiene e Sanità del Comune di Trieste. Partecipano a questo importante convegno di medici e igienisti circa trecento studiosi in rappresentanza di undici nazioni. Da parte italiana sono presenti i più illustri specialisti; sono pervenute inoltre le adesioni dell'Alto Commissariato per la Igiene e la Sanità, dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione, dell'O.N.M.I. e dei maggiori enti infortunistici e previdenziali.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti le maggiori autorità fra le quali il Primo Presidente della Corte d'Appello S.E. Consalvo, il Preside della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco ing. Bartoli, il medico provinciale dott. Nuzzolillo in rappresentanza del Commissario Palamara, il direttore delle Finanze dott. Prestandrea, il comandante del Presidio gen. Ferrari, il direttore degli Ospedali Riuniti prof. Catolla, il Console di Granbretagna mr. Neville Terry, il direttore dell'U.S.I.S. mr. Weehler, il direttore nazionale dei servizi sanitari dell'O.N.M.I. prof. Catteruccia con il commissario provinciale prof. Romano, il direttore dell'I.N.A.I.L. dott. Benussi-Gambel, il dott. Polacco in rappresentanza dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione e il ten. Nunziata in rappresentanza del Comando del Gruppo Carabinieri.

A nome del comitato organizzatore del convegno, il dott. Pecorari ha brevemente inquadrato la manifestazione, che assume particolare importanza per la presenza di insigni studiosi stranieri, ed ha sottolineato l'importanza che l'igiene sociale ha nell'elevazione del tenore di vita di tutta l'umanità. Questo vastissimo campo offre infinite possibilità per la soluzione dei maggiori problemi della medicina e doverosamente deve interessare direttamente anche gli altri settori, nei quali si opera per migliorare sempre più il livello della vita. Il dott. Pecorari ha concluso illustrando le funzioni integrative che ha la mostra delle attrezzature medico-ospedaliere e infortunistiche, allestita collateralmente al «Symposium», nonchè il significato dell'appendice divulgativo-scientifica che si basa sugli interessanti programmi cinematografici.

Il saluto ufficiale della città ai congressisti è stato recato dall'ing. Bartoli il quale ha riassunto lo sforzo che l'Amministrazione comunale ha compiuto e sta compiendo per dotare la città delle migliori attrezzature medico-ospedaliere in tutti i vasti settori. «Nonostante Trieste — ha detto il Sindaco — sia uscita da una lunga e grave malattia e pur non essendo ancora maturati gli attesi provvedimenti governativi, pur tuttavia nel campo della medicina e dell'igiene sociale si sono fatti sensibili progressi pur senza la disponibilità dei più adeguati mezzi; ciò attesta l'indirizzo sociale e umano che si è seguito per la soluzione dei problemi che maggiormente interessano la popolazione, per elevarne il suo tenore di vita e per metterla in condizioni di difendersi nel migliore dei modi da ogni forma di malattia e pericolo sociale».

Da parte sua il Preside della Provincia prof. Gregoretti, parlando anche a nome del Comitato provinciale di educazione sanitaria, si è detto convinto che il convegno che si è inaugurato ieri metterà a punto quanto i pionieri hanno fatto nel campo della medicina e dell'igiene sociale in particolare; si è augurato che da questo «Symposium» possa nascere nuovo impulso per migliorare ancora le condizioni della vita umana e offra le possibilità più concrete per un proficuo lavoro.

Ha concluso la cerimonia inaugurale il direttore dell'ufficio di medicina e igiene sociale dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità prof. Grisolia che rappresentava anche l'Alto commissario sen. Mott impossibilitato a intervenire per altri impegni del suo ufficio. Il prof. Grisolia ha assicurato che i lavori delle giornate triestine saranno seguiti dalle autorità centrali con il massimo interesse, perchè indubbiamente da questo contatto di così insigni studiosi sorgeranno le premesse migliori per il maggiore sviluppo della scienza igienico-sanitaria che investe problemi di palpitante attualità. Tutte le conclusioni cui perverranno i congressisti saranno oggetto di eguale considerazione per l'adozione di eventuali e opportuni provvedimenti. Al termine della cerimonia autorità e congressisti hanno visitato la mostra delle attrezzature sanitarie e infortunistiche allestita nei padiglioni del Palazzo delle Nazioni. Hanno avuto quindi inizio i lavori scientifici.

La prima relazione è stata tenuta dal prof. John Rees, che da profondo conoscitore della psiche umana ha tratteggiato brillantemente l'influenza dello sviluppo psichico sullo sviluppo dell'organismo umano.

Bisogna ritenere questa influenza soprattutto a carattere fisico, quale gli oggetti, la località o le circostanze della nostra vita ad ogni stadio delle quali si reagisce in diverso modo. L'ambiente ci influenza però molto di più attraverso le reazioni che esso provoca su di noi ed il numero di gran lunga maggiore di cosiddetti fattori endo-psichici, che portano all'ansietà e ad altri sintomi neurotici e psicopatologici, sembra derivare da queste prime reazioni emozionali.

Pensando per un momento al modo in cui l'ambiente determina la personalità ed il carattere, possiamo paragonare questo essere ad una pianta influenzata da un clima, da un calore, da un'altra pianta più forte ed esigente.

Parte fondamentale è esercitata sull'animo dei giovani anche dall'affetto dei propri genitori e compagni di gioco. Molto spesso lo stesso organismo compendia a deficienze accidentali (cecità, sordità) con l'affinamento degli altri organi sensoriali, diminuendo così lo stato di ansietà e di sconforto per la privazione di un suo diritto anche solamente fisico.

Così pure Mac Farlam Burnet scrisse sul futuro della ricerca medica: «Non vi è dubbio che molte malattie hanno un'origine psichica, e cioè non sarebbero insorte se il paziente non fosse stato esposto a preoccupazioni, frustazioni e ad altri agenti ambientali non materiali. Del pari possiamo essere sicuri che vi sono delle persone la cui ereditarietà è tale che nessun grado di frustazione o timore potrebbe provocare in esse un'ulcera peptica o una colite cronica».

Non tutti gli individui però reagiscono allo stesso modo, alcuni sono molto più resistenti, i cosiddetti «duri» a tutte le vicissitudini della vita e che superano con notevole facilità le difficoltà che possono presentarsi e diminuire la loro capacità nelle relazioni umane.

A questo proposito noi possiamo osservare come nelle aree meno privilegiate del mondo, come l'Africa e l'Asia, vi siano costanti indicazioni comprovanti il costante aumento delle malattie mentali, le quali quindi sono in gran parte conseguenza diretta o indiretta delle privazioni fisiche in genere.

Dopo lunga disquisizione su questi problemi, il professore Rees conclude: «Noi sappiamo ormai molte cose e spesso ho la sensazione che come membri della professione medica, non facciamo un adeguato uso di tale conoscenza. Abbiamo un certo orgoglio della nostra levatura e siamo restii a rendere pubblica la nostra conoscenza, magari anche in forma prudenziale, fino a che non siamo sicuri di poter rispondere effettivamente a tutte le domande. Ebbene dobbiamo dire tante cose al nostro pubblico ed a consigliare tutti coloro che ci stanno attorno per poter migliorare il livello della vita sociale nel quadro delle relazioni umane.

Al pomeriggio il prof. Perussia parlando dell'impiego dell'energia nucleare ha fatto rilevare soprattutto come sarebbe importante rendere indipendenti le nazioni dalle attuali scarse fonti. Ha ricordato ancora come il progresso tecnico tenda sempre più a sostituire al lavoro dell'uomo il lavoro della macchina e se ciò costituisce un discutibile vantaggio bisogna porre la massima attenzione per frenare i rispettivi rischi che tale progresso comporta. Sono seguite le comunicazioni del prof. Arslan sulla chirurgia ultrasonica dell'orecchio interno e dell'ipofisi, del dott. Durigato sugli ultrasuoni in tisalatria e del dott. Taccani sui progressi radiologici. In serata i congressisti hanno effettuato un suggestivo «fresco in mare» ed hanno visitato il Castello di Miramare

Oggi proseguiranno le relazioni ufficiali. A mezzogiorno i congressisti visiteranno il nuovo ospedale sanatoriale dell'INPS a Poggioreale del Carso ed in serata interverranno alla Bottega del Vino ad un dopocena offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno. Nuova importanza il «Symposium» trarrà oggi dall'arrivo di una delegazione di medici sovietici; è questa la prima volta che la Russia interviene ufficialmente ad un congresso medico.

SEMIGIALLO SU UN FILOBUS DELLA LINEA 15

Ha finito la sua carriera un abilissimo borseggiatore

Colto con le mani nel sacco mentre stava derubando una signora - Acciughe sott'olio che mandano al Coroneo

La frase «colto con le mani nel sacco» sembra fatta a pennello per l'anziano ma ancora abilissimo borseggiatore Giuseppe Sorsa, di 61 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5, presso l'Alloggio popolare.

Sabato sera, verso le 20.30, un sottufficiale della Squadra Mobile di passaggio per la piazza Goldoni scorgeva tra la folla in attesa dell'arrivo dei filobus diretti verso la Galleria Sandrinelli e verso il Corso Italia, una vecchia conoscenza della Questura: appunto Giuseppe Sorsa, noto per la sua attività di borseggiatore. Immaginando che l'uomo si trovava in quel punto per ragioni di «lavoro», il funzionario gli si avvicinava tenendolo costantemente d'occhio. La sua pazienza ed il suo fiuto sono stati premiati pochi minuti più tardi e precisamente all'arrivo di un filobus della linea «15», diretto verso Campo Marzio.

Numerose persone si erano accalcate presso la portiera posteriore del veicolo, per cercare di salire in fretta, e anche il Sorsa si era unito al gruppo, tallonato dal suo angelo custode. Approfittando della calca il ladruncolo aveva addocchiato la sua vittima: una signora che teneva la borsetta appesa al braccio sinistro. In men che non si dica le abili dita del borseggiatore avevano avuto ragione della chiusura, ma nello momento in cui la mano sinistra dell'uomo si insinuava nella borsetta della donna, la mano del poliziotto si posava energicamente sulla spalla del colpevole. Colto alla sprovvista il Sorsa aveva un sobbalzo che provocava il rovesciamento della borsetta della vittima che solo allora si accorgeva di quanto stava succedendo.

Tradotto in Questura, il Sorsa non ha nemmeno pensato di negare l'adebito, ma ha accettato di buon grado la sua sorte. E' stato poco dopo associato alle carceri del Coroneo e denunciato per tentato furto aggravato. La quasi-derubata, identificata per la signora Anna Stradiot ved. Cordi, ha steso la regolare denuncia.

Un altro ospite dell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi si è trovato a dover fare i conti con la giustizia. Si tratta del macellaio Fausto Canciani, di 43 anni, il quale si è visto trarre in arresto e denunciare per furto pluriaggravato.

Ieri mattina, dopo aver fatto tappa in numerosi spacci e locali della zona, il Canciani era capitato nel bar-buffet «Marsilli», di via Udine 11, probabilmente con l'intenzione di bersi un altro bicchiere di vino. Mentre si trovava in piedi davanti al banco di mescita, in attesa che la banconiera finisse di servire alcuni clienti, il suo sguardo era andato a posarsi su un bel vaso in vetro contenente delle acciughe arrotolate sott'olio. Dopo essersi dato una rapida occhiata attorno per sincerarsi di non essere osservato, il Canciani aveva allungato velocemente le mani e cacciatosi il vaso sotto la giacchetta si era allontanato velocemente. Appena fatti pochi passi era stato però acciuffato da una inserviente della vicina trattoria che aveva avuto modo di osservare tutta la scena.

Sul posto erano intervenuti poco dopo gli agenti del Pronto Intervento i quali avevano preso in consegna il ladro avviandolo in Questura. Scoraggiato e con gli abiti inzuppati d'olio (nella fretta di fuggire si era rovesciato addosso quasi tutto l'olio del recipiente) il Canciani ha ammesso ogni cosa, dichiarando di aver tentato il furto un po' perchè a corto di denaro e un po' perchè ormai preso dall'alcool. La banconiera, Anna Dudine ved. Lampe ha più tardi steso regolare denuncia per conto della proprietaria del locale, Angelina Dugar, precisando che il vaso del peso di due chilogrammi aveva un valore di circa duemila lire.

Quasi un finimondo all'Ufficio del Lavoro

UN ENERGUMENO ARRESTATO PER ATTI DI VIOLENZA

Un giovanotto che non nutre alcuna simpatia per il personale dell'Ufficio del Lavoro di piazza Goldoni, è stato tratto ieri in arresto e tradotto alle carceri del Coroneo in attesa di comparire davanti alla Magistratura per rispondere del reato di minacce ad incaricato di un pubblico servizio.

Verso le 11 di ieri il giovane meccanico disoccupato Pietro Lenoci, di 20 anni, abitante in Strada per Longera 22, si trovava all'interno dell'Ufficio del Lavoro in attesa davanti ad uno degli sportelli. Improvvisamente tra due giovinastri fermi poco distante scoppiava una violenta lite, tanto che uno degli uscieri si vedeva costretto, per poter metter pace tra i due, a far sgomberare la sala.

Più o meno prontamente tutti obbedivano all'ordine raggiungendo il corridoio. Tutti, tranne il nostro giovanotto, al quale, evidentemente, l'invito di andarsene suonava come un vero e proprio affronto personale. Così invece di ubbidire aveva cominciato ad urlare a pieni polmoni la propria indignazione affermando tra l'altro che avrebbe buttato dalla finestra l'usciere se questi avesse ancora avuto il coraggio di insistere.

Un po' le urla dei due litiganti ed un po' le minacce del Lenoci hanno avuto il potere di richiamare l'attenzione anche di un agente in uniforme che si trovava nel palazzo. Giunto di corsa sul posto il nuovo arrivato si intrometteva cercando di indurre a più miti consigli il focoso defenestratore, ma non otteneva che il risultato di urtare maggiormente la suscettibilità del giovanotto il quale, in un momento di rabbia, faceva anzi l'atto di afferrare una sedia per servirsene come un'arma vendicatrice. Tutto si fermava comunque lì: i due giovanotti venivano pacificati, ed il Lenoci tratto in arresto dagli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile, chiamati telefonicamente sul posto.

In sede di Polizia il Lenoci ha ribadito il suo concetto e cioè di essersi sentito offeso per dover sgomberare la sala quando lui non c'entrava per nulla con i litiganti. Tenendo anche presente che il focoso giovane risulta già pregiudicato per furto e per minacce ad un impiegato dello stesso Ufficio del Lavoro (in un momento di rabbia aveva gridato all'indirizzo di uno degli impiegati: «Impiccatelo!...») gli agenti lo hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Graduatoria per incarichi nelle scuole secondarie

Il Provveditore agli Studi comunica che le graduatorie per gli incarichi nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1957-58 saranno riesposte, a partire da oggi martedì nella palestra della Scuola media «S. Benco», via Mazzini 25.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Per lo scoppio di un pneumatico l'autocarro finisce contro i paracarri

Indenne l'autista, ferito un giovane che si trovava a fianco del conducente - Per non essere investita cade un'anziana signora

Lo scoppio improvviso del pneumatico anteriore destro ha fatto perdere all'autista Giacomo Bellina il controllo del grosso autocarro che stava guidando lungo la strada che da Opicina porta a Trieste. L'incidente è avvenuto, verso le 15 di ieri, nei pressi dell'Obelisco e il pesante camion, dopo aver sbandato completamente verso destra, è andato a fermarsi contro due dei paracarri.

Il conducente, nonostante la violenza dell'urto, rimaneva incolume, mentre il giovane giardiniere Attilio Lubiana, di 16 anni, abitante al numero 70 di Padriciano che si trovava a fianco del conducente riportava la sospetta frattura del malleolo sinistro escoriazioni e contusioni alle ginocchia ed altre lesioni alla spalla ed alla gamba sinistre. Trasportato all'Ospedale Maggiore con una autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto, è stato ricoverato nel reparto ortopedico. Guarirà, salvo complicazioni, in quaranta giorni.

Danni di non grave entità ha subito l'autocarro che, dopo la riparazione ed il cambio del pneumatico, ha potuto riprendere la sua corsa così bruscamente interrotta.

Per evitare di essere urtata da una motoretta la pensionata Irene Braidotti ved. Pianzer, di 82 anni, abitante in via Battisti 20, ha fatto ieri un rapido dietro-front con l'intenzione di riguadagnare il marciapiede dal quale era appena scesa, all'angolo tra il Corso Italia e la via Imbriani, ma ha perduto l'equilibrio ed è caduta pesantemente al suolo. Nell'incidente l'anziana signora ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro con cospicuo ematoma. E' stata soccorsa dal personale della CRI ed accompagnata all'Astanteria dell'Ospedale dove ha ricevuto le cure del caso ed è stata giudicata guaribile in circa dieci giorni.

Poco dopo le 18 di ieri, nell'attraversare la via Imbriani la casalinga Mattea Lizzul in Aubel, di 64 anni, abitante in via dell'Industria 2, è stata urtata ed atterrata da uno scooterista che ha poi proseguito la sua corsa rimanendo sconosciuto. Rincasata con i propri mezzi, la donna ha accusato le conseguenze dell'incidente ed ha chiesto, nella tarda serata, il ricovero ospedaliero. E' stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

TRE DOLOROSI INFORTUNI SUL LAVORO

Operaio investito da uno spruzzo di catrame

Ha le labbra tagliate da un frammento della mola - Colpito alla faccia da una trave

Un dolorosissimo incidente sul lavoro è occorso, ieri pomeriggio, all'operaio Luciano Jenco, di 20 anni, abitante in via dell'Istria 28, il quale ha trovato accoglimento nel reparto dermatologico dello Ospedale Maggiore con prognosi di 20 giorni salvo complicazioni. Il medico di turno dell'Astanteria gli ha riscontrato delle vaste ustioni di secondo grado alla faccia, al collo, agli avambracci ed alle mani. Trasportato con una autolettiga della CRI, il giovane ha dichiarato che, verso le 17.30, nel comprensorio della «Esso Standard», lavorando per conto della ditta Solimar, era rimasto investito da uno spruzzo di catrame bollente che stava travasando da un recipiente allo altro in modo da permetterne il trasporto in un nuovo reparto dello Stabilimento.

Vittima di un altro incidente sul lavoro è rimasto, quasi alla stessa ora, anche il manovale Valerio Martellani, di 37 anni, abitante in Salita Contovello 54. L'uomo presentava una lunga e profonda ferita lacera estendentesi, perpendicolarmente alle labbra, dalla radice del naso al mento. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. L'infortunio è avvenuto a Barcola dove, lungo la riviera, è in via di costruzione un nuovo stabile. All'interno del cantiere edile il Martellani era occupato a tagliare con una mola elettrica circolare dei mattoni forati. Improvvisamente un pezzo della mola, cioè della ruota smerigliata, si spezzava ed il frammento andava a colpire con estrema violenza il poveretto che per meglio seguire il lavoro teneva la testa piegata sopra la macchina.

Maneggiando una lunga trave in legno il manovale Albino Razmann, di 39 anni, domiciliato in via dei Porta 64, è rimasto colpito al volto da una delle estremità, riportando una ferita lacero contusa al labbro inferiore per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore dove rimarrà degente per circa dieci giorni.

Al momento dell'infortunio il Razmann stava lavorando in via Conti, presso l'ECA, per conto della ditta Cesia.

Guardiano aggredito da due malviventi

Mentre stava svolgendo il suo servizio di sorveglianza presso la «Pettinatura Triestina», il guardiano Vito Diaferio, di 21 anni, abitante in S.M.M. Inferiore 1486, sarebbe stato — stando alle sue dichiarazioni — aggredito, ieri l'altro, da due sconosciuti che stavano per penetrare nella fabbrica. Nella colluttazione che ne era seguita uno dei malviventi lo aveva colpito al braccio destro con una coltellata, dopo di che i due sconosciuti erano riusciti a fuggire. Soltanto ieri il Diaferio si è presentato all'Ospedale Maggiore dove gli è stata riscontrata una ferita di taglio lunga dodici centimetri all'avambraccio destro. Guarirà in una settimana circa.

Bimbo di due anni atterrato da una motoretta

Sfuggito alla sorveglianza della zia, il piccolo Maurizio Fronda, di 2 anni, abitante in via Tarabocchia 1, è sceso sulla strada davanti casa, ed è stato urtato di striscio dalla motoretta guidata da Vincenzo Marrone, di 25 anni, abitante in via Conti 14. Nella caduta il piccino ha riportato delle contusioni al sopracciglio sinistro che gli sono state medicate all'astanteria. Guarirà in una settimana.

Capitombolo con la bici

Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore, ieri sera, il quarantaquattrenne Enrico Perti, alloggiato al Campo Profughi delle Noghere, il quale presentava la sospetta frattura della spalla destra e delle abrasioni alla fronte. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni salvo complicazioni. Il Perti ha dichiarato che, ancora ieri l'altro, nei pressi del campo in cui abita, era andato a sbattere con la propria bicicletta contro un paracarro rovesciandosi al suolo.

Un dito schiacciato

Nel salire su di una corriera della linea Trieste-Fiume, ferma al posto di blocco di Pesek, Eugenio Gerdolini, di 44 anni, abitante in via Padovan 11, è rimasto con l'indice sinistro stretto tra i battenti della portiera. Ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni.

Una cunetta della via di Servola ha provocato, ieri mattina, il ribaltamento dello scooter in sella al quale viaggiava il cinquantanovenne Cesare Stratta, abitante in via Soncini 167. Il medico astante al quale si è presentato gli ha riscontrato delle abrasioni alle mani, al mento ed al gomito sinistro. Il tutto guaribile in meno di una settimana.

Corsi di danza. L'ENAL, Dopolavoro Provinciale, comunica che presso l'Ufficio tesseramento, Galleria del Tergesteo, tel. 38-659, continuano le iscrizioni ai corsi di «ginnastica ritmica» e «danza classica» femminili, fino a tutto il 15 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16,30 alle 19.

DOPO AVER MESSO IN SALVO IL GATTO E IL CANARINO

Si toglie la vita col gas illuminante

È morto anche l'operaio asfissiatosi venerdì scorso

Ammalato gravemente da alcuni anni, il pensionato Felice Cucit, di 54 anni, abitante in via Moreri 69, si è tolto ieri la vita con il gas illuminante, approfittando della temporanea assenza della moglie. Verso le 8, poco dopo che la moglie era uscita per recarsi a lavorare presso una famiglia, il Cucit, raggiunta la cucina del piccolo appartamento ha messo in atto l'insano proponimento. Per prima cosa ha avuto cura di allontanare dall'ambiente il gatto che tenevano da anni in casa e quindi ha sistemato fuori della finestra aperta la gabbia con il canarino. Poi, senza preoccuparsi della finestra rimasta spalancata, ha aperto la chiavetta principale del gas e staccato la gomma di raccordo del fornello lasciandola penzolare dal suo supporto fino a terra, dove si era seduto. A questo punto egli ha messo in pratica l'ultimo e decisamente il più orribile degli accorgimenti: ha infilato il capo in uno di quegli speciali sacchetti in plastica che servono a contenere anche i generi alimentari, ma specialmente i capi di vestiario, legandoselo strettamente sotto la gola, ma avendo cura di lasciare lo spazio indispensabile per farvi passare dentro l'estremità della gomma del gas. La morte lo ha colto così in un tempo relativamente breve, tanto che al suo ritorno, verso le 11, la moglie lo ha trovato ormai cadavere, steso a terra e con il sacchetto di plastica gonfio attorno alla testa come uno scafandro di fantascienza.

Sul posto si sono portati i funzionari della Squadra Mobile e del Laboratorio Scientifico, oltre al medico legale, il quale ha steso il certificato di morte rilasciando quindi il nulla osta per la rimozione del cadavere. La salma del Cucit è stata traslata, alle 13.15, alla Cappella Mortuaria a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Dopo una lenta agonia durata quasi tre giorni è deceduto, ieri mattina, l'operaio Giuseppe Godena, di 75 anni, abitante in via Vecellio 9. Ancora venerdì scorso il poveretto era stato ricoverato nel secondo reparto medico dello Ospedale Maggiore con prognosi riservata in quanto aveva tentato di togliersi la vita con il gas illuminante. A nulla sono valsi gli sforzi dei medici per strapparlo alla morte.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Esami autunnali e iscrizioni ad Aurisina

Gli esami di riparazione si svolgeranno presso le scuole elementari di Aurisina, Sistiana, Duino e San Giovanni al Timavo, nei giorni 18 e 19 corrente, alle ore 8.30, per gli alunni delle classi prima, seconda e quarta; nei giorni 20 e 21 alle ore 8.30, per gli alunni delle classi terza e quinta. Le iscrizioni degli alunni per il nuovo anno scolastico 1957-1958 si riceveranno presso le varie scuole dal 23 al 28 settembre p. v. dalle ore 9 alle 12.

I bimbi nati nel 1951 e soggetti per la prima volta all'obbligo scolastico devono presentare all'atto dell'iscrizione, il certificato di nascita e quello di avvenuta vaccinazione antivaiolosa e antidifterica. Gli alunni provenienti da altre scuole devono presentare anche la pagella scolastica della classe frequentata nell'anno 1956-1957.

Il 26 corrente, presso la Scuola elementare statale di Aurisina, sarà tenuta la sessione autunnale di esami di riconoscimento del grado di cultura. Le disposizioni relative sono affisse negli albi delle scuole del Circolo.

LA SCELTA È GIÀ STATA FATTA

Opere di 69 scultori ammesse al 2.o Premio del Bronzetto

Tra i partecipanti figurano il triestino Predonzani e il goriziano Mario Sartori

Nei giorni scorsi si è riunita la Commissione Artistica per la accettazione e la premiazione delle opere presentate al 2.o Premio internazionale del Bronzetto, rassegna che sta per essere allestita nella Sala della Ragione in Padova e che sarà inaugurata il 28 settembre prossimo.

La Commissione chiamata a giudicare le opere dal presidente della B.A.T., Biennale d'Arte Triveneta, e del Premio internazionale del Bronzetto, on. Mario Saggin, era così composta: Umbro Apollonio critico d'arte, Enzo Carli critico d'arte, Marcello Mascherini scultore, Luciano Minguzzi scultore, Marco Valsecchi critico d'arte; fungeva da segretario il pittore Fulvio Pendini.

E' stato preso atto, innanzitutto, con vivissimo compiacimento come rispetto all'edizione precedente il numero dei concorrenti sia di molto aumentato e come siano presenti alla manifestazione i più grandi nomi italiani e stranieri nel campo dell'Arte scultoria. Novantanove artisti hanno presentato 198 opere. La Commissione ha ammesso al Concorso 93 opere di 69 scultori italiani e stranieri.

Ecco l'elenco degli ammessi: Ajolfi Elia, Bergamo; Archipenko Alexander, U.S.A.; Armitage, Inghilterra; Arp Jan, Francia; Beraldi Renzo, Firenze; Bertoni Wander, Austria; Baracco Louis, Padova; Bergonzoni Aldo, Mantova; Biancini Angelo, Faenza; Bidischini Primo, Fano; Bogoni Gino, Verona; Calò Aldo, Volterra; Calvelli Ettore, Milano; Carmine Cecola, Napoli; Castelli Alfio, Roma; Cassani Nino, Milano; Cavaliere Alix, Firenze; Cherchi Sandro, Rapallo; Ciminaghi Virginio, Milano; De Felice Aurelio, Roma; Fabbri Agenore, Milano; Ferrabini Giovanni, Torino; Figini Tullio, Milano; Franchiea Nino, Roma; Garelli Franco, Torino; Ghermandi Quinto, Bologna; Girelli Franco, Verona; Maine Angelo, Genova; Manarin Guido, Venezia; Mandelli Carlo, Padova; Maselli Giacomo, Milano; Marchese Giancarlo, Tortona; Martinuzzi Napoleone, Venezia; Mazzoli Giuseppe, Bologna; Messina Salvatore, Venezia; Miozzo Franco, Lucca; Couzlyn Wessel, Olanda; Moore Henry, Inghilterra; Negri Nerino, Padova; Negrisin Giuseppe, Muggia; Paganini Carlo, Milano; Paglielli Cen, Verona; Panciera Gastone, Milano; Parnigotto Enrico, Padova; Pasqualini Enzo, Bologna; Pertot Celo, Stoccolma; Pezzato Luigi, Napoli; Pietrogrande Benedetto, Venezia; Pettenello Ennio, Venezia; Predonzani Nino, Trieste; Romagnoli Giovanni, Bologna; Salazzari Mario, Verona; Salimbeni Raffaelo, Firenze; Sartori Mario, Gorizia; Savelli Nay Gianuzzi, Roma; Scalini Giuditta, Roma; Scalini Giuseppe, Milano; Seguri Albano, Mantova; Sebastio Nicola, Milano; Strazzabosco Luigi, Padova; Tammaro Plinio, Siena; Trapelli Nino, Volterra; Trevi Claudio, Bolzano; Trevisani Maria, Vigosio; Van Eych Veronica, Milano; Virgigli, Ferrara; Wotruba Fritz, Austria; Zadkine Ossip, Francia.

Terminati i lavori di scelta delle opere, la giuria ha quindi affrontato il problema della premiazione. Dopo attento riesame delle opere più significative i componenti la Commissione si sono trovati unanimemente d'accordo nell'assegnare il primo premio-acquisto di lire 750 mila allo scultore Jane Arp, Francia, ed il secondo premio-acquisto di lire 500 mila allo scultore Sandro Cherchi, Rapallo; inoltre sono stati segnalati a maggioranza gli scultori Nino Franchina e Agenore Fabbri. I risultati di questa importante manifestazione sono stati fatti rilevare dalle personalità facenti parte della Commissione al presidente della manifestazione stessa, on. Mario Saggin, con espressioni di vivissimo compiacimento per la organizzazione di questo secondo premio su piano internazionale.

Incerti i collegamenti diretti Trieste - Grandi Laghi

Il problema dell'istituzione di collegamenti diretti fra Trieste e i Grandi Laghi del Nord America non ha trovato ancora soluzione. L'intenzione del gruppo Fraissinet-Cyprien Fabre di effettuare un viaggio di prova ancora prima della chiusura della stagione non è stata realizzata per difficoltà di vario genere; tuttavia risulta all'Astra che non è stato abbandonato il proposito di assicurare occasioni di carico dirette dal nostro porto. Per questo anno la stagione può considerarsi comunque chiusa in quanto l'ultima partenza avverrà da Genova il 12 ottobre, dopo di che il servizio verrà sospeso, come di consueto, per tutta la durata del periodo invernale. Non è escluso che per la prossima primovera si concreti qualche iniziativa, cosa che naturalmente dovrebbe venir decisa già nell'inverno per assicurare un sufficiente lasso di tempo alla propaganda diretta ad acquisire il carico nel retroterra.

E' stato constatato ormai a sufficienza che il sistema dei trasbordi a Genova sulle navi del gruppo, previo inoltre via terra delle merci giunte a Trieste, non è in grado di dare risultati soddisfacenti; il costo dei trasporti autostradali, più l'incidenza molto pesante delle spese portuali a Genova, rende il costo complessivo troppo oneroso per i caricatori del retroterra i quali trovano più conveniente le condizioni praticate dalle società armatoriali facenti capi ai porti del Nord Europa, e ciò malgrado qualunque facilitazione possa essere concessa dal gruppo Fraissinet-Cyprien Fabre.

NAVI IN PORTO

il giorno 9 settembre 1957

B. 5 Biuebell» (pa.); B. 10 «Leo» (br.); B. 14 «Letizia» (it.); B. 16 «Nikos» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 Messapia» (it.); B. 23 «Balaton» (ung.); B. 32 «M .U. Martinolli» (it.); B. 33 «Walter Scott» (br.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rio Quinto» (arg.); B. 36 «S. of Luxor» (eg.); B. 37 «Al Kuwait» (cost.), «Vipava» (jug.); B. 38 Arenella (it.); B. 39 «Ulisse» (it.); B. 40 «Adige» (it.); B. 41 «Risano» (it.); B. 42 «Tergeste» (it.); B. 43 «Astron» (pa.); B. 44 «Astra» (it.); B. 45 «Dinara» (jug.); B. 46 «Concordia» (it.); B. 47 «Pirot» (jug.). Diga: «Arslan» (tur.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Gaaton» (isr.), «S. of Elexandria» (eg.). S. Marco: «Mina D'Amico» (it.). S. Legnami: «Tetide» (it.). Ilva Nuova: «Vulcano» (it.). Aquila: «Emma» (it.). S. Rocco: «Duckess» (pa.).

MOVIMENTI

9 settembre: «Dinara» da B. 45 a mare; «S. of Luxor» da B. 36 a mare. 10 settembre: «Vipava» da B. 37 a mare; «Ulisse» da . 39 a B. ?; «Letizia» da B. 14 a S. Rocco; «Arslan» dalla Diga a B. 12.

ARRIVI

9 settembre: «Sutla» B. 37 (Mediterranea); «Annamina» B. 14 a (Digiampietro); «P. Blessas» B. 15 (Bos). 10 settembre: «Europa» B. 29 poi 39 (Lloyd); «C. di Siracusa» B. 23 (Lloyd); «Lastovo» B. 11 (Bortoluzzi); «Rosalba» rada (Audoly); «Salvore» rada (Audoly); «Valtellina» rada (Audoly); «Exbrook» B. 36 (A. Shipping).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia-Milano I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.30	D	Udine - Tarvisio I e II classe (dal 30 giugno al 28 settembre)
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna Parigi I e II classe - Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.58	R	Venezia I classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe purchè effettuino un percorso superiore ai 100 km.)
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II classe
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.15	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II cl.
21.50	A	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

IMMINENTE al GRATTACIELO

Il film più applaudito alla Mostra di Venezia

SPETTACOLI

Il II Concerto popolare venerdì all'Auditorium

S'inizierà domattina alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il II Concerto d'Autunno a prezzi popolari (300 - 200 - 100) dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal m.o Piero Santi e con la collaborazione della pianista Alda Bellasich avrà luogo venerdì alle ore 21, all'Auditorium, via del Teatro Romano 3.

Il programma comprende: Torelli: Sinfonia con due trombe in re magg. (Prima esecuzione a Trieste); Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra in mi bem. magg.; Ravel: Ma mère l'Oye. Cinque pezzi infantili; Mortari: «La lunga strada della morte», (Prima esecuzione a Trieste); Rossini: «Guglielmo Tell», Sinfonia.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «La segretaria quasi privata» con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Joan Blondell e Gig Young. Una commedia piccante e maliziosa. Cinemascope colore De Luxe.

FENICE. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Un grande film Paramount in vistavision-technicolor, con Cornel Wilde, Michael Rennie, Debra Paget, J. Derr.

NAZIONALE. 16: «Il cerchio della vendetta» con Randolph Scott, James Craig e Angie Dickinson. Un film Warner in cinemascope.

ARCOBALENO. 16: «Il conte Max» con Alberto Sordi e V. De Sica. Il film più divertente della stagione.

SUPERCINEMA. 15.30: «I 3 moschettieri», dal celebre romanzo di A. Dumas. Grandioso technicolor Metro, con Lana Turner e G. Kelly.

FILODRAMMATICO. 16.30: La Warner Bros presenta in prima per l'Italia «Ragazze senza nome» con Mamie Van Doren, Lori Nelson e John Russell. Crescente successo. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16: Un giallo spettacolare in technicolor: «L'uomo che vide il suo cadavere» con Michael Craig e Julia Arnall.

CAPITOL. 16.30: «La legge della strada» con Silvana Pampanini e Raymon Pellegrin. E' un film Ceiad.

CRISTALLO. 16: Lollobrigida, Ferzetti, Interlenghi in un film audace e passionale: «La provinciale». Severamente vietato ai minori.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Dottore in alto mare» con D. Bogarde e B. Bardot. Divertentissimo tech. Rank.

ALABARDA. 16.30: «La finestra di fronte» (Il suo corpo brucia). Clamoroso successo di Brigitte Bardot, nella sua più piccante interpretazione. Vietato ai minori.

ARMONIA. 15: «La pistola non basta». Meraviglioso Dear. A. Quinn e K. Jurado. Nuovo spett. comp. Donato - Viller. Canta Duo Lari.

ARISTON. 16 (estivo 20 e 22 tempo permettendo): «L'avamposto dell'inferno». Eccezionale film di guerra e d'amore, magistralmente interpretato da R. Cameron, Jean Leslie e J. Russel.

AURORA. 16.30: Van Johnson, Piper Laurie e lo straordinario cane Kelly, nel cinemascope in technicolor Universal: «Il mio amico Kelly». La patetica e divertente storia di un artista e del suo più fedele amico. Grande successo. Ult. giorno.

IDEALE. 1630: «La terra esplode». Cinemascope a colori, con Kieron Moore, Lois Maxwell e D. Wolfit.

IMPERO. 16.30: «Padri e figli» con V. De Sica, M. Mastroianni e A. Lualdi. Capolavoro Cineriz.

ITALIA. 16.30: «Assassinio di fiducia». Film d'alta classe, con Alastair Sim e George Gole. Grande successo. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: Rivalità, gelosia, buonumore, in uno spettacolo affascinante: «La felicità non si compra» con Gordon Macrae, Dan Dailey, Ernest Borgnine, Sheree North. Cinemascope Fox in technicolor.

SAVONA. 16: «Dieci anni della nostra vita». Un travolgente film che riassume in tutti i suoi aspetti i retroscena della nostra recente storia. Sensazionali riprese cinematograf.

S. MARCO. Ponziana, filobus n. 1. 16: «La stella dell'India». Meraviglioso technicolor Titanus. Interpreti: Cornell Wilde, Yvonne Sanson e Jeanne Wallace.

VIALE. 16: «La preda umana». Meraviglioso technicolor in cinemascope, con Richard Widmark e Trevor Howard.

VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope «Autostop». June Allyson, Jack Lemmon, Charles Bickford. Il film più spassoso da vent'anni a questa parte. Technicolor Columbia.

AZZURRO. 16: «999 Scotland Yard». Un caso sensazionale, con D. Farrar e D. Knight, in Eastmancolor.

BELVEDERE. 16.30: «Topkid, eroe selvaggio». Avventuroso technicolor.

GARIBALDI. Il 14 settembre il cinemascope in technicolor «Quantez» aprirà con imponenza, la stagione 1957-58. Un film avvincente, d'alta drammaticità.

MARCONI. Vedi estivi.

MASSIMO. 16.30: «Il bruto». Fedele come un cane, feroce come un lupo, era incapace di distinguere il bene dal male. Prima visione Columbia, con Pedro Armendariz e Katy Jurado. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «I 7 peccati di papà». Spassoso, in technicolor, con Maurice Chevalier e Delia Scala.

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «Giornalfoto»

ODEON. 16: Fred McMurray, Vera Ralston e Victor McLaglen, in «Ribelle di guerra» in technicolor.

RADIO. 16: «I vampiri». Cinemascope ossessionante, con Gianna Maria Canale. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.30): Due spettacoli della commedia: «Divorzio d'amore», brillante interpretazione di Inge Egger, Roberto Lindner e della bellissima Nadja Tiller.

ARISTON. 20 e 22: «L'avamposto dell'inferno». (Vedi cinema chiuso).

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (c. 19.45). Si ripete il I tempo: «Ape regina» con Joan Crawford, Barry Sullivan e Betsy Palmer.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Sogno d'amore», technicolor, con il famoso pianista Liberace, Joanne Dru e Dorothy Malone.

OPICINA. 20: «Vittoria sui mari». Documentazione di guerra sul mare.

PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «I figli di nessuno». Capolavoro, con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari.

PONZIANA. 19.30: «Mogambo». Colossale technicolor, con Clark Gable, Ava Gardner e Grace Kelly.

ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.45): «Giocatore d'azzardo». Entusiasmante technicolor, con Debra Paget.

SCOGLIETTO. 20.30: «Siluri umani». L'epica impresa dei mezzi di assalto nella baia di Suda, con Raf Vallone, Elena Varzi ed E. Manni.

SECOLO (San Giovanni). 20 e 22: «Campo 111». Leo Genn, L. Lowert.

SERVOLA. 20.30: Teatro: prosa.

STADIO. 19.45. 2 rappr.: «L'ultima sfida». Stupendo technicolor, con Randolph Scott e Phyllis Thaxter.

VALMAURA. 19.45 - 22: «Il paradiso dei fuorilegge». Meravigliosa avventura, a colori, con Joel Mc Crea e Miroslava.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 dancing con l'orchestra di Franchino Camporeale.

IMMINENTE al NAZIONALE

Guerra e pace

IMMINENTE all' EXCELSIOR

HENRY FONDA

LA PAROLA AI GIURATI

UN FILM CHE VA VISTO DALL'INIZIO

LE CONDIZIONI ECONOMICHE DI TRIESTE AI TEMPI DI FABIO SEVERO

I «decuriones» rispondevano in solido dell'andamento delle finanze comunali

Sempre meno ambita la carica di consigliere municipale - Efficace rimedio escogitato dal senatore romano per risanguare l'esausta economia

Può sembrare, in realtà non lo è, un portare vasi a Samo se mi faccio qui a discorrere del monumento in onore di quel benemerito cittadino della romana *Tergeste* che fu Lucio Fabio Severo. Correttezza esige poi che io chiarisca come l'idea prima di queste righe mi fosse suggerita dal dotto discorso tenuto all'Università di Basilea, nell'aula magna, alla presenza del magnifico rettore, dall'illustre professore van Berchem, titolare di storia antica della detta Università. Ciò avvenne di recente in occasione del congresso del *limes* romano e con la partecipazione di egregi studiosi di paesi europei — anche dell'Algeria — per trattare delle opere di difesa create dai romani al confine del vasto impero nel declinare della potenza di Roma. Insieme era stata organizzata a Basilea, a cura in particolare del chiarissimo prof. Laur Belart, una esposizione o mostra riuscitissima che illustrava con monumenti vari e interessanti la vita della Svizzera in età romana, e ciò con riflesso al bimillenario d esistenza della città di Basilea, bimillenario per la verità alquanto discusso, in quanto che i duemila anni di vita si riferiscono in realtà ad *Augusta Raurica*, situata a una dozzina di chilometri e fondata nel 43 av. Cr. da Lucio Munazio Planco e poi onorata da Augusto dell'appellativo per il quale essa porta tuttora significativamente il nome di Augst.

Ma qui si intende parlare di Trieste romana, cioè delle sue condizioni di vita in un determinato momento del II secolo dopo Cristo, vale a dire ai tempi di Antonino Pio.

Chi possiede qualche familiarità con la storia e i monumenti romani in genere si avvede visitando l'uno o l'altro museo della romanità che l'agiatezza e l'opulenza denunciano qualche battuta d'arresto già nei primi decenni del II secolo dell'impero, dunque fin quasi dai tempi di Traiano, forse in dipendenza, ma non solo, delle guerre da lui condotte. Da allora lo stato romano non raggiungerà mai più la floridezza conosciuta negli ultimi tempi della repubblica e poi in età giulio-claudia e flavia. Di ciò ripeto si convince ognuno che osservi con intelliegnza e conoscenza i monumenti della romanità accolti in uno o l'altro museo.

Nel II secolo dunque dell'impero gli onori, cioè le cariche pubbliche cominciano a convertirsi in oneri gravosi, pesanti, anzi a lungo andare, intollerabili così che i cittadini cercano se mai possibile di schivarli, di sottrarvisi. Basti dire che i *decuriones*, cioè i consiglieri municipali rispondevano in solido dello stato o andamento delle finanze comunali. Si consideri poi che gli *aediles*, tenuti a organizzare feste e spettacoli, dovevano concorrere alla migliore riuscita di essi con una somma uguale a quella che la *res publica*, cioè l'amministrazione della città stanziava all'uopo. S'intende così come gli aspiranti alle cariche pubbliche diminuissero costantemente di numero e si acuisse sempre più la difficoltà di trovare dei sostituti. Quale via di uscita allora di fronte alle necessità cittadine e al lento ma inarrestabile diminuire degli introiti e delle rendite che si ricavavano specialmente dai commerci? Non restava che accrescere artificialmente il numero dei cittadini di pieno diritto, di coloro cioè che si potessero sfruttare sia di buon grado, chè gli ambiziosi non mancano mai, sia loro malgrado: questi ultimi avranno quindi fatto buon viso a cattivo gioco. Ecco allora che Fabio Severo, di rango senatorio, uomo noto e apprezzato alla corte imperiale e anche nell'Urbe, dove era stato questore, resosi conto che urgeva escogitare qualche rimedio efficace al progressivo peggioramento economico della sua diletta città natia, ottenne da Antonino Pio che i Carni e i Catali, abitanti degli immediati dintorni di Trieste e già *adtributi*, assegnati alla stessa da lunga pezza, potessero conseguire la cittadinanza romana rivestendo la carica di edili. Con ciò ogni Carno o Catalo senz'altra formalità diveniva cittadino romano di diritto e di fatto. Che il beneficio largito in tal modo a Trieste fosse veramente sensibile e sentito almeno in un primo tempo lo attesta l'eloquente, anzi ridondante iscrizione dedicata a Lucio Fabio Severo insieme con un monumento equestre di bronzo dorato. Era questo un segno di stima, di affetto, di riconoscenza veramente magnifico e costoso da parte della città di Tergeste così beneficata. Qualcosa del genere possiamo dire, è avvenuto pure ad Aquileia ad opera di Gaio Minicio Italo fin dai tempi di Traiano, dove è del pari significativo che un edificio termale distrutto nel 105 da un incendio è ricostruito di pianta a spese dello stesso principe il quale aveva forse intuito come la città, nonostante il suo forte nerbo economico, non sarebbe altrimenti riuscita a rifabbricarlo.

Tuttavia il provvedimento indicato non era sufficiente ad arrestare o a raddrizzare la china sulla quale ormai lentamente ma irresistibilmente stava ormai scivolando tutto il mondo romano. Il conferimento della cittadinanza di Roma a tutte le persone libere con la *constitutio Antoniniana* del 212 appare come un altro piuttosto inane tentativo di infondere nuova linfa vitale alla struttura politico-amministrativa dell'impero.

La constitutio però, oltre che da ragioni economiche, era dettata da non meno gravi ragioni sociali e politiche mirando essa anche a creare un netto distacco, un diaframma fra il mondo romano e quanti stavano fuori del suo ambito.

In vista di questo inevitabile declinare si è tratti involontariamente a pensare alle profetiche parole pronunziate già da Tito Livio nella prefazione alla sua grande opera storica, parole che racchiudono in sè una esplicita condanna. E' la grandezza dell'impero che appare come una ma'attia poichè è cresciuto a tal segno che viene ormai meno sotto la sua stessa mole. Ma a questo male i romani non vogliono rimedi che implichino sacrifici: *nec vitia nostra nec remedia pati possumus*, siamo cioè giunti a tempi tali in cui non possiamo tollerare nè i nostri mali nè i loro rimedi. Una sola sembra l'aspirazione generale: il godimento sfrenato, incessante, pascersi di piaceri è la meta agognata dai più. *Panem et circenses* per gli uni, e per gli altri ne troviamo dipinto il quadro, fin dal I secolo, negli epigrammi di Marziale e nelle sferzanti satire di Persio e di Giovenale che illuminano di fosca luce un mondo destinato a crollare. Non ci si avvede che l'impalcatura, che le giunture del grande colosso in ispecie dal III secolo in poi cominciano a scricchiolare un po' dappertutto, che ai cofini dell'immenso impero si addensano le bufere che abbatteranno quell'organismo politico, il massimo della antichità che le virtù e il forte volere dei padri avevano creato con secolari imprese e travagli.

Giovanni Brusin

Borse di studio per gli Stati Uniti

Questa sera alle ore 19 avrà luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1, una riunione dei partecipanti al Concorso a titoli per borse di studio per l'anno accademico 1958-59. La riunione sarà preceduta da una breve prolusione del dott. Alvise Barison, direttore degli affari culturali, che illustrerà le modalità del concorso n. 2. Seguirà una discussione sulla procedura e sulla documentazione richiesta. Sono invitati a partecipare laureati, studenti, diplomati, artisti, studenti universitari, assistenti sociali, studenti medi.

Si ricorda agli interessati che le domande, corredate dei documenti dovranno venire inviate al Ministero degli Affari Esteri, piazza Firenze 27, Roma, improrogabilmente entro il 15 corrente.

Ritratto di Garzolini del pittore Dyalma Stultus

E' rientrato in questi giorni dall'America con la motonave Giulio Cesare il professor Giuseppe Garzolini che ha tenuto presso l'Università di Potsdam, New York un corso straordinario di bel canto (Master Voice Class) svolgendo una apprezzata attività musicale, didattica e culturale.

Avendo, per l'anno in corso, ultimato i suoi impegni con la America del Nord, il prof. Garzolini ha accettato l'invito pervenutogli, dal Bundesministerium für Unterricht di Vienna, che gli ha conferito la cattedra d'insegnante di canto presso il Mozarteum di Salisburgo, dove curerà la preparazione vocale della classe di Bernhard Paumgartner. Pubblichiamo il ritratto che al prof. Garzolini ha fatto Dyalma Stultus.

IL PROBLEMA DEI BENI ABBANDONATI

E' in corso un'energica azione dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia

Otto argomenti verranno sottoposti alle autorità di Governo - Venerdì prossimo avrà luogo a Roma una riunione

All'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e alla stampa giuliana e dalmata continuano a pervenire lagnanze sempre più gravi e allarmanti da parte dei profughi, titolari di pratiche di beni abbandonati. Tali lagnanze vertono sul funzionamento dei vari servizi competenti in materia, sulle stime, le ipoteche, la lentezza delle risposte della Commissione mista di Belgrado allo S.B.I.E. e dello S.B.I.E. alla Direzione generale dei Danni di Guerra, l'eccessiva laconicità delle notifiche di liquidazione che non consentono di rilevare quale stima sia stata attribuita ai singoli beni, nè forniscono elementi per un eventuale ricorso, il quasi assoluto silenzio dello S.B.I.E. ai quesiti degli interessati ecc.

In conseguenza mercoledì scorso si sono riuniti presso la Sede dell'Associazione i rappresentanti di categoria in seno alla Commissione Interministeriale. Dalla discussione è emersa la necessità urgente di svolgere un'azione concorde ed energica presso il Governo, allo scopo di attirare la loro attenzione sui seguenti argomenti: funzionamento dei vari organi ai quali è stata demandata la trattazione delle pratiche riguardante i beni abbandonati; stime troppo basse e spesso contraddittorie in relazione all'ubicazione e al valore reale dei beni; minacciata inclusione nella liquidazione dei beni appartenenti a Enti parastatali e pubblici, già esclusi dal Trattato di pace; esclusione dall'indennizzo dei beni mobili; obbligo di pagare la tassa di successione, pur trattandosi di beni all'estero; riduzione del valore concordato dei nostri beni da 130 miliardi a 45 miliardi, quale prezzo versato alla Jugoslavia per il ritorno di Trieste all'Amministrazione italiana; stanziamento di nuovi fondi, ripetutamente promesso in sede politica, per reintegrare la predetta somma; incostituzionalità della legge 1325, in rapporto anche alle azioni giudiziarie in corso, particolarmente per quanto concerne: — inclusione nella liquidazione, a carico dei 45 miliardi, delle 4 mila pratiche di beni liberi, venduti dopo il 5-10-1954, per le quali era previsto un nuovo stanziamento da un accordo internazionale; — inclusione nella liquidazione dei beni statali, già esclusi dal Trattato di pace; — insufficienza dei coefficienti di rivalutazione; progetto legge ministeriale per la liquidazione dei beni della Zona B con coefficienti insufficienti e scalari e coi fondi già vincolati per i beni sacrificati in forza al Trattato di pace.

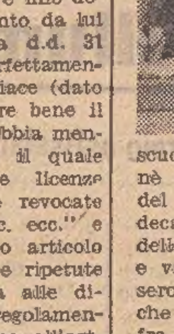
Pertanto, per venerdì prossimo 13 corrente, alle ore 9, viene indetta a Roma, piazza della Pigna 6, presso la sede dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, una riunione dei rappresentanti di categoria in seno alla Commissione Interministeriale, dei rappresentanti della stampa e di tutti gli Enti giuliani e dalmati.

Su ogni argomento verrà concordato un breve comunicato al quale verrà data la massima diffusione onde le competenti autorità governative e parlamentari intervengano con opportuni provvedimenti in sede amministrativa e politica e affinchè l'opinione pubblica si renda conto del come sono stati amministrati i 130 miliardi che i profughi giuliani e dalmati hanno trasferito in Patria col loro esodo doloroso e che sarebbero stati sufficienti per reinserirli nella vita produttiva della Nazione.

il sole scotta
e il caldo vi toglie
l'appetito, ma
ecco un buon piatto semplice,
rapido, appetitoso:
la buona carne in scatola
SIMMENTHAL
pronta in ghiaccio e servita
con un contorno di fresca
insalatina o pomidori.
Tutte le scatole
SIMMENTHAL
sono dorate internamente.

SEGNALAZIONI

— Dal signor G. Raul Nalli, segretario del Sindacato autonomo autisti di piazza, riceviamo: «In seguito alla segnalazione fatta da un autotassametrista, intervengo io stesso ora, appunto in qualità di segretario del Sindacato, allo scopo di colmare un vuoto lasciato in quella segnalazione dal tassametrista. Prima di tutto è mio dovere confermare che quanto da lui scritto in quella lettera d.d. 31 agosto 1957, risponde perfettamente alla verità. Solo mi spiace (dato che dimostra di conoscere bene il Regolamento), che non abbia menzionato anche l'art. 15 il quale dice testualmente: "Le licenze aziendali possono essere revocate prima della scadenza ecc. ecc." e alla lettera C) di questo articolo dice: "in caso di gravi e ripetute trasgressioni dell'Azienda alle disposizioni del presente regolamento", appunto mi richiamo all'art. 7, il quale vieta la cessione di licenze sotto qualsiasi forma ecc. ecc. Risponde al vero anche la vendita delle licenze il cui prezzo si aggira da 1.200.000 lire la sola licenza, a 1.500.000 - 1.800.000 lire compresa la vettura, mentre il più delle volte quest'ultima non vale più di 200 - 250.000 lire; questo però è il prezzo attuale; ma se andiamo indietro di qualche anno, il prezzo era di 2.500.000 ed anche di 3.000.000 di lire. Questo è quanto succede a Trieste. In data 29 luglio 1955, venne presentato dal nostro Sindacato un'esposto allo assessore dott. de Rinaldini, nel quale si chiedeva lo sblocco delle 50 licenze giacenti in sospeso al nostro Comune dal giorno in cui la Società Esercizi Autotrasporti chiuse i battenti. Un tanto venne chiesto per por fine a questo scandaloso commercio per il quale i veri tassisti di mestiere non possono avere una licenza per lavorare in proprio, dopo 20-30 anni di continuo lavoro, "sempre notturno". Questi dipendenti che per mantenersi l'impiego lavoravano (e parecchi lavorano tutt'oggi) 14-16 ore su 24, sono i soli che hanno diritto di avere una licenza e non il droghiere, l'oste, il pasticcere, il marittimo, ecc. ecc. Il Comune avrebbe dovuto intervenire già nel 1948, quando la Commissione nominata dalla categoria, aveva chiesto lo sblocco di dette licenze. Ma ciò non si verificò In base a tutte queste ed altre irregolarità che gli assessori dell'Annona, Ripartizione V., ben conoscono, venne elaborato dall'assessore dott de Rinaldini un nuovo regolamento con norme sane e precise che non toccavano gli interessi degli attuali concessionari, anzi a questi ultimi veniva data la facoltà di farsi sostituire da un dipendente quando fossero in età avanzata e così pure qualora dovessero ammalarsi. Le stesse disposizioni valgono per gli invalidi in possesso di una licenza e per le vedove di tassametristi che abbiano figli minori. Quando questi, raggiunto il diciottesimo anno di età non intendessero esercitare la professione del tassametrista, solo allora avrebbe potuto essere revocata la licenza. Anche alle vedove senza figli viene data questa possibilità di sostentamento, purchè non esercitino altra attività rimunerativa. Questa è una parte dell'art. 3 del nuovo regolamento. All'ultimo Consiglio della decaduta Giunta, (10 aprile 1956), il nuovo regolamento venne messo all'ordine del giorno, ma fu rinviato a una delle prime sedute del nuovo Consiglio. Dopo le elezioni però, alla formazione della nuova Giunta, la Ripartizione V. venne assegnata al prof. Cumbat, il quale mi ha ricevuto più volte unitamente ad altri componenti della categoria, ed in quelle occasioni mi ha assicurato che il nuovo regolamento è stata studiato e fatto con perizia, pertanto lo avrebbe portato in Consiglio nei primi giorni dell'aprile 1957. Nel frattempo le licenze venivano rilasciate a rotazione (e finora sono già 19) agli esuli e profughi d'Africa; tutto ciò è giusto perchè la concessione viene fatta in base alla legge 137, ma sarebbe anche giusto fissare un termine ed una percentuale nel rilascio di queste licenze, perchè qui a Trieste vi sono tanti tassametristi che hanno un diritto acquisito in tanti anni di lavoro, che presto andranno in pensione ed ancora non hanno potuto avere una licenza, mentre l'art. 5, V. capoverso lettera d) del regolamento comunale dice: «E' titolo preferenziale per l'ottenimento della licenza", l'anzianità professionale nel servizio pubblico da piazza a Trieste. Ma tutto ciò è solo scritto nel regolamento. Con riferimento a quanto esposto voglio sperare che le autorità preposte si interessino a questa questione vitale per questa disagiata categoria e facciano approvare il nuovo regolamento, elaborato dall'assessore dott. de Rinaldini, onde por fine a questo anormale stato di cose che danneggia tutta la categoria». Abbiamo ospitato di buon grado una ennesima cronistoria di passi compiuti al Comune dai tassametristi, allo scopo di ottenere l'approvazione da parte del Consiglio comunale di un regolamento già bell'è pronto. Peccato, però, che il Consiglio ora non funzioni.



A sollevare il problema delle attuali istituzioni scolastiche che sono quasi sempre alunni e genitori. Ecco ora la personale opinione di una insegnante, la quale per altro conferma la precarietà del «sistema» vigente: «Il problema della scuola è certo molto complesso, nè è semplice additare le cause del progressivo incontestabile decadere delle funzioni stesse della scuola. Le cause sono molte e varie. Io vorrei però che fossero resi noti alcuni capisaldi che credo inconfutabili. Primo fra tutti, la brevità dell'anno scolastico: un rapido confronto tra ciò che si fa in altri Paesi e ciò che si fa da noi ce ne persuade. In Austria si fa scuola dal 1.o settembre alla prima settimana di luglio (10 mesi effettivi); feste intercalari: 10 giorni a Natale, 8 a Pasqua, 2 a Pentecoste, 1 per Ognissanti. Non esistono altre solennità civili o religiose in cui la scuola faccia vacanza: è assurdo festeggiare un anniversario civile o nazionale chiudendo la scuola. In Germania le vacanze durano 4 settimane (15 luglio - 15 agosto). Non esistono altre vacanze, eccezione per la settimana natalizia e il 1.o maggio. In Francia il periodo scolastico si estende dal 1.o settembre al 10 luglio, a parità di clima con l'Italia. E potrei continuare. Ma concludo rilevando che gli scolari di tutti questi paesi civili godono di 2-3 mesi di lezione più dei nostri ed aggiungo che di fronte alle nostre 24 ore settimanali di lezione, essi ne hanno da 35 a 38. Ne consegue che lo studio e i compiti domestici sono molto ridotti, e le promozioni a fine d'anno coronamento normale di un fattivo periodo di lavoro. La scuola è in quei Paesi un'attivita tranquilla e serena, la materia vi è trattata con calma e ad esaurimento; si crea un'atmosfera di serena reciproca comprensione, che manca laddove il tempo incalza. Da noi ci sono classi con 30 e più alunni e gran parte del tempo devesi impiegare in sfibranti interrogazioni. Non è poi vero che i programmi attuali siano più pesanti e più vasti di quelli di qualche decennio fa. Certo che incide sul buon rendimento della scuola una campagna, scatenata da ogni parte, in cui ha gran peso la passionalità; certo che l'insegnante oggi si sente troppo spesso accusato e condannato da famiglie, alunni, società, non sempre oggettivi e sereni nei loro giudizi. Basta pensare al fatto di alunni invitati pubblicamente a giudicare i loro insegnanti. La scuola ha i suoi mezzi per valutare le capacità dei suoi insegnanti senza lasciare che tutta la classe venga esautorata o peggio. E' vero che c'è chi in 3-4 anni non assegna un tema domestico d'italiano o una versione di latino, o, se li assegna, non li corregge e discute; è vero che c'è chi riduce la lezione ad un esercizio di lettura del testo scolastico fatto da un alunno o dall'insegnante stesso. Ma è anche vero che c'è chi ama la scuola ed i suoi alunni, chi vede in essi i futuri membri della Nazione ma, è gravemente ostacolato nello svolgimento del suo compito dalla ristrettezza dei tempo».

— «Per i provvedimenti che la autorità competente son certo non mancherà di adottare, mi permetto di segnalare a codesto quotidiano un incidente occorso al mio bambino di sette anni che però poteva succedere anche ad altri ragazzi. All'inizio della strada di Fiume, sorgono sei case di recente costruzione, contrassegnate dal n. 20 al 25/5. Alla sinistra di detti stabili per chi va a Cattinara, si estende un vasto terreno infestato da cocci di vetro, da ogni sorta di rifiuti e immondizie. Malgrado ciò, quello spazio è frequentato da molti bambini della zona che ne hanno fatto il loro terreno di giochi, scegliendo la parte più pulita. Alcuni giorni addietro, mio figlio giocando su quel terreno, si procurò, cadendo su un pezzo di vetro una profonda ed estesa ferita alla gamba, e dovette essere portato all'Ospedale per una sutura di quattro punti. Circa due o tre anni fa, un bambino di sei anni per analogo incidente morì d'infezione tetanica. Ritengo perciò che lo stato attuale di quel terreno adiacente a case di civile abitazione, sia tale da richiedere un sopraluogo. E' da prendere nota pure che il terreno in questione era all'inizio delle costruzioni destinato a divenire un Campo giochi (i lavori ebbero anche inizio). Prego pertanto di voler gentilmente ospitare nella rubrica «Segnalazioni» quanto esposto, al fine di ottenere che l'organo competente provveda in riguardo prontamente. Firma: Giovanni Chendi».

— «A proposito di rumori molesti. Cos'è quel vezzo che hanno certi automobilisti che guidano cortei matrimoniali, di strombazzare in coro, lungo tutto il percorso? Cosa interessa a noi se quei signori vanno a nozze? Nel 1938, per un urtone che diedi al clacson inavvertitamente, guidando la mia auto, mi fu contestata una contravvenzione». Cara lettrice, le sarebbe contestata tuttora, a meno che non si improvvisi «guidatrice matrimoniale», con tanto di fiori e di nastri bianchi sul cofano.

— Il dott. Emilio Maniori ha letto sulle «segnalazioni» del 5 corrente la lettera riguardante il fabbricato che si deve erigere dirimpetto alla Scuola di via Diaz. «Siccome la lettera per brevità è stata firmata "dott. E. M." molti hanno creduto che l'autore della lettera fossi io, che abito appunto in via Diaz. Non desidero mi si attribuiscano meriti, nè demeriti, pertanto desidero precisare che non sono stato io a scrivere la lettera». Possiamo assicurare che si tratta di altra persona con le stesse iniziali.

XVIII.o Concorso nazionale di arte varia dell'E.N.A.L.

Nei giorni 23, 24 e 25 corrente a Loano in provincia di Savona, avrà luogo il XVIII Concorso nazionale di arte varia, promosso dalla Presidenza nazionale dell'Enal e organizzato da quel Dopolavoro provinciale. L'ammissione al Concorso è riservata ai dopolavoristi di ambo i sessi, di nazionalità italiana, che non siano professionisti, ed entro i limiti di età dai 18 ai 35 anni. Gli interessati possono prendere visione del bando-regolamento presso l'Enal — Dopolavoro provinciale di Trieste — Galleria del Tergesteo. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 15 corrente.

Non faceva lo scalatore

In merito all'incidente avvenuto domenica scorsa in Val Rosandra, nel quale è rimasto ferito lo studente Guido Brena, il giovane Mario Tafuro ci prega di precisare che non lui, ma un altro giovane della comitiva, si era cimentato nella scalata. Il Tafuro si è limitato ad accompagnare il ferito a Bagnoli e quindi allo Ospedale.

COMUNICAZIONE

La WYETH è lieta di informare i Sigg. Medici che, in occasione dell'inizio del 3° anno dell'introduzione dello S-M-A in Italia (e del 40° in America), fornirà gratuitamente a tutti i gemelli nati dal 1° agosto al 31 ottobre 1957 il latte umanizzato S-M-A.

MAMME: RIVOLGETEVI AL VOSTRO MEDICO.

WYETH S.p.A. - Via Borgonuovo, 14 - Milano

PAC
Il meglio nelle penne a sfera
Concessionaria: AKAP di Munari
Via Matteotti N. 1 — Padova

Forse l'ultimo viaggio per la «Giorgio Cini»

Puntuale come ogni anno prima di concludere la crociera estiva di istruzione la goletta «Giorgio Cini» è giunta a Trieste, penultima tappa del viaggio di ritorno per Venezia, sede della Fondazione marinara «Cini» cui si deve la generosa iniziativa di avviare ogni anno all'addestramento professionale qualche centinaio di allievi degli istituti nautici e altrettanti allievi dell'istituto «Scilla», che fa parte del complesso «Cini». La bella goletta, al suo arrivo verso le 9 di ieri mattina, ha destato, come sempre avviene per navi a vela, grande curiosità e ammirazione e per tutta la giornata la simpatica nave-scuola, che ha preso ormeggio nel bacino S. Giusto proprio di fronte alla piazza dell'Unità, è stata al centro dell'attenzione di quanti transitavano per le rive. A sera la «Cini» ha offerto un suggestivo spettacolo, con le alberature illuminate a giorno da un impianto che è stato per l'occasione inaugurato a Trieste.

(«Giornalfoto»)

Partita il 15 luglio da Venezia, la «Giorgio Cini» al comando della Medaglia d'Oro Barbini, ha toccato i maggiori porti del Mediterraneo nel corso della sua triplice crociera. Infatti il primo turno ha visto ospiti della goletta allievi degli istituti nautici di Trieste, Venezia, Ancona, Bari e Brindisi; nel corso di questa prima fase della crociera sono stati toccati i porti di Bari, Pireo, le isole greche, Istanbul e Messina, dove è avvenuto l'avvicendamento degli ospiti con allievi degli istituti nautici della Sicilia e della Campania. Salpata da Messina la «Cini» ha toccato Cagliari, Mahon, le Baleari, Valenza e Barcellona risalendo quindi la costa francese e ligure fino a Genova con sosta a La Spezia per il secondo avvicendamento. Dal porto ligure la goletta ha ripreso il mare avendo a bordo — oltre al consueto contingente di allievi dello «Scilla» — 56 studenti degli istituti nautici del Tirreno La navigazione dal porto ligure a Trieste, compiuta in una decina di giorni, è stata molto movimentata; fra la Spezia e Civitavecchia la «Cini» è stata investita dalla burrasca scatenatasi in tutta la sua violenza lungo le coste della Sardegna ed è stato questo un ottimo collaudo per il giovane equipaggio. Da Civitavecchia la «Cini» è proseguita per Tripoli, Siracusa, Ragusa e ieri alfine è giunta a Trieste; ripartirà questa sera alle 10 e domani all'alba rientrerà a Venezia.

Ovunque, come già avviene per le navi-scuola della Marina militare «Amerigo Vespucci», «Ebe» e «Palinuro», la «Giorgio Cini», che alle normali attrezzature veliche accoppia i moderni strumenti di navigazione, è stata accolta con la più viva simpatia e gli studenti sono stati, specie nei porti stranieri, al centro di manifestazioni improntate a sincera cordialità.

Sarà questo forse l'ultimo viaggio della «Cini». Giovedì infatti la Fondazione «Cini» procederà alla consegna al centro marinaro della fondazione della nuova nave-scuola «Giorgio Cini II» che rappresenterà una sostanziale innovazione nei sistemi e nei criteri di istruzione professionale fin qui seguiti. La «Cini II» infatti è una nave-mercantile di 2500 tonnellate con una capacità di carico di 4.600 metri cubi; un apposito allestimento è stato adottato per consentire agli allievi che si imbarcheranno la più ampia istruzione didattica su una plancia secondaria collegata al comando della nave. La novità consiste nel fatto che la «Cini II» provvederà da sola alla propria vita; sarà adibita al normale servizio di carico e in tal modo oltre a trarre da questo esercizio lo utile necessario alla manutenzione, gli allievi avranno la possibilità di una più diretta pratica con il mondo commerciale marittimo.

Anche sulla «Cini II» troveranno imbarco per ciascun turno 64 allievi degli istituti nautici e dell'istituto «Scilla»; superiore a quella in atto oggi in quanto mentre la goletta effettua soltanto una crociera estiva la «Cini II» sarà in attività per tutto lo anno.

Un'altra novità che riguarda i criteri seguiti dalla Fondazione Cini per la formazione professionale degli ufficiali è data dall'adozione di uno yacht che serve a preparare i capitani di panfili. Si tratta di una categoria molto richiesta e che necessita di un particolare addestramento; a tali corsi saranno ammessi gli allievi che dimostrano di possedere le migliori qualità e ogni anno la Fondazione si ripromette di collocare almeno dieci capitani.

UN NUOVO SISTEMA PER FONDERE IL BITUME

La vantaggiosa invenzione di un tecnico della F.M.S.A.

Spesso gli autori di «geniali» brevetti sono poi costretti a covare per tutta la vita i loro irrealizzabili sogni rinchiusi nel fondo di un cassetto. L'utile invenzione del signor Renato Musian ha trovato invece quasi immediata applicazione, in considerazione dei notevoli vantaggi d'indole pratica ed economica che essa può comportare.

Diremo subito di cosa si tratta. Renato Musian è detentore del brevetto di «un bruciatore a nafta con serbatoio d'alimentazione sotto pressione». Il nome può sembrare forse altisonante, ma in effetti altro non è che la descrizione di un dispositivo atto a far funzionare una caldaia di qualsiasi tipo; nella fattispecie una caldaia di quelle che servono per la liquefazione delle mattonelle di bitume, quali se ne vedono lungo le strade che stanno per ricevere un nuovo manto d'asfalto. Le stesse caldaie munite del nuovo dispositivo sono attualmente al lavoro in via dell'Istria all'altezza del ponte stradale, adibite all'ultimazione dell'asfaltatura per il secondo lotto di lavori, per conto del Comune.

Le caratteristiche del nuovo sistema ideato dal signor Mussian — che è occupato presso la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea in qualità di capotecnico — sono abbastanza evidenti. Ai comuni grossi calderoni, che fino a poco tempo fa funzionavano esclusivamente con riscaldamento a legna, viene applicato il «bruciatore di nafta», la cui originalità consiste nel fatto che la nafta viene sottoposta a pressione nel suo stesso serbatoio, mediante un «cuscinetto» d'aria compressa, formato con la stessa aria che serve alla polverizzazione; l'aria in pressione, occorrente per la polverizzazione e combustione della nafta, viene immessa e fatta passare attraverso il serbatoio. Il sistema è caratterizzato principalmente dalla costruzione e disposizione interna del serbatoio della nafta, nel quale viene mantenuta una certa pressione mediante un compressore d'aria. La temperatura che si può ottenere è di circa 1400 gradi; ma il vantaggio maggiore derivante dalla applicazione di questo sistema brevettato è quello del forte risparmio; la spesa per il funzionamento delle caldaie viene così ridotta dell'80 per cento rispetto all'onere rappresentato dall'impiego come combustibile della legna. Ed è in considerazione di questo vantaggio non indifferente che il Comune ha deciso l'applicazione pratica del nuovo sistema per i lavori di manutenzione stradale.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 53; min. L. 140, mass. L. 220; prev. L. 170.
Uva: q.li 410; min. L. 60, mass. 140; prev. L. 90.
Susine: q.li 67; min. L. 55, mass. L. 100; prev. L. 70.
Pesche: q.li 84; min. L. 60; mass. L. 160; prev. L. 80.
Pere: q.li 58; min. L. 30, mass. L. 170; prev. L. 80.
Fichi freschi: q.li 66; min. L. 40; mass. L. 100; prev. L. 60.
Pomodoro: q.li 129; min. L. 10, mass. L. 45; prev. L. 30.
Fagioli da sgusciare: q.li 91; min. L. 35, mass. L. 60; prev. lire 50.
Patate: q.li 185; min. L. 27, mass. L. 36; prev. L. 33.
Fagiolotti: q.li 42; min. L. 60, mass. L. 120; prev. L. 80.
Peperoni: q.li 79; min. L. 25, mass. L. 60; prev. L. 30.

VII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL COTONE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE CHIMICA E MACCHINE TESSILI
BUSTO ARSIZIO
21-30 Settembre 1957
Riduzioni ferroviarie

Il Prof. GALL
docente di ostetricia e ginecologia
E' RITORNATO
Riceve: Via Carducci 20, dalle 15-17

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

PESA BAMBINI MODELLO 1940
MENSILE L. 400 NOLEGGIO servizio compreso
TELEFONO N. 31049

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta
SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4
Telefono 55255 e 65955

CRONACHE SPORTIVE

NATO NEL SEGNO DELL'EQUILIBRIO IL CAMPIONATO

GLI SQUADRONI INCEPPATI: NE APPROFITTANO LE MINORI

Primo successo dell'Udinese - Salve di fischi nei grandi stadi - Brillanti prove delle esordienti - Avarizia dei tiratori

Stadi ricolmi ovunque, ad offrire la cornice festosa che compete alla giornata inaugurale del campionato. Poi al termine della prima fatica non sono magari mancati i fischi e le disapprovazioni, a corollario di un pomeriggio male speso dalla squadra del cuore, venuta meno alla più benevola attesa dopo le molte promesse della vigilia. Così è accaduto a San Siro all'Inter, alla Roma allo Olimpico, alla Sampdoria a Marassi e neppure il Bologna l'ha passata del tutto liscia al cospetto dei suoi sostenitori che passano fra i più... evoluti e colti, in materia di calcio, della penisola.

Un'apertura, insomma, non completamente in armonia con le previsioni e laboriosa alquanto per la ritrosia del gioco ad appalesarsi nelle file delle squadre più rinomate e dotate, sicchè come al solito sono state le... minori a figurare in complesso meglio.

Tutto sommato peraltro non è il caso di gridare allo scandalo per certe esibizioni scialbe e scombinate, se non addirittura fiacche e bisognerà lasciare tempo al tempo perchè compattezza, saldezza e fervore di gioco animino le mosse delle squadre che sono in grado di sostenere i ruoli principali nel nascituro torneo. Siamo tuttora nel periodo critico di saldatura della manovra, della revisione ultima dei quadri, del ritocco conclusivo alla forma e non saranno le prime incerte battute a mettere in allarme i tecnici, gli allenatori, semmai a spronarli e ad accelerare i tempi della preparazione e della fusione, non tralasciando quei ritocchi suggeriti dalle prime esperienze.

Intanto c'è da osservare che sotto l'aspetto agonistico il campionato non nasce male ed i cinque pareggi della prima giornata mirano a sostanziare quell'impressione di equilibrio che sembra far testo in un torneo che come l'attuale imporrà alla fine una decimazione tanto spietata da non trovare precedenti in materia. Il «si salvi chi può» sembra già echeggiare in buona parte degli stadi e gli squadroni che nutrono mire ambiziose dovranno vedersela senza tregua con le parecchie «affamate di punti», decise a spingere a pieni pedali sino in fondo per rifuggire la fossa fatale che vuole quest'anno ben tre vittime.

Ed ecco così l'esordiente Alessandria mettere subito in evidenza la freschezza dell'impianto, la massima decisione nel gioco per evitare di farsi irretire da quella maestra del gioco che sino a non molto era la Fiorentina. Nel confronto tiratissimo i viola, ancora più scaduti dopo la dipartita di Julinho, non hanno resistito a lungo al ritmo dei grigi e percossi perdipiù dalla sfortuna, si son dovuti rassegnare al verdetto di condanna. La prima vittima illustre è dunque la squadra degli ex campioni e all'Alessandria, tornata dopo una lunga anticamera ai fastigi della serie A, questo trionfale esordio varrà a fomentare maggiormente i velleitari spiriti.

Dagli ex campioni ai campioni il passo è breve, ma almeno il Milan ha aggiustato alla bell'e meglio il risultato, dopo aver passato i suoi brutti guai sul campo del Lanerossi. Dove lo attendeva naturalmente il... super-catenaccio che compete alla squadra titolata quando va a visitare i parenti poveri e sono stati dolori per i rosso-neri dibattersi in quelle strettoie. Alfine Grillo, con una prodezza personale, ha potuto neutralizzare con un tiro da venti metri il gol da ben maggiore gittata messo a segno dal mediano David. Comunque, nei ranghi del Milan s'è osservato parecchio disordine e la retroguardia ha ballato sovente. Presto ritornerà però Schiaffino e allora saran dolori per gli altri...

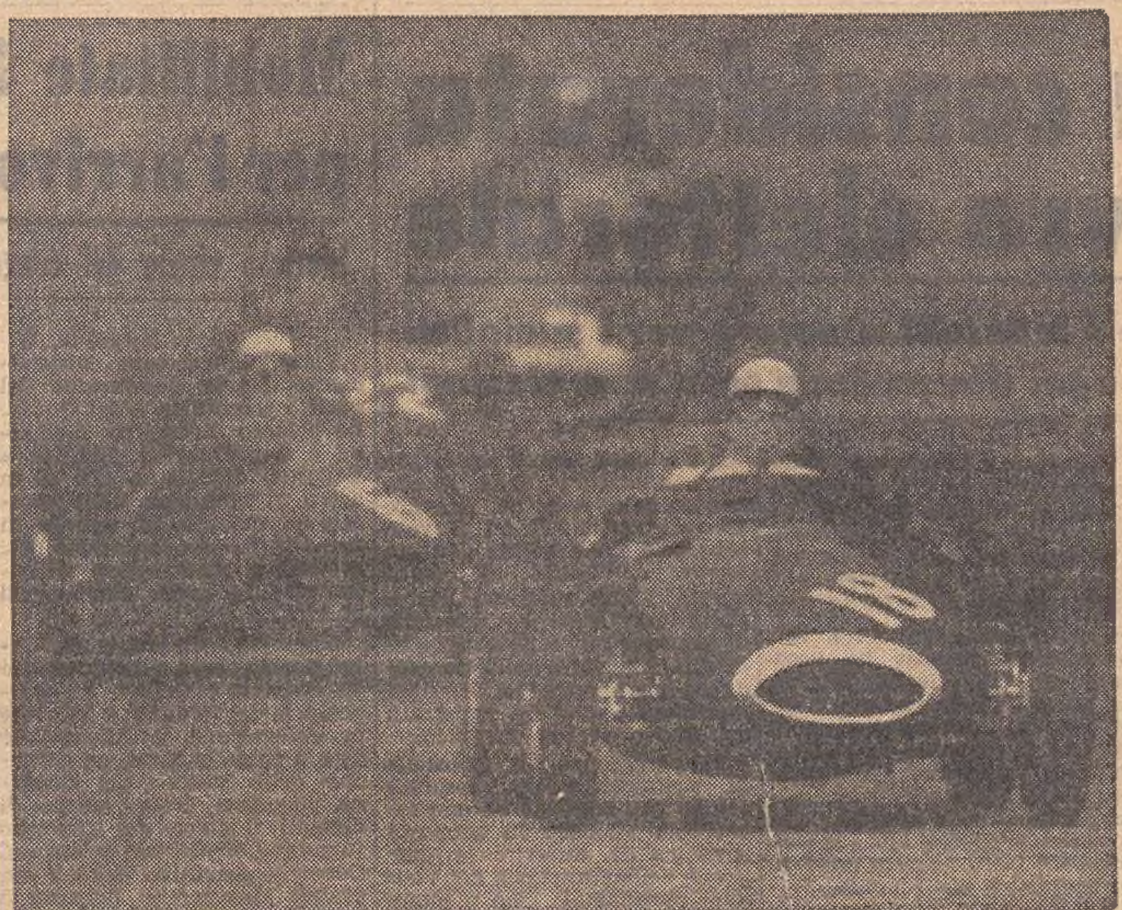
L'altra grande attesa della giornata, la Juventus, ha tenuto fede al pronostico, ma soltanto i fuori classe dell'attacco han potuto colmare i paurosi squilibri della difesa, così mal registrata da permettere al modesto attacco veronese di colmare buona parte del distacco sino a sfiorare il pareggio. E così l'esordio di questa costossissima Juve, anzichè l'applauso che compete ai vittoriosi, è stato coronato da molti fischi ed il suo successo è stato accolto con molte riserve.

Peggior sorte è toccata alla Inter, a San Siro, dove i tifosi non perdonano le frecciate alla squadra del cuore quando questa li delude. Ed invero i nero-azzurri non sono apparsi brillanti nè capaci di cucire un pur esile filo di gioco, tant'è che il Torino ha figurato di gran lunga assai meglio dei rivali, sia per superiore capacità di palleggio che per intraprendenza. E a sua volta la Roma è uscita ancor più mortificata dal suo maestoso Olimpico, dopo la squallida prova offerta contro una Spal modestina assai come levatura di gioco, ma mobilissima e fresca. Dei nuovi acquisti giallo-rossi Magli ha fatto rimpiangere assai Venturi, Menegotti nel ruolo di estrema sinistra è stato un fallimento e Secchi a fianco di Da Costa ha finito col confondersi del tutto. Una brutta partita insomma, pasticciata più che giocata e siglata da un'autorete e da un rigore che fanno testo in materia di confusione, soltanto.

Qualche attenuante va concessa al Bologna per l'esordio in sordina e più che la menomazione di Capra essa chiama in causa l'Udinese, un'antagonista che in questi tempi è meglio perdere che trovare. I bianco-neri friulani lo sappiamo benè ciò che valgono e non ci stupisce perciò la loro affermazione su un campo e contro un avversario di prima lega come è l'odierno Bologna. Il grande valore di Vukas ha salvato i rosso-blu da una sconfitta, ma forse una maggiore intraprendenza dell'attacco friulano avrebbe reso sterili anche le prodezze del fuori classe jugoslavo. Comunque la felice partenza dell'Udinese garantisce un migliore arrivo alla squadra che è rimasta sola a difendere il buon nome del calcio giuliano e gli sportivi triestini le augurano di tutto cuore un buon viaggio.

Un Padova lanciatissimo ed in grandi condizioni ha dato scacco matto alla Lazio e un Hamrin, nuovamente in edizione di lusso, è stato l'eroe della giornata. Al Vomero il ringiovanito Napoli ha «rullato» a piacere sul Genoa, sfornando il risultato più sonoro della giornata, mentre l'altra squadra della Superba ha pure fortemente deluso, facendosi cogliere in difetto di scatto e di tenuta da un'Atalanta che mira anch'essa a non perdere tempo.

G. B. T.



Una fase del vertiginoso G. P. di Monza. Sei macchine, lanciate a 300 chilometri all'ora si inseguono sfiorandosi. La prima (n. 18) è la Vanwall di Stirling Moss, vincitore della corsa

Il primo autogol del campionato 1957-58 è stato segnato dal terzino romanista Losi (il primo a destra) nell'incontro con la Spal

SU TUTTI I FRONTI IMPEGNATO IL CICLISMO GIULIANO

È sfuggito per un nulla il titolo al triestino Gregori

Degni lui e Toncich dei migliori esordienti d'Italia Consuntivo del Giro del Friuli: in linea i più forti

Lavoro all'ingrosso per il ciclismo giuliano quello di domenica scorsa. Impegnate e bene tutte le categorie. Gli esordienti a Pescara per il titolo nazionale, gli allievi a Rovereto per il campionato triveneto e i dilettanti delle due massime categorie nella quinta edizione del Giro del Friuli al quale daremo la precedenza nel nostro settimanale commento. La ormai tradizionale corsa friulana, che anche quest'anno il presidente del Velo Club Friuli, Ferdinando Donati, ha messo in piedi con la solita grande passione e capacità, si è conclusa con un pieno successo spettacolare e sportivo.

Il giro è stato vinto dal trevigiano Vendramino Bariviera dopo una specie di spareggio col padovano Seganfreddo. Infatti, avendo i due compiuto il percorso in pari tempo, la giuria ha dovuto ricorrere ad una classifica a punti in base ai piazzamenti conseguiti dai due nelle quattro tappe. Verdetto che ha dato ragione al trevigiano con largo margine. Quest'anno il giro ha visto una vivacissima lotta fra i dilettanti emiliani e quelli veneti. I primi hanno prevalso nelle due tappe iniziali dai percorsi facili con il piacentino Bosoni a Lignano ed il carpigiano Capponcelli a San Pietro al Natisone. I veneti invece sono venuti fuori alla distanza sui percorsi difficili, montagnosi, affermandosi prima a Cave del Predil con lo scledense Fontana e nella tappa finale di Udine col velocissimo trevigiano Zoppas.

Ci sono stati gli sfortunati, e qui bisognerebbe fare un elenco piuttosto lungo, ma nel complesso il successo è andato ai migliori del lotto che alla fine si sono imposti sia come individualità e anche come complessi di squadra perchè è ben vero si tratta di dilettanti ma il gioco di squadra, per i nostri sconosciuto o quasi, in questi corridori extraregionali è forse congegnato meglio che nei professionisti. A questo proposito abbiamo ammirato la compattezza della formazione dei Ciclisti Trevigiani e la omogeneità della squadra della Coin di Mestre che, dopo aver dato tutto nella terza tappa per debellare, riuscendovi, la fortezza emiliana si è poi trovata in condizioni di fiato rotto quando si trattò di respingere il massiccio attacco dei trevigiani che nella fase conclusiva si sono buttati allo sbaraglio pur di assicurare il successo finale al loro uomo meglio piazzato che era il Bariviera.

Veniamo ora ai nostri regionali. Qui nessuna sorpresa. Il migliore è stato Rinaldo Paravano dell'Atala di San Daniele classificatosi al sesto posto nella classifica generale. In effetti Paravano, nel corso della presente stagione, pur avendo svolto una attività abbastanza intensa, è stato il dilettante regionale dal rendimento più regolare ed il Giro del Friuli lo ha confermato il migliore del lotto. Dopo di lui gli udinesi Tomas e Comubbo. Quest'ultimo, dopo una stagione nella quale non ha combinato nulla di buono, ha trovato in questo giro, che lo ha visto due volte vittorioso, quella punta di orgoglio che lo ha fatto marciare nelle prime posizioni nel corso delle quattro tappe. Una malvagia foratura nel furibondo finale della terza tappa gli ha tolto la possibilità di lottare per il successo finale. Comunque il ragazzo del «De Luisa» ha dato tutto e questo dimostra che il biondo udinese è ancora ricuperabile.

Veniamo ora alle prove dei triestini che per la verità stanno in poco posto. Dei sette partecipanti il solo Verginella ha portato a termine la prova e questo è un titolo di onore per un giovane nuovo a fatiche del genere. Fuori causa Bevilacqua per una caduta nella prima tappa. Sarasin, che prometteva bene, è stato rovinato da una foratura nella terza tappa quando la battaglia si era scatenata ed ugual sorte è toccata a Visentin. Borgo, Vidoli e Zerial sono calati alla distanza. Nel complesso nessuno dei nostri dilettanti ha dimostrato di aver raggiunto una maturità tale da poter riuscire in prove così impegnative.

Quello che però ci ha sfavorevolmente impressionato, e lo diciamo non come rimprovero ma come incitamento a migliorare, è che i dilettanti triestini, tolto nel caso specifico il Verginella, hanno dimostrato di non saper soffrire e di arrendersi troppo presto alle prime difficoltà. Qualità questa che non va troppo d'accordo con uno sport duro quale è il ciclismo su strada. Molto bene il giovane monfalconese Canciani, gli udinesi Feruglio e Martini e i sandanielesi Ibrioli e Guglielmo.

Archiviato così il Giro del Friuli passiamo alla splendida prova del triestino Gregori a Pescara nel campionato esordienti. Gregori su ottanta concorrenti si è classificato al terzo posto a pochi centimetri dal vincitore. Qualcuno potrà pensare: Gregori non ha vinto, Gregori allora è andato male. Niente affatto. Il biondo triestino ha disputato una prova all'altezza delle sue sempre ottime possibilità. Quando alla vigilia della gara abbiamo scritto che il ragazzo di Virgilio Bernardi avrebbe trovato a Pescara una dozzina di Gregori non ci sbagliavamo perchè se il nostro giovane rappresentante ha vinto nella corrente stagione ben quattordici gare i due che lo hanno preceduto sul traguardo di Pescara non erano da meno. Il milanese Luigi Negri, neo campione, ha messo a segno a Pescara la sua quattordicesima vittoria della stagione e il secondo arrivato Mazzutti l'undicesima. Come si vede Gregori sotto lo striscione del traguardo era in buona compagnia. A Pescara poi il triestino si è preso una bella rivincita sul vincitore della corsa di Reggio Emilia di un mese fa che si è dovuto accontentare del quarto posto. Ma chi ha stupito è stato l'altro triestino, Lino Toncich, quinto classificato che se a Pescara è riuscito a districarsi in una volata compiuta da cinquantanove corridori sino a riuscire ad agguantare il quinto posto vuol dire che anche in questo «eterno secondo» c'è della stoffa per il campione di domani.

A Pescara la Coppi Hausbrandt con Gregori terzo e Toncich quinto dovrebbe essere stata la prima classificata fra le società. Traguardo questo che ha la sua importanza.

Nel campionato triveneto allievi disputato a Rovereto, assente il nostro miglior pezzo, l'udinese Velleda, sono venute a mancare molte probabilità di una affermazione vittoriosa anche se le prove del pordenonese Pittau e del monfalconese Plett sono state buone. A Monfalcone l'allievo Segatti ha battuto tutti i dilettanti regionali. Non siamo molto d'accordo con queste gare miste specialmente se come è successo a Monfalcone vengono fatte in circuito. Comunque bravo Segatti.

C. C.

Un arbitro russo per Inghilterra-Francia

Londra, 9

L'Associazione calcistica inglese ha annunciato oggi che la partita Inghilterra-Francia che avrà luogo allo stadio di Wimbley il 27 novembre prossimo sarà arbitrata dal russo Nikalol Latycev.

INDUZIONI DELLA STAMPA INGLESE

Si penserebbe all'esonero dell'allenatore della Roma

Alla sua sorte sarebbe legato il presidente - Negato Charles al Galles?

Londra, 9

Il redattore calcistico del «Daily Sketch» scrive oggi che se l'allenatore della «Roma» Alec Stock, acquistato dalla squadra inglese di seconda divisione «Leyton Orient» non riuscirà ad ottenere buoni risultati dall'undici romano prima di Natale, verrà forse esonerato dalla carica di allenatore. Il giornale afferma che Stock è stato ingaggiato dal presidente della Roma comm. Renato Sacerdoti ed osserva che se l'allenatore inglese fallirà il suo compito, entrambi (lui e il presidente Sacerdoti) saranno invitati ad abbandonare i loro posti.

Intanto il redattore sportivo del «Daily Mirror» Bill Holden scrive che la squadra calcistica italiana «Juventus» ha proibito a John Charles di giocare per il Galles negli incontri di qualificazione per la Coppa del mondo. Come è noto, la Juventus acquistò Charles dal Leeds United all'inizio di quest'anno per una somma ritenute superiore ai cento milioni di lire (65 mila sterline). Holden riferisce che lo stesso presidente della Juventus, Umberto Agnelli, avrebbe resa nota l'impossibilità di far giocare Charles per il Galles.

Un divieto del genere farebbe affievolire notevolmente le speranze del Galles di qualificarsi per il girone finale della Coppa mondiale che si svolgerà in Svezia l'anno prossimo, poichè il Galles dovrà sconfiggere la Germania occidentale a Cardiff il 26 settembre per avere qualche probabilità di entrare nel girone finale.

Un dirigente della Federazione calcistica gallese, commentando l'informazione, ha dichiarato: «Dall'Italia non ci è ancora giunta una comunicazione ufficiale del genere. La notizia ci giunge in verità come una delusione, ma non essa non è del tutto inattesa».

Pesca subacque

Vinto dagli italiani il campionato mondiale

Belgrado, 9

Si è svolto ieri nelle acque di Lussinpiccolo, il campionato mondiale di pesca subacquea al quale partecipano le rappresentative di sette paesi europei e degli Stati Uniti d'America. La competizione, organizzata dalla Federazione jugoslava della pesca sportiva, è stata favorita da condizioni meteorologiche ideali. Gli italiani si sono aggiudicati i titoli individuale e a squadra, nonostante l'assenza forzata dalla formazione del napoletano Falco, campione mondiale d'immersione in apnea e del romano Maltini colpiti in viaggio da influenza e sostituiti da due riserve.

I partecipanti erano complessivamente cinquantuno e hanno pescato oltre novecento chili di pesce.

Ecco la classifica individuale: 1) **Mario Catalani** (It.) 61 prede per kg. 43 equivalenti a punti 60.140; 2) Armanda (Jug.) 3) Balenovich (Jug.), 4) Olschky (It.), 5) Martino (Fr.), 6) Marthy (Sp.), 7) Gandier (Fr.), 8) Veaver (USA), 9) Jannuzzi (It.), 10) Stukula (Jug.), 11) Spagnoli (It.). Gli altri italiani si sono classificati: Ripa 14.o, Ferrarese 17.o, Aconito 23.o e Grazioli 28.o

Classifica per Nazioni: 1) Italia, 2) Jugoslavia, 3) Francia, 4) USA, 5) Spagna, 6) Monaco Principato, 7) Portogallo.

Dieci giorni rimane la Triestina nel Meridione

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri la Triestina è rientrata in sede da Pistoia. Nessun infortunato fra i giocatori. Nel pomeriggio di oggi ripresa degli allenamenti. Domani in programma la partitina fra titolari e riserve dopo la quale Olivieri formerà la squadra per le due prossime trasferte di Palermo e Catania per le quali la Triestina ha fissato questo programma: partenza per Palermo giovedì sera. Dopo la gara di Palermo i rosso alabardati si porteranno a Reggio Calabria per sostarvi sino alla vigilia della Partita col Catania.

La stampa inglese sul trionfo della Vanwall

Londra, 9

La stampa inglese esalta oggi la vittoria di Stirling Moss nel Gran Premio d'Italia e la potenza della sua automobile Vanwall. Caratteristico è il commento dello «star»: «Aintree, Pescara, Monza... La britannica Vanwall trionfa nei Gran Premi dopo trent'anni di insuccessi da parte di altre automobili inglesi. E' un momento d'orgoglio per Stirling Moss e per il miliardario Vandervell

Torneo di tennis del T.C.T.

Si iniziano oggi sui campi di via Guido Reni, i primi incontri valevoli per un torneo regionale organizzato dal Tennis Club Triestino, aperto a tutti i non classificati. Il torneo avrà la durata dal 10 al 15 corrente.

I pattinatori italiani hanno ben pochi rivali al mondo

Palermo, 9

Con l'ammaina bandiera, è calato sui campionati mondiali di pattinaggio su strada maschili e femminili il sipario finale: un sipario quasi completamente azzurro. Bilancio superbo: sei titoli conquistati sui sette in palio; monopolio di tutti e sette i piazzamenti di onore; quattro terzi posti; e perfino primo e secondo posto assoluto nell'americana a coppie sui 20 chilometri, extra campionati.

Meritatissimo il titolo conquistato dal francese Marc nei mille metri, titolo già virtualmente ipotecato fin dalla vigilia, e veramente meritati anche i tre terzi posti occupati dalla Francia con lo stesso Marc, dalla Spagna con Arellano e dalla Germania occidentale con la graziosa Lucse Mickel.

Il consuntivo dei campionati ha confermato, e non soltanto attraverso l'eloquenza delle classifiche e della aggiudicazione delle maglie iridate, che i pattinatori e le pattinatrici azzurri sono tuttora incontestabilmente al più alto livello del rotellismo internazionale. La loro preponderanza deriva da una meticolosa preparazione, dalla compostezza e potenza di azione e soprattutto dal perfetto affiatamento. Contro atleti che si equivalgono nel possesso di tali doti è compito arduo per chiunque sostenere oggi un confronto.

Un titolo è andato al francese Marc e questo formidabile velocista è attualmente l'atleta meglio dotato nella sua specialità. Ottimi «coeuipers» ma di classe inferiore, i suoi compagni Bertho e Bonnecaze. Sempre pericoloso in gara il tedesco Schmidt che forse però, specie nel mezzofondo, sottopone inizialmente il proprio organismo ad una eccessiva usura di cui risente poi le conseguenze nel finale. Taeymans si è dimostrato il più dotato dei belgi, e, quanto agli spagnoli, il più provveduto sembra Arellamo, pur dovendosi riconoscere un certo valore anche ad Aguillar e a Minguez. Gli austriaci hanno offerto una prova di volontà, ma di essi è da apprezzare lo spirito dimostrato di fronte ad avversari notoriamente molto più forti.

In campo femminile, la migliore straniera è stata la tedesca Mickel che, di fronte alla superiorità italiana, ha minacciato più di una volta di risolvere la gara in proprio favore. Fra le belghe, prevalenza della De Becker, ma riconoscimento di qualche merito anche alla Neels e alla Brangers. Per le italiane hanno parlato i risultati: da incontrastate dominatrici, nelle tre gare disputate hanno visto salire una sola volta una bandiera straniera su uno dei pennoni minori.

Posta la pluriprimatista Alberta Vianello sul più alto piedistallo, cui la valorosa veneziana ha assoluto diritto, rimane l'imbarazzo di una graduatoria fra la Mugazzi, che pure ha conquistato una maglia iridata, la giovanissima e promettente Castelnuovo, e la Rebecchi.

Alcune impressioni sono state raccolte da un redattore dell'«Ansa», che ha interrogato i principali protagonisti, dei campionati mondiali di pattinaggio maschili e femminili.

Per il tedesco Schmidt, gli italiani sono ottimi pattinatori e avrebbero ancora maggiori possibilità in questa disciplina sportiva. «Faggioli e Rossi — ha detto — sono secondo me, i migliori. Lori è un ottimo atleta, senza dubbio; ma i primi due dimostrano in gara maggior completezza di veri corridori; ha poi lamentato che i francesi, tranne Marc — ha sottolineato — si aiutino in gara con i gomiti, danneggiando gli altri concorrenti. La sua brillante connazionale, la Mickel, ha riconosciuto il valore dell'italiana Vianello. Alludendo alle altre italiane ha poi soggiunto: «Meritate tutte le affermazioni. Mi auguro di poterle incontrare l'anno venturo a Monaco: allora anche noi saremo più forti».

Molto schietto il francese Marc, nuovo campione mondiale dei mille metri. «Gare molto dure ha detto — perchè gli italiani, ottimamente affiatati, costituiscono una squadra poderosa e omogenea. Sono riuscito a batterli soltanto in un confronto individuale; ma, considerandoli come squadra, non vi è nulla da fare. E come valore mi sembra che ognuno eguagli l'altro».

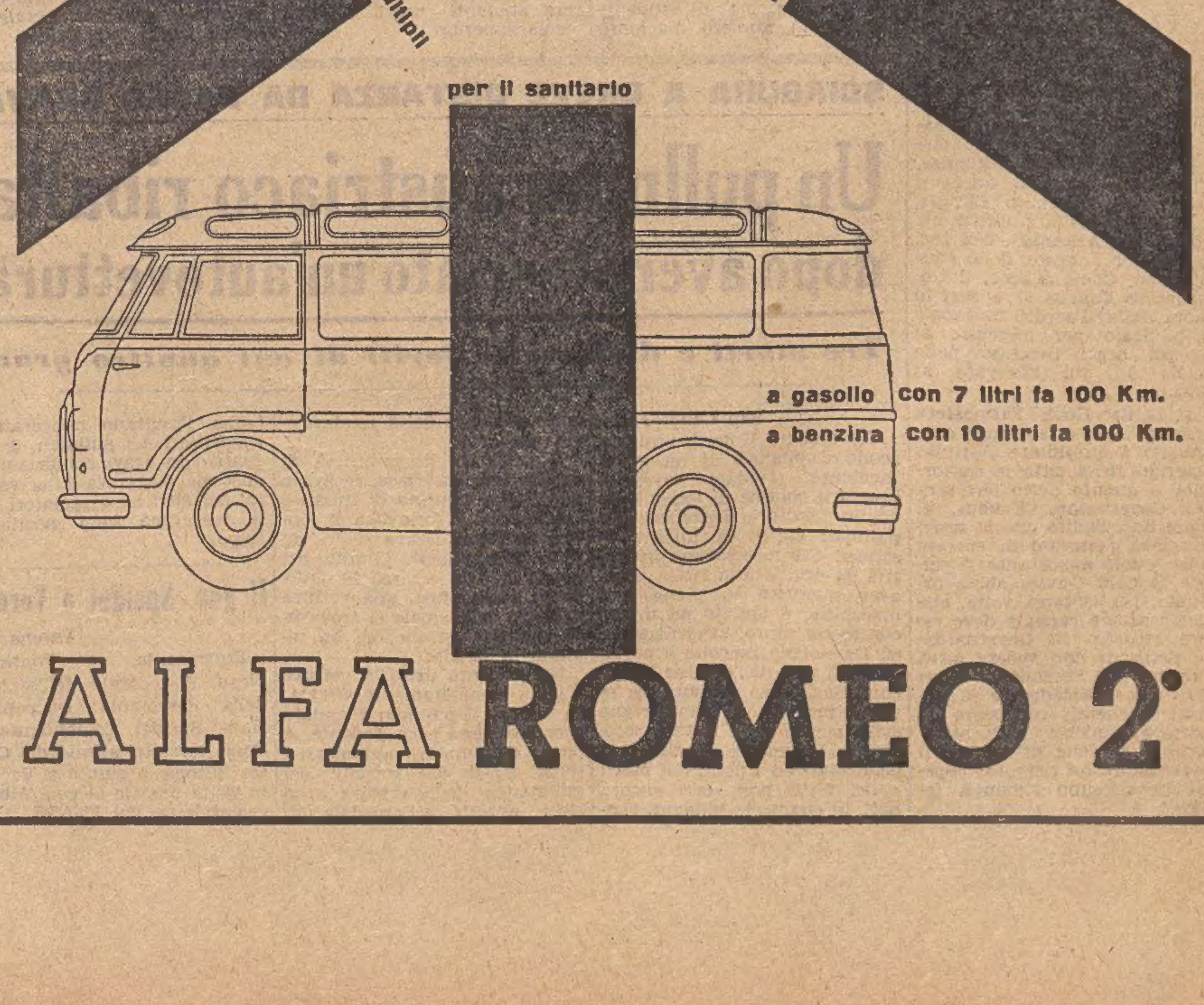
Nel «clan» azzurro, la Vianello non va oltre qualche risposta sintetica. Più spigliato è Faggioli: «Speravo di poter portare a casa un titolo anche io, specialmente nei mille metri. Ma mi sono imbattuto in Marc che è un velocista puro, mentre io sono un mezzofondista. Quando nelle prove della finale ho forzato, tentando la fuga, l'ho fatto perchè quello era l'unico modo per sorprenderlo e batterlo. Sono riuscito nell'intento una sola volta. E' troppo furbo per lasciarsi ripetere il tiro».

Le dichiarazioni sono state completate dal C.T. degli italiani, Galessi: «Il successo degli azzurri — ha detto il C.T. — è stato più che soddisfacente. Vi è stata una sconfitta, ma era già prevista e scontata, perchè Marc, con i suoi 29 anni, è un volpone da otto anni in agguato e sempre conquistatore di secondi e terzi posti nella velocità pura. La sua affermazione non ci ha sorpresi: ed è stata meritata.

Ecco la classifica finale maschile: 1) ITALIA punti 178, 2) Francia p. 147, 3) Germania p. 132, 4) Spagna p. 93, 5) Belgio p. 85, 6) Austria p. 30.

Scherma alla S. G. T. Con il rientro del maestro Dino Turio dagli allenamenti collegiali della Nazionale femminile vengono riprese presso la Ginnastica Triestina le lezioni di scherma. Esse avranno luogo con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18 allievi; dalle 18 alle 20 adulti; dalle 20 alle 21.30 allenamenti; martedì e giovedì: dalle 18 alle 21.30 allenamenti.

Gli arbitri di basket sono invitati a partecipare alla riunione tecnica che avrà luogo mercoledì 11 c. m. alle ore 20.30 presso la Società Ginnastica Triestina.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE ULTIME PROPOSTE SOVIETICHE PER RIUNIFICARE LA GERMANIA

La nota russa considerata solo una manovra elettorale

Con essa Mosca vorrebbe convincere i tedeschi a votare per i socialisti
Rifiutata ancora una volta dall'URSS ogni discussione su libere elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

Adenauer ha reagito all'ultima nota sovietica sulla riunificazione tedesca in due modi: uno polemico, uno ufficiale. In un comizio cristiano-democratico, tenuto ieri sera a Bad Godesberg, ha detto che il documento è congegnato in modo da appoggiare i socialdemocratici nella campagna elettorale, ma che non riuscirà tuttavia a convincere i cittadini tedeschi a votare per quel partito.

Oggi il capo dei servizi d'informazione von Eckardt ha espresso il punto di vista del Governo in termini assai moderati. Ha cominciato rilevando la singolarità del fatto che i sovietici si decidano a riaprire il colloquio sulla riunificazione (la nota è la risposta ad un «memorandum» indirizzato da Bonn a Mosca ancora lo scorso maggio) proprio ad una settimana di distanza dalle elezioni: ciò può far credere — ha aggiunto — che i sovietici vogliano influenzare il risultato di quelle. Von Eckardt ha poi affermato che la nota falsifica la storia dove descrive l'atteggiamento russo sulla questione tedesca negli ultimi anni. La verità, secondo il portavoce di Adenauer, è che l'URSS ha avuto per obiettivo soltanto la creazione in Germania di un regime comunista. Quanto alle accuse di militarismo lanciate da Mosca alla Repubblica di Bonn, la replica è che, quando la Bundesrepublik non aveva ancora chiamato un solo soldato alle armi, al di là dell'Elba la «Repubblica democratica» aveva già in piedi un esercito di centomila uomini.

Il punto più debole della recente nota sovietica, come delle precedenti che avevano lo stesso oggetto, è che il Governo di Mosca rifiuta perfino di discutere la possibilità di «libere elezioni» nelle due Germanie, asserendo che si tratta solo di uno slogan. Von Eckardt, naturalmente, ha insistito su questo punto ed ha ricordato che già all'epoca di Adenauer a Mosca, nell'autunno del '55, fu chiaro al Cancelliere, a seguito delle sue conversazioni con Bulganin e Kruscev, che i capi sovietici non hanno alcun interesse reale alla riunificazione con libere elezioni, perchè sanno che esse segnerebbero la fine del potere dei loro amici comunisti. Mai — ha affermato von Eckardt — l'Unione Sovietica ha dato assicurazioni che, se la Germania Occidentale lasciasse la NATO, sarebbe disposta a concedere libere elezioni nella zona orientale.

A questo punto della conferenza stampa un giornalista ha voluto sapere se, qualora si presentassero «prospettive favorevoli» da parte sovietica, il Governo federale continuerebbe ad insistere sulla tesi delle libere elezioni. Von Eckardt, con prudenza, si è limitato a rispondere con una frase variamente interpretabile: «La parola "mai", in politica, non esiste».

Il portavoce ha concluso informando che la nota sovietica non avrà alcuna influenza sui negoziati a Mosca per l'accordo commerciale e per la questione dei rimpatri. In settimana Bonn risponderà alla ultima lettera sulle trattative del Viceministro degli Esteri Semjonov.

Il leader socialista Ollenhauer ha commentato la nota sovietica — che in teoria dovrebbe far comodo al suo partito, ma in realtà offre soltanto argomento di polemica ai suoi avversari cristiano-democratici — con prudenza ancora maggiore. Non ha voluto prendere posizione, affermando di non aver ancora letto il testo integrale, ed ha dichiarato soltanto che con il sistema dello scambio delle note non si farà alcun progresso sulla via della riunificazione. Secondo Ollenhauer, Mosca seguiterà ad insistere sulla tesi della Confederazione tra i due Stati tedeschi fin tanto che il Governo di Bonn insisterà nel considerare l'alleanza atlantica come il nucleo della sua politica.

Il Ministro degli Esteri von Brentano ha rilevato semplicemente che Mosca ha ancora una volta detto un «no» brutale alle aspirazioni unitarie del popolo germanico.

In sostanza si concorda a Bonn nell'affermare che il nuovo documento sovietico non contiene alcun elemento positivo, ma desta, al contrario, la impressione che Mosca intende «pietrificare» la divisione tedesca.

Ferruccio Troiani

Le candidature all'ONU

Due «veto» sovietici al Viet Nam e alla Corea del Sud

New York, 9

Il Consiglio di sicurezza si è riunito oggi per esaminare le domande di ammissione della Corea meridionale, del Vietnam meridionale e della Mongolia esterna. All'inizio della seduta, il delegato sovietico Arkadi Sobolev ha proposto che l'esame della domanda del Vietnam meridionale sia rinviato fino all'avvenuta unificazione del paese. Quanto alla Corea, il delegato sovietico ha presentato un emendamento alla proposta degli occidentali mirante a far ammettere allo ONU insieme alla Corea meridionale anche la Corea settentrionale. Sobolev ha accusato gli Stati Uniti e gli altri paesi che appoggiano la richiesta del Governo di Seul di cercare di impedire la collaborazione internazionale. Quanto alla Mongolia esterna, egli ha affermato che non vi è alcun motivo per opporsi alla sua ammissione trattandosi di uno Stato sovrano e democratico.

La candidatura della Corea meridionale è stata quindi sostenuta ufficialmente dal delegato americano Lodge e a lui si sono uniti i rappresentanti di Granbretagna, Cina e Filippine.

Si è passati quindi alle votazioni e l'emendamento sovietico è stato respinto con un voto favorevole (URSS), una astensione (Svezia) e 9 voti contrari.

Esaminata successivamente la candidatura della Corea meridionale, essa ha ricevuto 10 voti favorevoli ed il voto contrario equivalente ad un «veto» dell'URSS. E' stato questo l'ottantunesimo «veto» posto dall'URSS al Consiglio di sicurezza. Si è passati quindi alla votazione sulla domanda di ammissione del Vietnam meridionale, che ha registrato un nuovo «veto» sovietico.

In precedenza, il Consiglio di sicurezza aveva respinto con 10 voti contrari ed uno favorevole (URSS) la proposta sovietica di differire la questione dell'ammissione del Vietnam meridionale fino a quando non sarà stata realizzata l'unificazione tra le due parti del paese. Votata quindi la domanda di ammissione sono stati registrati 10 voti favorevoli ed uno contrario (URSS).

Da ultima è stata esaminata la domanda di ammissione della Mongolia esterna, che è stata respinta con 2 voti favorevoli, 5 contrari e 4 astensioni. Hanno votato a favore URSS e Svezia.

LA DELEGAZIONE POLACCA OGGI A BELGRADO

Mobilitate le cineprese per l'arrivo di Gomulka

Inatteso rinvio del congresso comunista jugoslavo

Belgrado, 9

Viene annunciato ufficialmente che la delegazione del partito comunista e del Governo polacco diretta da Gomulka e Cyrankievicz giungerà a Belgrado domattina alle 10 in aereo. Il Municipio della capitale ha emanato un appello in cui si invita la popolazione belgradese a manifestare calorosamente in onore degli ospiti polacchi.

Gomulka, oltre che da Cyrankiewicz, sarà accompagnato da Rapacki e Ochab. All'aeroporto si troveranno a ricevere la delegazione il Maresciallo Tito e tutte le massime gerarchie dello Stato e del Governo jugoslavi. Nella serata di domani il Capo del Governo jugoslavo offrirà nei saloni del Consiglio esecutivo federale un grande ricevimento, durante il quale saranno presentati ai dirigenti polacchi i membri del Corpo diplomatico e i più alti esponenti del mondo politico, economico e culturale jugoslavo. I colloqui politici jugo-polacchi avranno inizio mercoledì e saranno interrotti il giorno successivo per consentire a Gomulka e agli altri membri della delegazione ufficiale polacca la visita di Zagabria e di Lubiana.

L'arrivo della delegazione all'aeroporto di Zemun è previsto per domani alle 10. Successivamente gli ospiti polacchi si recheranno ad Avala per deporre una corona sul monumento del Milite Ignoto e saranno quindi ricevuti dal maresciallo Tito, che offrirà una colazione ufficiale. Un rilevante numero di giornalisti e di cine-operatori di stazioni europee ed americane è già giunto a Belgrado, contribuendo a movimentare l'ambiente politico della capitale, i cui circoli ufficiali denunciano un insolito fervore.

Secondo gli osservatori politici, i più larghi strati dell'opinione pubblica jugoslava non dimostrano invece un eguale spirito di interessamento per l'imminente visita della delegazione polacca. L'entusiasmo e l'attesa — nonostante gli appelli delle autorità cittadine — sono sensibilmente inferiori a quelli registrati per la prima visita di Kruscev o per quelli di Nasser e Nehru.

Una certa sorpresa ha destato oggi la notizia secondo cui il congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, che era stato fissato per novembre a Lubiana, non si terrà alla data prestabilita. Secondo una decisione del Comitato centrale del partito, il cui Plenum si è tenuto improvvisamente oggi a Belgrado, il congresso si terrà nell'aprile del prossimo anno.

In realtà la massima assise del partito comunista jugoslavo aveva già subito un notevole ritardo rispetto ai termini previsti dallo statuto. L'ulteriore rinvio fa pensare agli osservatori politici di questa capitale che le divergenze insorte fra gli incaricati di redigere la relazione ideologica non siano state ancora superate. Gli stessi osservatori ritengono tuttavia che considerazioni di altra natura siano state determinanti per indurre i dirigenti jugoslavi a prendere una decisione di così notevole gravità.

Fra il legname della SAICI quattro operai jugoslavi

Torviscosa, 9

Altri quattro profughi sono giunti qui dalla Jugoslavia. Le guardie di Finanza di Torviscosa ispezionando dei vagoni carichi di legname appena giunti agli stabilimenti SAICI dalla Jugoslavia, hanno «pescato» quattro fuggiaschi: si tratta di Tomo Pavelic di 28 anni, di Peter Vidanovic di 21, di Tomo Klepic di 21 e del diciottenne Luca Mrioabrad, tutti operai croati.

A Prepotto, poi, i finanzieri hanno fermato il diciannovenne Grganovic, il quale aveva oltrepassato nottetempo la frontiera.

UN ANNUNCIO DELLA COMMISSIONE ATOMICA DEGLI S.U.

IN SIBERIA SONO RIPRESI GLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Venticinque esplosioni provocate finora dai tecnici sovietici
Avviata negli S.U. la costruzione del «missile-antimissile»

Washington, 9

La Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti ha annunciato che negli ultimi due giorni l'Unione Sovietica ha fatto esplodere un ordigno atomico di moderata intensità. Secondo l'annuncio odierno, si tratterebbe della seconda esplosione di una serie iniziata il 22 agosto scorso in Siberia. La Commissione ha annunciato sino ad oggi 25 esperimenti nucleari effettuati nell'URSS (in questa cifra è compresa l'ultima esplosione nucleare).

Si fa presente a questo proposito che la Commissione americana per l'energia atomica in genere rende note solamente le esplosioni che rivestono un interesse particolare. Ora nulla, nell'annuncio fatto questa mattina dalla Commissione, traduce questo interesse, se non che si tratta di una nuova serie di esperimenti effettuati dall'URSS dopo il 22 agosto.

In merito agli esperimenti sovietici, da Tokio si apprende che un giapponese rimpatriato dall'isola di Sakhalim, occupata dai russi, ha dichiarato di essere stato testimone oculare di dieci esperimenti nucleari sovietici dalla scorsa primavera a oggi. I servizi di sicurezza nipponici hanno precisato che la testimonianza è stata resa da certo Moriyoshi Murata, che ha osservato, di notte, delle sfere di fuoco a nord-nord-ovest della città di Uglegorsk.

I servizi meteorologici giapponesi hanno affermato che le dichiarazioni di Murata coincidono con le date delle esplosioni registrate, ma che la località dell'esplosione non corrisponde a quella desunta dalle onde d'urto. L'ufficio meteorologico giapponese ritiene, infatti, che gli esperimenti sovietici abbiano avuto luogo nella regione siberiana del lago Baikal, mentre secondo Murata essi si sarebbero svolti nella regione nord-occidentale di Sakhalim.

L'Aviazione americana ha proceduto oggi al lancio di un piccolo e velocissimo missile teleguidato dalla base di lancio segret. di Cape Canaveral, nella Florida. Un testimone oculare — si tratta di una persona che abita nei pressi del centro di Capo Canaveral — ha affermato che il missile è scomparso alla vista ancor prima che fosse possibile percepire le onde sonore. Egli ha precisato che il lancio ha avuto luogo alle 13.45 (ora italiana).

Parlando oggi al congresso dei sindaci americani, il vicesegretario alla Difesa degli Stati Uniti Donald Quarles ha dichiarato che l'URSS non batterà gli Stati Uniti nella gara per lo sviluppo del missile balistico intercontinentale. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti ritengono che i sovietici abbiano compiuto sostanziali progressi nel campo dei missili a lungo raggio d'azione, ma che l'annuncio sovietico del 26 agosto scorso relativo al lancio di un missile intercontinentale ha creato «una impressione che sostanzialmente supera la verità».

Dopo aver detto che gli Stati Uniti non risparmieranno i loro sforzi per quanto concerne il programma dei missili, Quarles ha affermato che la importanza dei missili è stata esagerata e che il missile balistico intercontinentale è solo un mezzo per provocare distruzioni atomiche a grandi distanze e che fino a quando aerei da bombardamento pilotati da uomini saranno in grado di raggiungere e riconoscere il bersaglio non si preferirà fare uso dei missili. Riferendosi all'annuncio sovietico del lancio del missile intercontinentale, Quarles ha dichiarato che tale annuncio sembra piuttosto riferirsi ad un lancio sperimentale e non alla realizzazione di un prototipo definitivo di una arma.

A sua volta la rivista «U.S. News and World Report» afferma oggi che gli Stati Uniti hanno cominciato i lavori per la creazione di un sistema di difesa dai missili intercontinentali. La rivista cita «una autorità altamente qualificata» e afferma che le società «Bell Telephone Laboratories», «Douglas Aircraft Co.» e «Sylvania Electric Products» sono già al lavoro per progettare e costruire un missile antimissile destinato a battere qualsiasi missile intercontinentale.

Il delitto di Londra

INCRIMINATO UN UOMO per la morte di Edwina Taylor

Londra, 9

Gli agenti di Scotland Yard hanno incriminato questa sera Derrick Edwardson di 31 anni, dell'omicidio della piccola Edwina Taylor di 4 anni, trovata strangolata in una cantina nei pressi della sua abitazione a Londra. Edwardson è stato formalmente incriminato alla stazione di polizia di Gipsy Hill, a circa un chilometro e mezzo dal luogo del delitto, dopo essere stato interrogato per due ore. Edwardson camparirà domani dinanzi al Tribunale di Croydon.

Derrick Edwardson, che era attivamente ricercato come il principale sospetto per la morte di Edwina Taylor, si è presentato spontaneamente questa sera al posto di polizia di Wealdstone, nel Middlesex. Gli agenti e gli investigatori che si occupano del caso Taylor si sono subito recati a Wealdstone.

Edwardson è stato successivamente condotto al posto di polizia di Gipsy Hill, la località dove venne trovato la scorsa settimana il cadavere di Edwina Taylor.

Sophia Loren si sposa?

Hollywood, 10

L'attrice italiana Sophia Loren ha dichiarato ieri che sposerà il produttore, Carlo Ponti, se questi potrà ottenere il divorzio. «Carlo e sua moglie sono separati legalmente in Italia — ha detto Sophia Loren —; ora, egli è qui nella speranza di ottenere il divorzio. Potremmo sposarci senza divorzio e il nostro matrimonio sarebbe valido ovunque, tranne che in Italia. Ma naturalmente noi vogliamo che sia valido anche nel nostro paese. Se ciò potrà realizzarsi, contiamo di recarci in Messico e di sposarci.

ASSAI DIFFICILE NEGLI S. U. L'«INTEGRAZIONE RAZZIALE»

Nel Sud si continua a respingere i negri dalle scuole per i bianchi

Malmenato un pastore protestante nel tentativo di far entrare alcuni studenti di colore - «Non passeranno» grida ostile la folla

Newport, 9

Il Presidente Eisenhower ha firmato oggi a Newport, dove sta trascorrendo un periodo di vacanza, il progetto di legge sui diritti civili che dà al Governo federale il potere di proteggere il diritto di voto dei cittadini (in particolare dei negri). Si tratta della prima legge su tale questione che entra in vigore negli Stati Uniti da 80 anni. Il Dipartimento della Giustizia potrà così occuparsi della repressione, da parte dei Tribunali locali, dei casi di violazione dei diritti costituzionali dei negri. Inoltre, chi violerà la legge potrà essere chiamato dinanzi ad una commissione federale dei diritti civili.

Intanto il giudice federale Ronald Davies ha emanato una ordinanza che interdice al Governatore dello Stato dell'Arkansas, Orval Faubus, di interferire nell'ammissione degli studenti e scolari negri nelle scuole per bianchi. Davies ha dato disposizioni agli organi della Procura distrettuale federale di agire immediatamente nei confronti del Governatore per l'esecuzione dell'ordinanza. L'interdetto riguarda anche il magg. gen. Sherman Clinger, comandante della Guardia nazionale dell'Arkansas, e il ten. col. Marion Johnson dello stesso Corpo. Come è noto, il Governatore Faubus si è servito finora della Guardia nazionale dello Stato per impedire ai giovani negri l'accesso nelle scuole fin qui riservate ai bianchi.

A Little Rock l'atmosfera permane tesa e le truppe continuano a presidiare l'istituto superiore della città in conformità a quanto detto ieri sera dal Governatore Faubus, il quale ha ribadito che ai negri non sarà permesso di entrare nelle scuole nonostante il giudice Ronald Davies abbia ordinato, per la terza volta, che l'integrazione razziale deve essere attuata. Il Governatore ha detto di non vedere altra alternativa. Essendogli stato chiesto cosa accadrebbe se funzionari federali cercassero di scortare studenti negri attraverso il cordone di truppe, il Governatore ha risposto: «Spero che nessuno rimanga ferito».

A North Little Rock, città di 50 mila abitanti, sita di fronte a Little Rock sulla riva opposta del fiume Arkansas, alcuni studenti bianchi hanno respinto sei studenti negri che cercavano di entrare nel locale istituto superiore. A North Little Rock l'anno scolastico si è iniziato oggi e numerosi studenti negri si sono iscritti ai corsi dell'istituto. Sei studenti negri hanno cercato di entrare nell'istituto, ma alla sommità della scalinata essi sono stati afferrati e respinti da dieci studenti bianchi, i quali li hanno costretti a scendere le scale e ad attraversare il prato antistante l'istituto.

Successivamente, il sovrintendente alle scuole ha chiamato gli studenti negri invitandoli a seguirlo all'interno dell'edificio. Il tentativo si è così ripetuto, ma gli studenti bianchi, in numero maggiore di prima e rafforzati anche da cinque adulti bianchi, hanno fatto fallire anche questo tentativo. Un gruppo di 150 persone ha circondato i negri e il sovrintendente il quale ha così desistito dal suo tentativo. Uno degli adulti ha gridato: «Non passeranno». L'intervento della Polizia ha posto fine all'episodio.

D'altra parte, a Nashville, nel Tennessee, bambini bianchi e negri hanno assistito insieme, per la prima volta nella storia della città, alle lezioni. I bambini negri sono stati scortati dalla Polizia attraverso una folla di circa 200 persone che lanciavano al loro indirizzo grida ostili.

A Birmingham, nell'Alabama, un gruppo di bianchi ha malmenato un pastore negro, il reverendo F. L. Shuttlesworth, che cercava di far iscrivere studenti negri in una scuola superiore.

SCIAGURA A BREVE DISTANZA DA PASSO DRAVA

Un pullman austriaco ribalta dopo aver sfasciato un'autovettura

Tre morti e diciassette feriti di cui quattro gravi

San Candido, 9

Tre morti e 17 feriti costituiscono il bilancio di un grave incidente stradale avvenuto presso il confine di Passo Drava, in territorio austriaco. Un pullman carico di turisti austriaci, che rientravano in Patria da una gita in Italia, dopo aver investito in pieno una macchina, è andato ad urtare contro un muro, capovolgendosi. Da notizie raccolte e portate al di qua del confine da alcuni viaggiatori italiani che in quel momento transitavano sulla strada si è potuto ricostruire l'incidente, anche se i particolari ed i nomi dei morti e dei feriti non sono ancora noti, in quanto le indagini vengono condotte dalla gendarmeria austriaca.

Il pullman, di proprietà di una società austriaca, recava a bordo una trentina di turisti e subito dopo le formalità di confine al Passo Drava si era diretto verso Lienz. Giunto nei pressi di Arn, a circa 10 chilometri dal confine, una vettura a bordo della quale si trovavano quattro persone, gli ha tagliato la strada.

Nel violento urto, la vettura è stata completamente sfasciata mentre il pullman è andato a capovolgersi poco distante. A bordo di numerosi automezzi i feriti tratti dai rottami del pullman e della vettura sono stati avviati all'ospedale di Lienz. Risultano ricoverati 17 viaggiatori del pullman, di cui quattro in gravi condizioni ed uno che viaggiava sulla vettura. Gli altri tre viaggiatori della macchina sono morti sul colpo.

Il gen. Speidel a Verona

Verona, 9

Proveniente da Fontainebleau, il generale dell'esercito della Germania occidentale Hans Speidel, comandante le Forze terrestri alleate del Centro Europa, è giunto a Verona in visita ufficiale al gen. Albert, comandante del FTASE.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 67787 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 67787 B

PRESTASERVIZI capace fissa cercasi mattina. Piazza Garibaldi 3, porta 4. 25310 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Mazzini 21, I p., telef. 38186. 25358 B

RAGAZZA brava piccola famiglia 20.000 mensili cercasi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 25350 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio offresi. D'Azeglio 4, portineria, telefonare 41385. 25346 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, carta parati. Tel. 96440. 25374 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 25373 C

DISEGNI edili, topografici, copie, progetti, sviluppo bozzetti, celerità, accuratezza, offresi. Cassetta 25367 C UPI.

ESPERTO commercio internazionale corrispondente inglese francese contabile bilancista offresi. Cass. 25355 C UPI.

IMBIANCHINO stanze 4000, cucine 3000, coloritura mobili offresi. Telefonare 21483. 25339 C

PITTORE stanze, appartamenti moderni, coloriture ad olio offresi, prezzi familiari. Telefono 56225. 25323 C

SIGNORINA ventiseienne prof pianoforte e diplomata istitutrice cerca impiego quale dama compagnia o istitutrice di un bambino. Scrivere Cass. 124, Publimor - Varese. 6167 C

19.ENNE tagliatrice modelli, pratica macchine elettriche, cucito, offresi. Telefono 91155. 25313 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIO riparazioni accurate; riparazioni in giornata; preventivi anticipati. Laboratorio Crispi 44-e, angolo Gatteri. 67616 CC

A. PERMANENTI americane e tiepide, speciali, eseguite da personale specializzato, garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 25353 CC

PERMANENTI a freddo garantite perfette L. 1000. Carducci 12-I, telefono 24588. 25378 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi. Indirizzo UPI 25356 D.

APPRENDISTA commessa, indispensabile bella presenza, volonterosa cerca Camiceria Franchi, Genova 19. 25359 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Tel. 32580. 25317 D

APPRENDISTA preferibilmente pratica cercasi Indirizzo UPI 25331 D.

APPRENDISTA 15.enne per negozio alimentari cercasi. Nicolausig Giovanni, viale D'Annunzio n. 60. 25324 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. ARIES - Grandi, via Commerciale 8. 25316 D

LAVORANTE capace sarta uomo cerca Saracino, Corso Italia 27. 25338 D

LAVORANTE pellicciaia cercasi. Tel. 29374. 25330 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Petrarca 7, Romano. 25337 D

RAGAZZA 14.enne panetteria cercasi. Presentarsi via dei Porta 109, panificio. 25336 D

RAGAZZO alimentari cerco. Coroneo 30. 25325 D

RAGAZZO robusto cercasi. Presentarsi 12-14, Birreria Riosa, XX Settembre. 25320 D

SIGNORINA praticante ufficio presenza cercasi. Cassetta 25343 D UPI.

SIGNORINE conoscenza lingue, indispensabile tedesco, cerca Albergo. Cassetta n. 2221 D UPI.

17.ENNE pratica bar cercasi. Latteria caffè via Conti 8, telefono 44033. 25365 D

E Rich. camere, pen. L. 25

SIGNORA distinta cerca camera vuota meglio se disobbligata poco comodo cucina. Telefonare 30672. 25376 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA, a compagno stanza 4200 mensili affittasi. Veneziam 26, secondo. 25349 F

CAMERA mobiliata o vuota uso cucina affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 25350 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono accurato affittasi. Telefonare 36614. 25328 F

MATRIMONIALE comodo cucina presso persona sola. Cologna 14. 25352 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi presso sola. S. Spiridione 10, porta 12. 24308 F

MOBILIATA bella, pulitissima affittasi una persona, telefono. Sanfrancesco 20-III. 25314 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi signore distinto stabile. Indirizzo UPI 25364 F.

STANZA Stazione centrale bagno, telefono 62990, affittasi a distinto. 25351 F

STANZA soleggiata bagno, vitto, due studenti Università, Severo affittasi. Telefonare 49757. 25372 F

STANZA mobiliata affittasi. Montecchi 15-III. 25347 F

STANZA indipendente tipo salotto affittasi a distintissimo, centralissima. Telef. 43141. 25366 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School. lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121 3 G

PAZIENTEMENTE aiutati tardivi (elementari), trecento (mensilmente). Preparazioni. Pianoforte. Ind. UPI 25332 G..

PROFESSORE impartisce lezioni disegno, architettura, preparazione maturità artistica, abilitazione insegnamento. Telef. 37118. 25368 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro medaglia iniziali «A.S.» smarrito sabato. Lauta mancia rinvenitore. Telefonare 27952. 25329 H

GILET lana nero smarrito processione Madonnina fiori. Mancia rinvenitore telefonando 28121. 25307 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. VUOTE mobiliate indipendenti; appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 25341 I

APPARTAMENTO nuovo tristanze accessori moderni 32 mila; altro 5 stanze 30.000, affittansi. Telefonare 30077. 25375 I

APPARTAMENTO bi-stanze, accessori 20.000 senza spese; altro lusso, casa nuova, 25.000 affittansi. Piazza Santacaterina 2. 25375 I

APPARTAMENTO paraggi monumento Rossetti rimesso nuovo 3 stanze, stanzino, cucina, WC - doccia, lavabo, grande armadio muro, moderno, affittasi senza spese. Agenzia, Rossini 14. 25363 I

APPARTAMENTO, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppiservizi, rimesso nuovo, 25.000 mensili, senza spese affittasi, Machiavelli 19, Agenzia. 25369 I

APPARTAMENTO villa signorile via Commerciale 47, quattro stanze, accessori, terrazza, affittasi telefonare 13-14.30. Tel. 52746. 25371 I

BELLA posizione due stanze, stanzetta, accessori moderni, cedesi affittanza, compensando. Telefonare 95982. 25379 I

BISTANZE bagno poggiolo giardino 13.000 mensili anno anticipato, piccolo compenso. Telefonare 61309, ore ufficio. 25333 I

CAMERA e cucina, preferibilmente paraggi Servola, cerca pensionata sola. Indicare condizioni. Cass. 67721 I UPI.

GORIZIA - Oberdan 13: magnifici spaziosi locali interni 10 fori mq. 200 anche scompartibili accessibili grosse macchine affittansi prontamente. Rivolgersi ivi Naccari. 25172 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato 1-2 camere cucina comforts cercano giovani sposi. Cassetta 25321 L UPI.

ENTE prenderebbe affitto villa o stabile adattabile casa riposo. Inviare offerte dettagliate Cassetta 67709 L UPI.

QUARTIERINO piccolo persona sola affitto aggiornato senza spese cercasi tel. 93.333. 25342 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciale, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia. telefono 55555. 132 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500, altra con mobiletto lusso L. 29.500. Cuce ricama rammenda. Garanzia 25 anni prezzi mai visti!! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8 negozio. Visitateci! 25354 M

MACCHINE cucire Necchi supernova automatica eseguisce 200.000 disegni. Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni Lit. 66.000, altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste. Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, Piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 25362 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

PELLICCE vastissima scelta. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 48061 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine. sopramobili. Tel. 23485. 25345 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

COMMERCIANTE veneziano acquista: mobili, salotti anche in stile, galanterie, cineserie, tappeti, candelabri, ecc. Scrivere Cassetta 25327 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili Telefonare 50107. 25184 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 25246 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 25322 NN

A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 67756 NN

A.A.A. MADALOSSO - Mobili giardino spiaggia, estivi; carrozzelle, lettini bambini; grande assortimento; matrimoniali; cucine; tinelli; materassi Permaflex inglesi; mobili ufficio. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 48017 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 25340 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

AFFARONE! Cucina lussuosa, matrimoniale 4 porte, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 25277 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTO oro, argento, platino, brillanti, oggetti preziosi antichi, monete oro argento, antiche, disimpegno polizze. Oreficeria, Pozzo del Mare 2. 25273 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE azienda farmaceutica Alta Italia cerca rappresentante propagandista per vendita specialità medicinali ben introdotto farmacie per zone Trieste, Udine, Gorizia e relative provincie. Casella 46 M - SPI, Milano. 6168 P

INDUSTRIA locale cerca piazzista ben introdotto, alimentari, bar latterie, possibilmente referenze. Cass.25225 P UPI.

QUALIFICATO giovane presenza cultura auto - ufficio assume rappresentanza ferro ferrosi, Casellpostale 2095, Roma. 6177 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FURGONCINO 500 C efficientissimo vendo. Telef. 95601.

PARILLA 125, 2 tempi, vendesi. Telefono 49535. 25309 Q

VESPA con carrozzino ottimo stato vendesi officina Iso. Corridoni 6. 25357 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE! Barcola, casa con appartamento nonchè trattoria avviatissima, ricco inventario, grande giardino recintato vendesi libera, anche condizioni. Agenzia, Rossini 14. 25363 R

FINANZIAMENTI in genere. Assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 67780 R

MACELLERIA avviata paraggi Unità; altra moderna Sangiovanni, vendonsi causa trasferimento. Agenzia, Rossini n. 14. 25363 R

NEGOZIO abbigliamento, due fori bene avviato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 25377 R

NEGOZIO parrucchiere misto Monfalcone cedo. Tonelli, via S. Francesco 8. 25311 R

PROVINCIA Padova cedesi bar torrefazione, appartamento mobiliato, eventualmente scambierei condominio. Telefono 95770. 25344 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. CONDOMINIO tristanze cameretta bagno vendesi. Immobiliare Nistri, Timeus 1, telefono 55202. 25360 S

AGEP, Beccaria 13 - Ultimo bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, Emo-Colombo, vendesi fortissime facilitazioni. 25361 S

ALDISIO, Montebello capolinea Cumano, terza costruzione bellissima palazzina panoramica, 2-3 stanze, soggiorno, bagno, cucinino, terrazza, cantina; giardino proprio, ascensore. Quote 750.000 rateali. Agenzia Aurora: Carducci 24. 25348 S

ALDISIO villa 4 appartamenti modernissimi vicinissimo stazione Bivio Aurisina, servizi, termonafta automatico, autorimessa cantina lisciaia ampio giardino, vendonsi prontamente. Telefonare 24524. 48117 S

AL LARGO Barriera Vecchia casa signorile vendonsi appartamenti liberi e occupati due tre stanze. Uniche facilitazioni pagamento. NEGOZIO paraggi Venezian occupato vendesi condominio. Ottima rendita. Via S. Caterina 9, pomeriggio. 1 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi in magnifica posizione con Legge Aldisio. Ultimi secondo fabbricato. Baiamonti 16. 25315 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio Rossetti due tristanze palazzina domande '56; altri mutuo da 2.000.000. S. Caterina n. 5. 25334 S

APPARTAMENTI costruzione consegna aprile due, tre stanze, tinello, cucinino, bagno completo sanitari, magnifici balconi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, mutuo ventennale, vende Brunetti, Borsa n. 4. 67302 S

APPARTAMENTI in condominio, bistanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, riscaldamento, poggiuoli, ascensore, in costruzione Rozzol-capolinea «11». Inf. amm.ne Micheluzzi, via Rossetti 59. telef. 93-050. 13368 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 25377 S

APPARTAMENTI paraggi Giardino pubblico 4 stanze accessori vendonsi, affittansi. Agenzia, Rossini 14. 25363 S

APPARTAMENTI tristanze, stanzetta, ricchi accessori, cantina, ascensore, decennale. Vende A.I.C.A., Canalpiccolo. Telefono 37703. 67751 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile corso costruzione, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale a nafta, poggiolo, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 25377 S

APPARTAMENTO in villa ad Opicina vendesi, nuova costruzione, 3 stanze, grande salone in vetri, bagno, lussuosissimo, giardino. Carli, S. Maurizio 4. 25377 S

APPARTAMENTO condominio libero, parzialmente mobiliato, 2 stanze cucina, giardinetto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 25377 S

APPARTAMENTO condominio occupato centrale, 3 stanze, cucina, delle quali 1 libera subito vendesi 750.000. Carli, S. Maurizio 4. 25377 S

APPARTAMENTO camera cucina possibilità bagno primo piano vendo occasione. Torrebianca 24. 25326 S

BELLISSIMO centrale, bistanze, sala, ricchi accessori, moderno, vendesi libero. Telefonare 95982. 25379 S

CONDOMINIO occupato 4, accessori, prospiciente Giardino pubblico vendo. Telefonare n. 36263, ore 15-17. 25319 S

GHIRLANDAIO 3 stanze, cucinino soggiorno, centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 25370 S

NEGOZI in costruenda casa via Foscolo vendo. Amm. Forcessin, Coroneo 1, ore 15-17. 25319 S

OCCASIONE tristanze doppi servizi nuovo pronta entrata. Via Cologna, telefono 43618. 25335 S

PRONTA entrata palazzina Cordaroli 4 stanze, ricchi accessori, garage, ottime condizioni vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25370 S

QUARTIERI occupati Bosco 17, una, due stanze, stanzino, cucina, vende Brunetti, Borsa n. 4. 67302 S

QUARTIERINI stanza cucina (soffitta) occupati viale D'Annunzio lire 150-200 mila vende Brunetti Borsa 4. 67302 S

RARISSIMA occasione vendonsi appartamenti liberi e occupati 2-3 stanze paraggi Largo Barriera, casa signorile. Negozio centrale occupato vendesi condominio. Massima rendita. Via S. Caterina 9. 1 S

TERRENO circa 1500 mq. zona Stadio vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 25370 S

VICINO Sistiana villa 4 moderni appartamenti, servizi termonafta automatico, lisciaia cantina, autorimessa, vendesi prontamente mutuo Aldisio. Amministrazione, piazza Borsa 4, telefono 24524. 67302 S